Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 31 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9510 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BILANCIO AMARO DELL'ANNO CHE PASSA

Tante speranze tante delusioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva essere l'anno in cui porre le basi per una reale inversione della tendenza economica; per un'attenuazione delle tensioni sociali ponendo un freno alla violenza che si ammanta di falsi alibi politici e alla criminalità comune. Era stato preannunciato come l'anno in cui predisporre, grazie ad un'ampia maggioranza parlamentare anche se solo nei fatti e basata sul fragile equilibrio della «non sfiducia», il tessuto connettivo su cui intessere quella «terza fase» politica della quale si parla da tempo confusamente. Nel gennaio scorso si parlava di un anno in cui, superato il rivendicazionismo corporativo ed esasperato, l'atteggiamento più responsabile del sindacato avrebbe dovuto consentire lo scioglimento di vari nodi da quello della mobilità a quello della riduzione del costo del lavoro, da quello della ripresa del ritmo produttivo a quello della riduzione della conflittualità e dell'assenteismo.

A tutte queste premesse e promesse il 1977 ha tenuto fede solo nei suoi primi mesi; poi la situazione economica, quella dell'ordine pubblico, le tensioni sociali, la pressione politica e quella sindacale hanno ripreso il loro, purtroppo consueto, andamento ponendo pesantissime ipoteche su un 1978 che si presenta denso di incertezze e di difficoltà. Il miglioramento della bilancia dei pagamenti, la tenuta della lira, l'incremento consistente delle riserve della Banca d'Italia, l'attenuazione della spirale inflazionistica sono dati acquisiti in modo incontestabile. Ma nell'insieme l'economia risulta ancora gravemente malata.

I tanti sacrifici compiuti dai contribuenti sempre più spremuti come limoni, non sono riusciti a tappare le falle di un disavanzo della spesa pubblica ormai incontrollabile. La produzione è in fase stagnante. La domanda interna non tira. I livelli occupazionali appaiono sempre più compromessi e minacciati e le prospettive per i giovani e le centinaia di migliaia di altri disoccupati sono realisticamente inesistenti. Le possibilità di investimento industriale sono ridottissime. L'indebitamento delle imprese con le banche ha raggiunto e superato i sessantamila miliardi mentre i tanti progetti sulla ristrutturazione finanziaria appartengono ancora al limbo dei buoni propositi.

Per l'ordine pubblico la situazione non è certo migliore. Si è assistito in questi mesi ad una gravissima «escalation» della barbaria e della criminalità di chi si dice in lotta contro lo stato per sentirsi autorizzato a sparare. Prima alle gambe, poi al torace e alla testa mietendo vittime tra personaggi illustri o meno noti, ma tutti egualmente impegnati nella battaglia per la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche, da Carlo Casalegno ai numerosi tutori dell'ordine che hanno pagato con la vita l'adempimento del loro dovere. Grandi e medie città sono state squassate dal teppismo e dall'eversione di brigatisti, pitrentottisti, autonomi e mascalzoni celati sotto tante false etichette politiche. L'industria del sequestro di persona è stata una delle più floride.

L'atteggiamento prudente e responsabile del sindacato ha ormai lasciato il posto alla pressione più accentuata fino al limite della minaccia di uno sciopero generale che, senza nulla risolvere sul piano economico, ha il chiaro significato politico di un «pressing» per attuare «il cambiamento». La questione della riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto è ancora senza risposte valide così come quello di ritmi di produttività tali da consentire la competitività del «made in Italy».

A tutto ciò si aggiunge ormai una crisi politica da molti considerata inevitabile, anche se Andreotti si è detto, ieri, di diverso avviso. La formula della «non sfiducia» prima e dell'accordo programmatico, faticosamente elaborato e posto in essere nel luglio scorso, hanno assicurato solo alcuni mesi di tregua e di corresponsabile gestione. Ora il meccanismo sembra inceppato o rotto: il PCI ritiene ormai di essere «al di là del guado» e forza i tempi del cambiamento. Il PSI parla di «crisi virtualmente aperta» e, come fa l'odierno editoriale dell'«Avanti», sollecita soluzioni tempestive ed efficaci giudicando tale il governo d'emergenza. Il PRI non tralascia giorno per criticare il monocolore. Il PSDI non vuole il monocolore né il governo d'emergenza. Nella stessa DC non mancano indicazioni contraddittorie. Anche se si manifesta appoggio ad Andreotti, si riconosce che un chiarimento è necessario e si parla di rilancio dell'accordo a sei.

Fin dal 3 gennaio è in programma una serie di contatti bilaterali e multilaterali. Si parla anche di un incontro dei vicesegretari e dei tecnici dei partiti della «non sfiducia» per il 6 gennaio. Poi ci saranno le riunioni democristiane (il 10 e l'11), quelle dei comitati centrali socialista e comunista (entro il 15) dalle quali dovrà emergere se e come superare l'attuale stallo, evitando il ricorso anticipato alle urne che riaprirebbe uno scontro tra i partiti e nel paese. Le ipoteche e le incognite che gravano sul 1978 non potrebbero essere più pesanti e più numerose. A contrastarle, lasciando acceso un necessario barlume di speranza, c'è l'ormai collaudata serenità, tenacia, volontà di lavoro e di ripresa, reale difesa della democrazia contro ogni manovra eversiva, della grandissima parte degli italiani, fiduciosa che i tanti sacrifici sopportati consentano prima o poi di invertire tendenza senza che l'inaccettabile prezzo da pagare sia la privazione della libertà.

Roberto Perugini

NETTA PRESA DI POSIZIONE NELL'ATTESA E AFFOLLATA CONFERENZA STAMPA

Andreotti: il governo resta La crisi non è inevitabile

«Nemmeno lo sciopero generale può essere causa di caduta» - Breve consuntivo del lavoro compiuto nel 1977 in politica interna ed estera - Immediate le prime reazioni negative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La crisi di governo non è affatto inevitabile»; finché non ci saranno iniziative parlamentari contro il governo «esso manterrà un atteggiamento responsabile»; «il governo non scappa»; «costituzionalmente lo sciopero generale o particolare non può essere considerato come condizioni di dimissioni o di caduta del governo». In queste battute la sostanza dell'attesa, quanto affollata, conferenza stampa in cui il presidente del consiglio si è sottoposto, per circa due ore, al fuoco di fila di decine di corrispondenti italiani e stranieri convenuti nel salone del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti per questo inconsueto appuntamento-bilancio con il capo dell'esecutivo.

Una conferenza stampa di tipo statunitense anche nello stile delle risposte del presidente del consiglio, ora secche e precise, ora sfuggenti ma sempre caratterizzate dall'abilità, dalla concretezza e dallo «humour» che sono componenti essenziali del personaggio Andreotti. Nell'insieme il «tour de force» oratorio del presidente del consiglio non ha aggiunto molto al quadro politico esistente, non ha introdotto elementi dirompenti o di particolare novità se non la scontata conferma che il governo non si considera affatto in disarmo. Le prime reazioni, da quella negativa dell'on. Mancini e dell'«Avanti!» per il PSI, a quella critica, seppure evitando toni aspri, dell'«Unità», dal giudizio prudente ma scettico del segretario del PSDI, Romita, alla valutazione critica del repubblicano Giorgio La Malfa, confermano che l'abilità di Andreotti non riesce a far premio sulla precisa volontà di varie forze politiche di silurare il monocolore.

Andreotti ha innanzitutto fatto un breve consuntivo della sua azione di governo nel '77, ricordando che sono stati presentati 288 disegni di legge e 47 decreti legge. «Ma — ha aggiunto — il quesito che si pone non è tanto quello del numero dei provvedimenti quanto se si lavora per il pronto soccorso o per riformare in meglio le strutture economiche e sociali del nostro Paese; e cioè se i segni che noi abbiamo davanti possono considerarsi positivi o negativi. Credo — ha aggiunto Andreotti — che, se si guarda all'elenco dei provvedimenti approvati dal governo, si debba notare che si è lavorato anche per una prospettiva un po' più ampia del contingente. Desidero ricordare l'approvazione della legge 382, la costituzione del Cipi e una serie di riforme, da quella sanitaria a quella dell'università, fino a quella della scuola media superiore».

«Un accenno va fatto anche alla legge quadrifoglio per l'agricoltura, al piano decennale per l'edilizia, alla riforma dei servizi di sicurezza, al provvedimento per le depenalizzazioni. Si è dovuto anche far fronte — ha poi detto Andreotti — ai problemi dell'ordine pubblico, che sono ancora molto acuti, e alla situazione economica che, al termine dello scorso anno, registrava livelli drammatici. Come vanno le cose? Ci sono miglioramenti per quanto riguarda l'ordine pubblico soprattutto per quanto riguarda il settore carcerario».

Sulla situazione economica, mentre alla fine dello scorso anno avevamo una bilancia dei pagamenti deficitaria di mille miliardi, adesso siamo, invece, in attivo di 2 mila miliardi. Le esportazioni sono aumentate del 7 per cento e il tasso interbancario è sceso dal 16.50 per cento del marzo scorso all'11,90 per cento. Inoltre, il ritmo dell'inflazione, per quanto riguarda i prezzi al minuto, è diminuito dal 22 al 12 per cento. Per quanto riguarda i vincoli stabiliti col Fondo monetario internazionale — ha poi detto Andreotti — devo ricordare che, a fronte del previsto tetto di 27 scatti di contingenza, ne abbiamo avuti 24».

Andreotti ha quindi sottolineato come ci sia ancora una pesante situazione debitoria dell'Italia in campo internazionale, e che quindi il governo ha bisogno della fiducia internazionale. «Il '78 — ha aggiunto — dovrà essere soprattutto dedicato a migliorare la situazione nel Sud, l'occupazione e la situazione dell'ordine pubblico. Ci sono state anche delle delusioni che riguardano ad esempio la realizzazione per la legge dell'occupazione giovanile: riteniamo però che nel '78, anche in conseguenza dei reiterati appelli fatti alle categorie produttive, si possa avere una risposta meno avara. Occorre quindi continuare nella politica di una ripresa senza incremento dell'inflazione. Se si vogliono cambiare in meglio le condizioni globali, nessuno può illudersi di fare miracoli; e certo non si può fare rimettendo in discussione alcune condizioni di base che, col concorso dei sei partiti e con un notevole appog-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Domani, 1.o gennaio, Capodanno, «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese con l'edizione di lunedì, 2 gennaio.

Il saluto dei polacchi



Varsavia — Il saluto della folla al Presidente Carter dopo la cerimonia al Milite Ignoto (tel. Upi)

SIMPATIA E APPLAUSI DEI POLACCHI AL CAPO DELLA CASA BIANCA

«Tabù» per il Presidente i dissidenti di Varsavia

Non sono stati ammessi alla conferenza stampa - Un interprete sconcertante

VARSAVIA — L'accoglienza che i cittadini di Varsavia hanno riservato oggi al Presidente americano Carter e alla consorte, impegnati in città in varie visite ufficiali, è stata più calorosa di quella di ieri all'aeroporto, nonostante l'inclemenza del tempo. La giornata è stata grigia e piovosa. Tuttavia numerosi cittadini hanno potuto stringere la mano allo statista americano e alla consorte cosa che ha imbarazzato più d'uno perché, da queste parti, questa confidenza in strada tra uomini politici e gente comune non usa.

Al termine della mattinata, mentre Carter era a colloquio col leader comunista polacco Edward Gierek, la consorte si recava in visita di cortesia al cardinale Wyszynski, che l'ha intrattenuta cordialmente per 45 minuti. La signora Carter era accompagnata dal consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Brzezinski, il quale ha fatto da interprete. Brzezinski è nato in Polonia nel 1928, emigrando in America all'età di 10 anni.

Si era appreso in precedenza all'episcopato che il cardinale era disponibile per un incontro col Presidente o qualche suo eminente accompagnatore in Polonia. La situazione della chiesa polacca nei confronti dello stato è migliorata nettamente negli ultimi mesi.

Carter ha cominciato la sua giornata con l'omaggio al Milite Ignoto. Il corteo di auto è passato davanti alla chiesa della Croce Santa, nel cui interno cinque dissidenti effettuavano una giornata di sciopero della fame. I cinque intendevano protestare per l'arresto di due giovani di Katowice (uno di loro è loro padre), accusati di furto. Secondo il padre Kazimierz Switon, sono innocenti. Carter, al passaggio, non si è accorto di loro.

Il Presidente americano si è recato successivamente al monumento commemorativo della rivolta del 1944, dove è stato applaudito da circa 3.000 persone. Altri cittadini che lo seguivano dalla precedente tappa sono stati impediti dalla polizia dall'entrare nella piazza. Il Presidente ha stretto la mano affabilmente ad una cinquantina di persone. Successivamente Carter ha raggiunto la sede del parlamento dove ha avuto con Gierek un primo colloquio e una colazione di lavoro. Dopo pranzo i colloqui sono proseguiti con la partecipazione di esperti delle due parti.

Nel corso della conferenza stampa tenuta al termine dei suoi colloqui con Gierek e con altri dirigenti polacchi e che è stata trasmessa in diretta negli Stati Uniti, Carter ha detto che tali colloqui sono stati finora «molto fruttuosi». «Non ho individuato — ha soggiunto — alcuna importante divergenza d'opinione fra noi e i dirigenti polacchi, e non siamo scesi nei particolari di questioni che attualmente non sono risolte fra noi e i sovietici».

Alla domanda se prevede un tempo in cui la Polonia sarà libera dalla dominazione sovietica Carter ha risposto: «Questa ovviamente è una decisione che spetta ai dirigenti e alla nazione polacca», aggiungendo che i polacchi sono legati all'Unione Sovietica dalla seconda guerra mondiale e che la Polonia fa parte del Patto di Varsavia. Ma — ha detto — «la nostra nazione è impegnata nell'idea che tutte le nazioni siano libere, siano autonome». Alla conferenza non sono stati ammessi i giornalisti dissidenti polacchi. Il giornale «Opinia» aveva chiesto l'accreditamento, ma le autorità polacche glielo avevano negato. Tramite l'ambasciata americana il foglio ha presentato domande scritte: chiedeva fra l'altro se a parere di Carter si debba istituire un organo internazionale di permanenza per vigilare sull'osservanza dei diritti umani e civili e quale effetto avrebbe, secondo il Presidente, sulla distensione internazionale la creazione in Polonia di partiti politici antagonisti. Carter ha fatto sapere che avrebbe risposto per scritto alle domande di «Opinia».

Il Presidente Carter, nel corso della conferenza stampa, si è d'altronde rammaricato che ad alcuni giornalisti le autorità polacche non abbiano consentito di partecipare alla conferenza. Carter ha infine detto che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere alla Polonia un credito aggiuntivo di 200 milioni di dollari per l'acquisto di cereali e foraggi. Tale somma segue quella di 300 milioni di dollari già concessa alla Polonia all'inizio del mese.

Lo stesso Gierek ha ammesso che i suoi colloqui con Carter saranno diretti «a rafforzare ciò che è stato realizzato e a cercare nuove intese». In questo contesto ha sottolineato che esporrà il desiderio della Polonia di espandere i suoi mercati negli Stati Uniti». «Vogliamo vendere qualcosa di più della vodka e delle biciclette. Se non comprate da noi saremo costretti a cessare di comprare da voi».

In margine alla visita va registrato un curioso incidente diplomatico creatosi l'altra sera all'aeroporto di Varsavia per la cattiva traduzione dell'interprete di Carter. Il traduttore «infedele» è già stato sostituito. Molti polacchi si erano infatti risentiti per le espressioni volgari e insultanti che il Presidente Carter avrebbe usato nei loro confronti e che erano invece solo da attribuire all'imperizia dell'interprete.

Oltre ad avere erroneamente attribuito al Presidente Carter l'intenzione di non ritornare più negli Stati Uniti ma di voler restare per sempre in Polonia, l'interprete gli ha fatto anche dire di provare un'attrazione fisica per i polacchi, tanto da «desiderarli carnalmente». Carter si era molto più semplicemente limitato a dire di essersi recato in Polonia «per capire le idee e i desideri che i polacchi hanno per il futuro». Fra l'altro la parola desideri è stata tradotta con «bramosie».

LE MAGGIORAZIONI SONO IN VIGORE DA DOMANI

Scatta l'aumento per le pensioni Inps

Lire 102.500 è il minimo per i lavoratori dipendenti Per gli autonomi diventa 91.100 - 63.700 le «sociali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In occasione del pagamento della prima rata di pensione per l'anno 1978, l'Inps erogherà anche l'aumento spettante dal 1.o gennaio 1978 a titolo di scala mobile. Gli aumenti spettano ai titolari delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi e delle pensioni sociali. I nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali sono lire 102.500 mensili per le pensioni dei lavoratori dipendenti, lire 91.100 mensili per le pensioni dei lavoratori autonomi, lire 63.700 mensili per le pensioni sociali.

Sulle pensioni di importo diverso dal trattamento minimo gli aumenti, calcolati sull'importo di pensione in pagamento al 31 dicembre 1977, al netto degli assegni familiari o delle quote di maggiorazione per familiari a carico, sono invece i seguenti: a) aumento percentuale del 9,2 p.c. e aumento fisso di lire 36.288 mensili per le pensioni dei lavoratori dipendenti d'importo superiore al trattamento minimo; b) aumento percentuale al 19,5 p.c. per le pensioni supplementari, per le pensioni dei lavoratori dipendenti di importo inferiore al trattamento minimo e per le pensioni dei lavoratori autonomi di importo diverso dal trattamento minimo.

Da tali aumenti sono escluse le pensioni aventi decorrenza compresa tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1977, eccezion fatta per le pensioni integrate al trattamento minimo e per le pensioni sociali. Trattenuta giornaliera: tutti i pensionati occupati alle dipendenze di terzi, non appena riceveranno i nuovi frontespizi (modello O.BIS/M) del certificato di pensione, dovranno immediatamente esibirli al datore di lavoro per l'effettuazione delle trattenute di legge. La trattenuta giornaliera per i titolari di pensione diretta di categoria VO e VR (pensioni di vecchiaia, dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni) dovrà essere effettuata dai datori di lavoro nella nuova misura riportata sul certificato di pensione dal 1.o gennaio 1978 e per i titolari di pensione diretta delle altre categorie dal 1.o febbraio '78.

Conguagli d'imposta ed assegni familiari: nell'importo della prima rata di pensione 1978, l'Inps ha incluso anche l'eventuale conguaglio di imposta per l'anno 1977 dovuto ai pensionati per l'applicazione delle detrazioni soggettive di imposta previste nel corso di tale anno dalla legge n. 114. A partire dal 1.o gennaio 1978 sono stati, inoltre, esclusi dalla base imponibile ai fini fiscali gli assegni familiari e le quote di maggiorazione, spettanti ai pensionati soggetti a ritenuta alla fonte; parallelamente è stata eliminata — come prescritto dalle disposizioni in vigore — la maggiorazione del 5 p.c. di tali trattamenti di famiglia.

Certificati fiscali. L'Inps comunica, infine, che, sempre in occasione del pagamento della prima rata di pensione 1978, verrà consegnato ai pensionati anche il modello EAD 201, che certifica gli emolumenti corrisposti a titoli di pensione nel corso dell'anno 1977. Tale modello, che per le pensioni non soggette a ritenuta erariale alla fonte viene rilasciato in sostituzione del modello 101, dovrà essere allegato alla dichiarazione dei redditi (modello 740) che il pensionato eventualmente sarà tenuto a presentare agli uffici delle imposte. Per la consegna dei modelli 101 verranno fornite successive notizie mediante appositi comunicati.

R. R.

Per le «amministrative» alle urne in aprile?

ROMA — Le elezioni amministrative — secondo alcune voci circolate ieri — si terrebbero ad aprile. Tale decisione si baserebbe sulla considerazione per cui i cittadini italiani saranno chiamati alle urne a maggio per i referendum, e quindi è necessario evitare che le due scadenze si accavallino.

Per quanto riguarda i referendum c'è da tener conto che i partiti, sin dai primi giorni di gennaio, saranno impegnati in una serie di riunioni nel tentativo di modificare alcune delle leggi che formano oggetto di richiesta di referendum.

Un'importante indicazione in proposito Andreotti l'ha fornita rispondendo ad una domanda di un giornalista che nella conferenza stampa di ieri ha chiesto se il governo ha in programma alcune iniziative legislative per evitare i referendum con la modifica di quelle leggi che i radicali vorrebbero abrogare. Andreotti ha risposto che accanto ad iniziative parlamentari di carattere politico ci saranno certamente anche iniziative legislative del governo. (R. R.)

SI PROSPETTA UNA VARIAZIONE AL PROGRAMMA DI VISITE IN SEI PAESI

Un incontro Carter-Sadat?

Lo scopo è di chiarire il malinteso circa il «no» allo stato palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Carter ha allo studio una puntata al Cairo per un «tête-a-tête» con Sadat: la voce che circolava già dall'altra sera nella capitale polacca, prima tappa del viaggio all'estero del Presidente americano, ha trovato conferma ieri mattina nel portavoce della Casa Bianca Jody Powell. Una decisione definitiva, secondo Powell, non sarà presa prima di oggi ma è molto probabile che l'inatteso fuori programma si farà anche se a chi lo interrogava in proposito, il Presidente ha replicato con un laconico «non so ancora».

Evidentemente, Carter ritiene di dovere un chiarimento diretto a Sadat dopo la doccia fredda rovesciata sul capo del Presidente egiziano con l'intervista televisiva di mercoledì sera quando aveva sostanzialmente approvato il piano di pace sottoposto dal primo ministro israeliano Begin allo stesso Sadat nel vertice di Ismailia. Su due punti il Presidente americano si era espresso in modo da irritare non poco gli egiziani, prima definendo «ragionevole» l'insistenza di Begin sul mantenimento di forze israeliane in Cisgiordania dopo l'eventuale concessione dell'autonomia al territorio occupato, poi appoggiando il «no» di Begin alla richiesta egiziana di dar vita a uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza.

Le dichiarazioni di Carter avevano suscitato aspre reazioni nel mondo arabo, a cominciare dallo stesso Egitto dove Sadat in persona si era dichiarato «deluso» e «imbarazzato» per le dichiarazioni del capo della Casa Bianca. Già sull'aereo che portava Carter a Varsavia, l'altra sera, il segretario di stato Cyrus Vance si era sforzato di disinnescare in qualche modo le critiche di parte araba, precisando che Carter non aveva affatto espresso un appoggio incondizionato all'idea del mantenimento di forze israeliane in Cisgiordania.

Il capo della diplomazia americana teneva evidentemente presente il fatto che domani a Teheran Carter incontrerà Re Hussein di Giordania e che la sua presa di posizione a favore del piano israeliano non avrebbe certo giovato all'atmosfera del delicato incontro intesa a persuadere Hussein ad associarsi al negoziato tra Egitto e Israele o quanto meno a non contrastarlo.

La visita al Cairo, per colloqui di «alcune ore» (ha detto Powell) con Sadat, avverrebbe mercoledì, cioè dopo l'incontro di domani con Hussein e di martedì con Re Khaled dell'Arabia Saudita. La situazione appare, insomma, in pieno movimento. E' stata intanto smentita a Tel Aviv la voce che indicava per certa la presenza di Begin a Teheran in relazione ai colloqui di Carter con Hussein.

Vance ha dal canto suo reso noto di aver accettato di partecipare all'incontro dei ministri degli esteri israeliano ed egiziano indetto per il 15 e il 16 gennaio a Gerusalemme. Una comunicazione in tal senso è stata già trasmessa a Tel Aviv. La riunione si collega alla decisione presa a Ismailia da Sadat e Begin di proseguire i negoziati attraverso due commissioni, una politica, quella appunto dei ministri degli esteri, e una militare.

Al Cairo, i giornali di ieri, riflettendo in pieno le reazioni negative del governo egiziano alle dichiarazioni di Carter, hanno riportato con grande risalto il rimprovero rivolto da Sadat al Presidente americano di aver reso «difficili» i negoziati con Israele allontanando forse «per qualche tempo» la conclusione di un accordo. «Dichiarazioni improvvise di Carter», «Sadat respinge l'opinione di Carter contraria alla creazione di uno stato palestinese», sono i titoli in rosso e nero del quotidiano «El Akhbar».

Negli editoriali, che fino a ieri l'altro rigurgitavano di elogi per Carter e di pronostici rosei sulla imminenza della pace, si evita di criticare direttamente il Presidente americano cercando al tempo stesso di difendere Sadat contro gli esponenti dei cosiddetto «fronte del no». «Sadat — scrive "El Ahham" — non ha nascosto la sua sorpresa alle dichiarazioni di Carter. Ciò dimostra chiaramente quanto siano false le affermazioni del fronte del no sull'ipotesi di un accordo di pace separato con Israele».

F. C.



Teheran — Re Hussein di Giordania è giunto nella capitale iraniana per il previsto incontro, domani, con il Presidente Carter. Nella foto, il Sovrano accompagnato dallo Scià (tel. Upi

In nome di Dio, taglia!

Lo champagne che più ci piaceva, a Trieste non l'abbiamo bevuto mai. Né noi, né altri. Era quello che andava a chiazzare — fiore di spuma nel sole — le prue delle navi che scendevano dai nostri scali. «Incontro all'abbraccio delle onde», scriveva il cronista. O «verso il battesimo del mare». Frasi fatte, si capisce. Ma beato il tempo in cui quei luoghi comuni diventavano tali, perché la scena che li suggeriva si ripeteva spesso.

Come il comando «In nome di Dio, taglia», che veniva impartito alla madrina, pronta a recidere con una piccola accetta il filo cui era legata la bottiglia. Stile britannico, forse un po' fasullo, venuto di moda a Trieste negli anni del Governo militare alleato, ma che ci faceva sentire piccoli Lord dei Sette Porti.

Del resto anche lo spumante che andava a bagnare lo scafo non sarà stato francese autentico. Non per nulla le tradizioni marinare qui da noi parlano lussignano.

Dio benedetto, che cosa non era un varo! Quando l'ultima ammiraglia scivolò in acqua fu come se si fosse mossa una fila di case. E davanti al cantiere, sul quale, dopo mesi di lavoro, il colosso non allungava più la sua ombra, s'aprì d'improvviso il cielo pieno di sole.

Un sole che non sorge più né a Trieste né altrove. Il tempo delle grandi navi è finito e non serve piangere sullo spumante versato per battezzarle.

Pensiamo piuttosto a quello con cui brinderemo stanotte.

Ma a chi e a che cosa?

Al futuro, naturalmente. Con la speranza che i nostri figli sappiano un giorno imitare i nostri padri. Noi è meglio che non ci prendano a modello. Noi, quelli della generazione truffata due volte. Vittime prima della gran bancarotta morale, politica e militare di 35 anni fa e poi oggi di nuovo da questa Caporetto continua dell'economia e della finanza. Brindiamo allora alle vecchie bandiere, onore dei capitani (non solo di mare) cui Trieste deve i natali. E speriamo che qualcuno le raccolga. Noi abbiamo fatto il possibile per non lasciarle cadere, ma il guaio è che, forse, ci attenevamo a un libretto d'istruzioni scaduto. Quel «Mio Carso» dove si parla d'una Trieste che chiede soltanto «d'amare e di lavorare».

D'aver amato, sempre amato, fortissimamente amato non ci pentiamo, anche se i fiori della nostra passione di frontiera sono stati lasciati appassire. E nemmeno d'aver lavorato. Ma più potere hanno le cicale, più i tempi si fan duri per le formiche.

E allora leviamo i calici confidando in un anno nuovo capace di portarci qualcosa d'antico: la possibilità di cogliere nuovamente il frutto delle nostre fatiche, di migliorare il nostro stato, di non continuare a portar acqua ai mulini che girano a vuoto.

Buona fine e buon principio, come si usa dire.

Ma per metter fine alla violenza, all'insicurezza, alla povertà, bisogna saper individuare il falso principio sul quale esse si fondano. Cerchiamo di non confondere la fede politica con la superstizione demagogica e di non scambiare l'ideologia con l'idiozia. Vuotare qualche bicchiere in più per San Silvestro è lecito, ma continuare a ubriacarsi di parole per tutto l'anno porta al delirium tremens.

Ci resta ancora qualche bottiglia di vecchio spumante per varare l'anno nuovo. E allora, «in nome di Dio, taglia!». E che Dio ci aiuti davvero. Sulla barca chiamata Settantotto ci saremo tutti.

Lino Carpinteri

In II pagina:

A Roma giornata incandescente di attentati

***

In XI pagina:

Retrospettiva sull'anno 1977 senza rimpianti

DOPO IL DOCUMENTO INVIATO DAL PRESIDENTE ANDREOTTI

Governo e sindacati sono ancora lontani

Gli 11 «punti» del confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e sindacati sono ancora distanti. Il documento che l'altro ieri il presidente del Consiglio Andreotti ha inviato ai rappresentanti sindacali in risposta al promemoria presentato al governo dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo una premessa di carattere generale, si articola in undici punti: Mezzogiorno, edilizia, industria, partecipazioni statali, occupazione giovanile, tariffe, agricoltura, fisco, costo del lavoro, riforma della polizia, punti di crisi aziendale.

Secondo la premessa generale, a giudizio del governo, la manovra di politica economica ha due obiettivi distinti e collegati: sostenere una ripresa produttiva, ma prevalentemente con investimenti pubblici autonomi e aggiuntivi; anche se ciò si riflette sul deficit del settore pubblico allargato; contribuire al superamento di quelle ragioni strutturali che condizionano pesantemente l'evoluzione congiunturale.

Dopo aver messo in rilievo che è sempre possibile che l'inflazione ritorni in modo «selvaggio», il documento fa un richiamo all'affermazione sindacale in base alla quale le richieste di Cgil-Cisl-Uil puntano a una rigorosa lotta all'inflazione e collocano gli impegni selezionati per l'espansione nel limite generale posto dal disavanzo pubblico.

Questa affermazione, come rileva l'appunto del governo, non trova coerente sviluppo nel documento inviato dalla Federazione, in quanto in esso non si trova alcuna verifica di compatibilità tra i veri obiettivi indicati e soprattutto tra l'accrescimento di alcune spese pubbliche e la riduzione di altre, per contenere il deficit a un livello compatibile con l'obiettivo di stabilità e col necessario spazio finanziario per l'attività produttiva e gli investimenti.

Dopo questa premessa di carattere generale, il documento di Andreotti confronta le posizioni del sindacato e le indicazioni dell'esecutivo sull'articolazione degli undici punti. Per quanto riguarda il Mezzogiorno, che i sindacati avevano definito il nodo centrale sul quale misurare una reale volontà politica di mutamento della politica economica del governo Andreotti, dopo aver sottolineato che esso costituisce appunto il «tema principale» del documento dell'esecutivo, ricorda le iniziative già assunte o in via di attuazione.

Si tratta del piano quinquennale degli investimenti previsti dalla legge 183, approvato dal Cipe e proposto dal ministro per il Mezzogiorno con l'assenso della commissione regioni meridionali; del progetto speciale che stanzia complessivamente 1000 miliardi in aggiunta alla spesa prevista per il piano decennale per l'edilizia e già approvato alla Camera; dell'aumento di 1700 miliardi ai fondi di dotazione per le partecipazioni statali per il '78; dell'impegno a usare prevalentemente al Sud la possibilità aggiuntiva di una cassa di circa 500 miliardi per le opere pubbliche; della caratterizzazione meridionalistica della legge quadrifoglio.

Per quanto riguarda l'edilizia, per cui i sindacati chiedono «un immediato rilancio nel quadro di un programma pluriennale che superi il metodo di finanziamenti stralcio», il documento di Andreotti afferma che le misure straordinarie per il 1978 «non sono in contrasto né fanno venire meno l'impegno del governo di realizzare il rilancio dell'edilizia nel quadro di un programma pluriennale». In ogni caso, il governo «ha già dato in sede parlamentare le indicazioni necessarie per la definizione del piano decennale per l'edilizia che ha già riportato l'approvazione della Camera dei deputati e che auspica possa essere approvato in tempi ristretti definitivamente dal Senato».

Industria: in risposta al sindacato, che ha richiesto un in[illegible] per i casi più drammatici «che possa prevedere anche forme di intervento del sistema bancario nel capitale di rischio», il governo — ricorda Andreotti — ha approvato un intervento finanziario straordinario per i settori chimico e derivati e siderurgico, per affrontare «in un contesto programmatico le più gravi situazioni di crisi aziendale». Questa misura di finanza straordinaria — afferma il documento — serve solo a consentire alle aziende «la continuità dell'attività produttiva (pagamento delle retribuzioni) con definitive garanzie per l'occupazione esistente».

Partecipazioni statali: a fronte di una richiesta sindacale di «avvio del loro riassetto», il documento afferma che «tale esigenza corrisponde ad un impegno già assunto dal governo in sede parlamentare». In particolare, il governo «condivide l'esigenza di un riordino complessivo del sistema ed in particolare di una immediata riorganizzazione delle aziende operanti nel settore agro-industriale da realizzare attraverso la creazione di un apposito ente di gestione

Per la Montedison, per cui i sindacati rivendicano «l'urgente costituzione per legge della finanziaria pubblica che raggruppi tutte le partecipazioni pubbliche del gruppo», il documento ricorda che la finanziaria «è già stata costituita in relazione alle indicazioni emerse in sede parlamentare». Il governo conviene anche sul fatto che «il piano del settore in via di predisposizione coinvolgerà anche i programmi del due gruppi Sir e Liquigas» e che «la loro ristrutturazione andrà promossa secondo le scelte di piano».

Alberto Castagna



Roma — Un singolare atteggiamento di Giulio Andreotti nel corso della conferenza di ieri con i giornalisti (telefoto Upi)

SMENTITE LE VOCI DI «COMUNICAZIONI» A VENTRIGLIA

Nel groviglio della Sir ancora molto da chiarire

Nulla si conosce sui sottili meccanismi finanziari della truffa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è ancora molta strada da fare per chiarire quali e quanti finanziamenti ottenuti dalla Sir di Nino Rovelli siano stati concessi irregolarmente o abbiano avuto una destinazione diversa da quella prevista. La magistratura, che solo da poche settimane ha avviato la complessa inchiesta sui prestiti a tasso agevolato o a fondo perduto concessi al colosso petrolchimico, sta ancora affrontando un problema preliminare: quello di stabilire attraverso quali sottili meccanismi finanziari le 106 società della Sir abbiano potuto truffare lo stato, occultando migliaia di miliardi tra le fitte maglie di centinaia di bilanci redatti nel corso degli ultimi sei anni.

Questa, e nessun'altra, è la situazione in cui si trova attualmente l'inchiesta sulla Sir. Di fronte alle nuove illazioni e «rivelazioni» apparse sul «Corriere della Sera», il consigliere istruttore Achille Gallucci, che insieme ai giudici istruttori Torri e Amato conduce l'inchiesta dopo la formalizzazione, ha voluto ribadire tali concetti, smentendo categoricamente che l'ufficio istruzione abbia «preparato» o trasmesso comunicazioni giudiziarie per il reato di truffa allo stato ad alcuni dirigenti ed amministratori di istituti di credito pubblico, come annunciato dal quotidiano milanese.

I nomi di Ferdinando Ventriglia, attuale presidente dell'Isveimer, di Antigono Donati, presidente dell'Efibanca, o di altri non sono entrati nell'inchiesta giudiziaria, anche se, nel prossimo futuro, la magistratura, seguendo l'iter logico che l'inchiesta propone, potrebbe imbattersi in essi e invitarli quindi a nominarsi un difensore. E' un ipotesi, tuttavia, che appare allo stato attuale delle cose prematura, in quanto il giudice, prima di sondare il campo relativo alla concessione e alla utilizzazione dei contributi, intende accertare eventuali anomalie e irregolarità nelle procedure tecniche che la Sir era solita seguire per le realizzazioni che si è fatta sovvenzionare.

Da qui l'indagine sull'Euteco, la società di progettazione alla quale la società di Rovelli affidava l'incarico di predisporre gli strumenti esecutivi dei programmi industriali. L'attenzione del magistrato è rivolta quindi proprio a svelare ogni aspetto di questo lato della vicenda, anche se, nel frattempo, sta preparando il terreno sul quale dovrà agire successivamente.

In questi giorni, infatti, stanno affluendo sul tavolo del dott. Gallucci le risposte a una richiesta che il giudice aveva inoltrato, fin dai primi giorni successivi alla formalizzazione dell'inchiesta, agli attuali responsabili degli istituti di credito pubblico coinvolti nella vicenda. L'Imi, l'Icipu, la Cassa per il Mezzogiorno e altri enti stanno provvedendo a far pervenire al consigliere istruttore l'elenco dei nominativi di alti funzionari che — da sei anni a questa parte — sono stati ai vertici dei rispettivi organi statutari degli enti stessi, sia come membri dei consigli di amministrazione, sia ricoprendo altre cariche direttive. L'elenco sarà in seguito utile al dott. Gallucci per poter discernere i nomi di quelle persone (e i ruoli da esse svolti) che, negli sviluppi dell'inchiesta, saranno invitate a nominarsi un difensore per la particolare posizione assunta.

Sergio Geraldini

ITALSIDER DI TARANTO: documento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La rappresentanza sindacale dell'Italsider si è incontrata con il sottosegretario alle partecipazioni statali, sen. Castelli, per discutere i problemi che la società in questo momento si trova ad affrontare.

I dirigenti dell'Italsider, nel corso dell'incontro, hanno presentato al sen. Castelli un loro appunto, nel quale anzitutto si rileva che «sotto il profilo impiantistico lo stabilimento di Taranto rappresenta una realtà che ci viene invidiata in campo mondiale; e, inoltre, le ristrutturazioni in corso o previste consentono di affermare che gli impianti saranno o potranno risultare tecnologicamente competitivi».

Tuttavia — si afferma — «i dirigenti dell'Italsider sono consapevoli che la crisi dell'azienda ha le sue radici profonde sia nella presente situazione del mercato siderurgico mondiale caratterizzato anche da una concorrenza selvaggia; sia nella elevatezza dei tassi di interesse che l'Italsider deve scontare per la politica di vasti investimenti non coperti da autofinanziamenti».

I dirigenti sottolineano di aver preso atto che «in questi ultimi tempi da parte di tutte le forze politiche sono stati dichiarati precisi impegni per interventi concreti e tempestivi, ma ritengono però necessario che questi impegni si realizzino con urgenza per non rendere la situazione irrecuperabile».

R. R.

■ SACERDOTE MORTO — Un sacerdote di 48 anni, Salvatore La Terra, è morto a Ragusa mentre celebrava la messa nella cappella delle suore cappuccine. Il sacerdote si è accasciato al suolo davanti all'altare: soccorso e trasportato in ospedale è morto poco dopo il ricovero per un ictus celebrale.

Fisco: scompare la detrazione caro-benzina

ROMA — Una sgradita novità attende circa 20 milioni di lavoratori dipendenti con redditi fino a 6 milioni di lire annui che, da domani, troveranno la propria busta paga alleggerita di 2 mila lire ogni mese rispetto a quest'anno. Questo perché dal 1978 i contribuenti interessati non potranno più usufruire della detrazione d'imposta di 24 mila lire annue (in ragione di 2 mila lire mensili) concessa da una legge del novembre dello scorso anno in occasione dell'aumento del prezzo della benzina che il 10 ottobre 1976 fu portato da 400 a 500 lire il litro.

La detrazione venne infatti concessa limitatamente agli ultimi due mesi del 1976 (4 mila lire) e a tutto il 1977 (24 mila lire) a quei lavoratori dipendenti che percepissero stipendi e salari fino a 6 milioni annui. Il provvedimento — secondo stime del ministero delle finanze — interessa oltre 20 milioni dei 24 milioni di lavoratori dipendenti che nel 1975 avevano denunciato al fisco un reddito annuo non superiore al tetto dei sei milioni.

(R. R.)

Andreotti

Dalla prima pagina

gio dei sindacati, abbiamo consolidato».

Andreotti ha quindi fatto un riferimento indiretto alle ipotesi di crisi, affermando che «nessuno si può ritenere necessario né come uomo né come forza politica al conseguimento dell'utilità del Paese. Queste sono, romanticherie, ma comunque, non si può esprimersi in termini generici e astratti quando si chiedono novità. C'è un quadro di stabilità che non dobbiamo rimettere in gioco». Andreotti ha fatto anche un riferimento alla politica estera, rilevando l'accordo che si è trovato tra i sei partiti sia alla Camera sia al Senato e rammaricandosi per la probabilità che le elezioni europee possano slittare

E' quindi cominciata la serie di domande dei giornalisti. I metalmeccanici, nella loro riunione di Roma, innalzavano degli striscioni con su scritto «Governo sei licenziato» non è passato un mese e si prospetta il licenziamento da parte delle forze politiche. Da cosa deriva questa improvvisa disaffezione del PCI? «Non sono un esperto particolare dell'situazione interna del PCI — ha risposto Andreotti — mi rendo conto che un partito che ha un ruolo determinante, per il numero dei suoi deputati, nella fase delle astensioni non gradisce di caricarsi del ruolo d'impopolarità che alcune azioni di governo comportano senza partecipare allo stesso governo. Non mi sembra certo un ruolo appetibile. Quindi non mi meraviglio se c'è del disagio. Per quanto riguarda il mio licenziamento, devo dire che per ogni licenziamento vi è una giusta causa. Quando la conoscerò se ne potrà parlare con opportunità e chiarezza».

Rispondendo a un'altra domanda, Andreotti ha detto che nel passato vi furono furibonde polemiche sulle crisi di governo che venivano al di fuori del Parlamento. «Fino a che non ci saranno iniziative parlamentari — ha aggiunto — il governo non assumerà iniziative irresponsabili». Alla domanda: «Lei farebbe un governo coi comunisti?», Andreotti ha replicato: «Non esiste una crisi aperta e quindi non credo di poter parlare di un futuro governo». Gli è stato chiesto: «Non crede che la situazione dell'ordine pubblico possa essere una giusta causa per il suo licenziamento?». «A parte ciò che avviene in alcune città — ha risposto Andreotti — debbo ribadire che la situazione per l'ordine pubblico è abbastanza tranquilla. E' certo che ciò che avviene in alcune città viene considerato con grave preoccupazione. Al Parlamento sono state presentate 16 proposte di legge.

Altra domanda: se ci sarà uno sciopero generale, lei darà le dimissioni? «Mi auguro che lo sciopero generale non ci sia — ha risposto Andreotti — non vedo in che cosa esso possa aiutare a risolvere i problemi. D'altro canto coi sindacati c'è un dialogo aperto. Debbo dire anche che non conosco come causa legittima di dimissioni di un governo il fatto che ci sia uno sciopero generale o particolare». Rispondendo a una successiva domanda, Andreotti ha detto che c'è chi, attraverso l'emergenza, crede si possa ottenere una maggiore accondiscendenza da parte dei sindacati per una serie di misure che portino a una riduzione del costo unitario del lavoro e che debbano provocare «posizioni sacrificali», laddove in questo anno il lavoro dipendente ha incrementato il proprio reddito mediamente al di là del tasso d'inflazione. «Credo che sia una grande illusione quella di coloro che credono che sia liberamente possibile ottenere plauso o il disco verde dei sindacati attraverso una forzione diversa».

Quali sono all'interno del governo e all'interno della DC le posizioni che hanno fatto sì che l'azione dell'esecutivo sia divenuta meno incisiva negli ultimi tempi e non siano state rispettate le previste scadenze? «La prima parte dell'anno — ha detto Andreotti — è stata dedicata molto concretamente ad una azione concentrata sulla situazione economica e finanziaria con obiettivi molto precisi. E' quindi stato possibile seguire con maggiore facilità l'azione governativa di quanto non sia avvenuto quando essa si è indirizzata verso una politica che tenesse conto di tempi meno immediati.

Rispondendo ad una domanda sulle forze che s'oppongono ad un governo d'emergenza, Andreotti ha detto che i sei partiti hanno stabilito a luglio un accordo estremamente dettagliato sul quale il governo ha preso un preciso impegno. La «concordia» è stata anche trovata sulla politica estera che non era definita nell'accordo programmatico. «Tutto questo mi fa pensare, non vorrei fare processi alle intenzioni, che ci sia una certa strumentalizzazione nel dire oggi che l'accordo a sei, che ha solo 5 mesi di vita non vada più bene».

R. P.

VENTIQUATTR'ORE DI VIOLENZA POLITICA E ATTENTATI NELLE VIE DEL CENTRO

Giornata di fuoco a Roma «Molotov» contro due giornali

Sono «Il Messaggero» e «L'Espresso»: solo danni - Ordigni hanno colpito due sedi missine e l'Accademia artistica - Aggressioni e colpi di pistola contro studenti - Auto rovesciate

ROMA — L'Accademia di belle arti, le sedi di due giornali («Il Messaggero» e «L'Espresso»), un deposito di mezzi dell'Atac (l'azienda tranviaria municipale), due sezioni del MSI-DN, alcuni giovani del Pdup-Manifesto che sostavano davanti a una loro sezione, due studenti che stavano rincasando nei pressi di piazzale Clodio, questi gli obiettivi di una serie di attentati avvenuti a Roma nelle ultime 24 ore. Incidenti sono pure avvenuti nel centro di Roma con automobili rovesciate, colpi di pistola a salve, accorrere di polizia e carabinieri con le sirene innestate.

Sono state 24 ore «di fuoco» per Roma. Una tanica piena di liquido infiammabile e circondata di stracci compressi — che ne hanno fatto una specie di «bomba» — è stata lanciata contro il laboratorio dell'Accademia di belle arti alla passeggiata di Ripetta. E' stato questo attentato, rivendicato poi dall'organizzazione neofascista Nuclei armati rivoluzionari, che ha aperto la serie l'altra notte.

Mentre la polizia e i carabinieri stavano ancora cercando i responsabili dell'attentato all'Accademia (danni agli intonaci sotto un colonnato e a un portoncino), è giunta notizia alla sala operativa della questura che Fernando Di Giacomo, di 19 anni, e Sebastiano Chiavarella, di 20, studenti vicini alla sinistra, erano stati feriti da colpi d'arma da fuoco sparati da una vettura in corsa in via Riboty.

L'attentato al deposito dell'Atac, in via della Lega Lombarda, dove è stato lanciato un ordigno incendiario al di sopra della recinzione del cortile, è stato rivendicato in un volantino fatto trovare in una cabina telefonica da un sedicente «E.C.A. Esercito clandestino anticomunista - Nucleo Mantakas».

Più calme le ultime ore della notte, la mattinata e il primo pomeriggio, a parte l'aggressione a uno studente, Vincenzo Lampani, di 18 anni, dell'estrema destra. Al quartiere Trionfale, in via Cipro, all'angolo con via Marc'Antonio Bragadin, Lampani è stato aggredito e picchiato con catene da un gruppo di giovani di opposta tendenza.

Poi, poco prima delle 18, si sono succedute nuove, gravi manifestazioni di violenza che hanno gettato nello scompiglio il centro della città. Alle 17.50 una trentina di giovani, tutti fra i 16 e i 18 anni, sono scesi di corsa da piazza Barberini lungo via del Tritone. Giunti in largo Tritone, davanti alla sede del «Messaggero», hanno inscenato una sorta di dimostrazione lanciando «slogan» contro la linea politica del giornale. Poi hanno scagliato tre bottiglie incendiarie davanti all'ingresso del quotidiano e sassate sono state tirate contro i vetri della tipografia.

L'azione terroristica è stata rivendicata con una telefonata al «Messaggero» dal sedicente «Gruppo Mario Zicchieri» (il giovane missino ucciso due anni fa davanti alla sezione del quartiere Prenestino).

Un'altra sede di un giornale, quella dell'«Espresso», in via Po 12, è stata poi attaccata verso le 20 da un gruppo di otto giovani, che hanno lanciato tre bottiglie incendiarie contro l'ingresso del settimanale, su un pianerottolo al piano rialzato e contro il centralino dello stesso settimanale, in un cortile interno.

Un altro grave episodio è avvenuto quasi contemporaneamente, in via Andrea Doria, dove si trova la sezione Roma-Nord del Pdup-Manifesto. Alcuni ragazzi, che si trovavano davanti alla sezione, sono stati presi di mira da un giovane che si trovava sul sellino posteriore di una motoretta e che ha sparato contro di loro alcuni colpi di pistola.

Sempre ieri sera un ordigno è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca della sezione del Msi-Dn in via Quinto Pedio, al Tuscolano. Lo scoppio dell'ordigno, di scarsa potenza, ha provocato un principio di incendio. Le fiamme passate attraverso la serranda hanno danneggiato una scrivania e altre suppellettili. Per ultimo, alle 22, si è appreso che contro un'altra sezione del Msi-Dn, quella di San Paolo, in via Luca Valerio 5, è stata lanciata una bottiglia incendiaria che ha bruciato la porta di ingresso.

STAMANE SI TENTA DI RAGGIUNGERLI

Scalatori italiani bloccati sul Monte Bianco

CHAMONIX — Una difficile operazione di soccorso si è svolta ieri sul massiccio del Monte Bianco, in prossimità della frontiera italo-francese, per salvare un gruppo di cinque giovani alpinisti italiani rimasti bloccati dal maltempo al bivacco della Fourche, a 3737 metri di altitudine.

Partiti mercoledì scorso dal rifugio «Torino», i cinque giovani (tre ragazzi e due ragazze) progettavano di trascorrere diversi giorni sulla montagna. Nello scalare gli ultimi metri di ghiacciaio prima di arrivare al bivacco della Fourche, una delle ragazze si è tolta i guanti ed ha riportato un congelamento superficiale. Il maltempo imperversante in quota ha costretto i cinque a fermarsi al bivacco, dove hanno a disposizione viveri, coperte e riscaldamento.

Ieri mattina uno dei giovani è riuscito a raggiungere il posto di frontiera di Helbrener, dove ha chiesto soccorsi per la ragazza infortunata. Sette guide sono partite da Courmayeur, sul versante italiano della frontiera, e sei uomini della gendarmeria di Chamonix (in Francia) sono partiti nel pomeriggio per cercare di raggiungerla.

Stamane, se le condizioni lo consentiranno, i soccorritori tenteranno di raggiungere gli alpinisti bloccati, che rimangono fermi al bivacco.

IL PROBLEMA PIU' GRAVE IN UN'INTERVISTA A INGRAO, ARGAN, PECCHIOLI, MAMMI'

Ordine pubblico: mobilitazione

Esplicito invito alle forze democratiche per colpire alla radice la violenza e l'eversione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«La cosa che temo di più è che ci si possa abituare a considerare «normale» una situazione che è divenuta allarmante: per colpire alla radice la violenza e l'eversione antidemocratica non basta l'intervento di un giorno: ci vuole un insieme coordinato, tenace, di iniziative di lungo respiro, e per questo bisogna riorganizzare e riformare interi settori dello Stato. Altrimenti si continuerà a girare a vuoto.*

Lo ha affermato in un'intervista il presidente della Camera Pietro Ingrao, nella quale, insieme al sindaco di Roma Argan, al senatore del PCI Ugo Pecchioli e al repubblicano Oscar Mammì, presidente della commissione interni della Camera, Ingrao affronta il tema della violenza e dell'ordine pubblico.

Dopo aver espresso la speranza che iniziative quali quella della Regione Lazio, che ha organizzato una conferenza regionale sui temi dell'ordine pubblico, si sviluppino in tutto il Paese, Ingrao ha aggiunto: «Penso a un impegno non solo dei partiti, ma degli organismi di democrazia di base, della cultura, e spero che non sembri strana anche questa richiesta di mobilitare le intelligenze per capire e per sapere davvero come intervenire. Se qualcuno mi dice che per tutto ciò ci vuole tempo e intanto la casa brucia, rispondo che senza questo ci vorrà molto più tempo».

Per il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, «La prima cosa da fare è celebrare i processi davanti alla magistratura a carico dei fascisti e dei terroristi». Importante per Argan è anche evitare il pericolo che può venire «dall'insorgere di un clima di ritorsione e sfiducia negli organi dello Stato».

Da parte sua, Oscar Mammì, dopo aver osservato che c'è un clima generale di violenza che è sicuramente provocato, in certa misura, dall'incertezza della situazione politica, ha affermato: «Secondo me c'è innanzitutto una responsabilità del governo per il ritardo con cui sta affrontando la questione dei servizi segreti. La legge di riforma è stata pubblicata da oltre un mese e mezzo, ma ancora non si sa chi la dirigerà. Ci sono ragioni politiche che riguardano la DC, ma è evidente che non possiamo permetterci il lusso di attendere ancora».

Sulla possibilità di intervento delle istituzioni cittadine, il presidente della commissione interni della Camera ha sottolineato: «Io spero che il nuovo questore di Roma si renda conto che senza una concreta collaborazione con il Comune e le circoscrizioni, oggi è estremamente difficile muoversi. I cittadini non possono sostituirsi ai poliziotti, né il Comune può fare quello che spetta alla polizia, ma credo che senza una mobilitazione costante e attiva della popolazione non si può far molto».

Per il senatore Ugo Pecchioli, della direzione del PCI, «L'aspetto più grave sta proprio qui, in questo perdurare di inefficienza da parte degli organi di polizia. Non paga mai nessuno e quando qualcuno viene arrestato, si concede troppo facilmente la libertà provvisoria».

A. C.

VENDEVANO IN LOMBARDIA E PIEMONTE FALSE CARTE DI CIRCOLAZIONE

Anche un sindaco democristiano in un'organizzazione di falsari

MILANO — Una vasta organizzazione specializzata nella falsificazione di certificati e atti amministrativi degli uffici provinciali della motorizzazione civile, è stata scoperta in seguito a indagini partite dalla polizia stradale di Pavia e dirette dalla procura della Repubblica di Torino. I sei presunti principali componenti dell'organizzazione sono stati arrestati; altre 340 persone sono state denunciate a piede libero.

Fra gli arrestati figura il sindaco democristiano di Buttada (Pavia), Arnaldo Senna di 46 anni, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche. Gli altri presunti falsificatori — incarcerati a Pavia e a Torino — sono Giuseppe Scola di 36 anni, abitante a Pavia, collaboratore all'agenzia di pratiche automobilistiche «La Pavese» e noto come attivista di estrema destra: Luigi Baldini di 56 anni e Pier Angelo Gariboldi di 43 anni, entrambi di Pavia e titolari di agenzie di pratiche automobilistiche; Gelindo Vedovato di 69 anni, di Chiaverano (Torino), presunto «tuttofare» dell'organizzazione; e Oreste Rossetto di 45 anni, di Novi Ligure (Alessandria).

Secondo quanto emerso dalle indagini, l'associazione falsificava carte di circolazione per autocarri, autoarticolati e cisterne, facendo risultare che gli stessi automezzi avevano superato le prove di collaudo e revisione disposte dagli uffici della motorizzazione. La produzione e il traffico dei falsi documenti si svolgevano contemporaneamente in cinque province: Asti, Torino, Pavia, Milano e Alessandria. Sembra che il numero delle carte falsificate ammonti a 1500.

E' stato inoltre accertato che le persone arrestate hanno operato per circa nove mesi. I proprietari degli automezzi «favoriti» 340 dei quali sono stati denunciati, pagavano somme varianti dalle 60 alle 100 mila lire all'organizzazione, pur di non fermare i loro camion, perdendo commesse e denaro, come sarebbero stati costretti a fare se si fossero sottoposti alle pratiche regolari degli uffici della motorizzazione. In questo caso avrebbero pagato soltanto 3000-3500 lire. Le sei persone a disposizione della magistratura sono state denunciate per fabbricazione e uso di sigilli dello Stato e falso in atto pubblico.

GIOVANE FERITO da agente di P.S.

PALERMO — Un giovane palermitano, Graziano Galati, di 19 anni, è stato ferito con un colpo d'arma da fuoco esploso da un agente di pubblica sicurezza.

Il Galati, poco dopo le ore 19, si è presentato da solo al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Villa Sofia» chiedendo l'intervento del sanitario di turno. Sottoposto a controllo medico al Galati è stata riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla regione lombo-sacrale con foro di entrata e di uscita. Al sanitario di turno il giovane ha riferito di essere stato ferito circa mezz'ora prima da un agente di polizia e non ha voluto aggiungere altro.

La squadra mobile ha finora accertato che in serata l'equipaggio di una «volante» aveva inseguito alcuni giovani a bordo di un «vespino» che avevano forzato un posto di blocco. Pare che uno degli agenti abbia effettivamente aperto il fuoco all'indirizzo del «vespino» in fuga con l'intenzione di colpirne la ruota posteriore.

SECONDO LA FORMULA APPROVATA DAL CIP

RC auto: gli sconti per «buoni» e «cattivi»

L'operazione ha sollevato non poche perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fallito il colpo del 13 per cento in più, le imprese assicuratrici operanti nel settore della RC auto obbligatoria hanno ottenuto un parziale successo con la richiesta di revisione dell'attuale scala della «bonus-malus», la formula personalizzata più diffusa in Italia (scelta da circa il 70 p.c. degli assicurati). L'Ania aveva proposto uno schema estremamente severo, con una scala destinata a ridurre sostanzialmente il premio ai «bonus» e a punire i «malus».

Il Cip nei giorni scorsi ha approvato una formula intermedia, probabilmente varata dalla commissione Filippi. E' stata accolta solo in parte la nuova scala indicata dall'Ania. Tuttavia si tratta pur sempre di una sostanziosa riduzione del premio agli automobilisti che si comportano bene e un appesantimento (ma solo con il 4 per cento in più per coloro che provocano un incidente), per gli utenti più «cattivi».

In pratica, si otterranno sconti minori nelle quattro classi del «bonus»: 6 p.c. in meno di quella attuale per il primo anno, 11 p.c. in meno per il secondo, 16 p.c. in meno per il terzo, 20 p.c. in meno per il quarto, mentre solo al quinto anno, con la nuova formula, si arriverà a uno sconto del 30 p.c. La scala del «malus», invece, rispetto alle durissime richieste dell'Ania, è stata convertita in un minore appesantimento nei primi tre incidenti (1 p.c. in meno per il primo, 3 p.c. in meno per il secondo, 6 p.c. in meno per il terzo), mentre per il quarto incidente in un anno si sale del 16 p.c.

Inutile dire che tutta l'operazione ha sollevato non poche perplessità, poiché sono molti gli esperti che ritenevano opportuno attendere ancora un anno per valutare a fondo pregi e difetti della «bonus-malus» prima di arrivare a una sostanziale modifica, come è quella varata dal Cip. E' comunque auspicabile che, quanto meno, la nuova formulazione entri in vigore in parallelo con l'abolizione delle zone tariffarie, che con la generalizzazione della «bonus-malus» non hanno più ragione di esistere. Le zone dove l'incidenza dei sinistri è maggiore non hanno più bisogno di una penalizzazione, poiché sono i singoli utenti della strada a essere direttamente penalizzati con gli scatti del «malus».

Per concludere con le novità della RC auto obbligatoria, ricordiamo che da domani 1.o gennaio scade la validità della tariffa «sconto anticipato». Secondo la valutazione dell'agenzia Ads, ciò significa che il 22 p.c. degli assicurati dovrà optare per la «bonus-malus» o per la «franchigia fissa» (questa seconda formula applicata ormai solo da poche imprese, almeno per le autovetture). A parte gli aumenti che scatteranno per i terzi trasportati e per il massimale più alto, il semplice passaggio dallo «sconto anticipato» al «bonus-malus» comporterà un aumento del 12 p.c.

R. R.

NUOVA SEDE DI ASSESSORATI REGIONALI

TRIESTE - Via S. Francesco n. 37
(angolo via Carpison)

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - III piano
(già in via Vidali 1)

telefoni:
762988 (centralino)
732008 (servizio attività culturali)
732076 (servizio formazione professionale)
730065 (servizio istruzione e assistenza scolastica)

— **Servizio autonomo dei beni ambientali e culturali - IV piano**
(già in via S. Francesco 15)

telefoni:
730064 (linea unica)

ASSESSORATO DEL LAVORO, DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DELL'EMIGRAZIONE - II piano
(già in via Roma 28)

telefoni:
793538 (servizio beneficienza e assistenza sociale)
764418 (servizio lavoro)
765308 (servizio emigrazione)

— **Servizio autonomo dell'artigianato - II piano**
(già in viale Miramare 19)

telefoni:
795619 (linea unica)

— **Servizio autonomo della cooperazione e della vigilanza sulle cooperative - II piano**
(già in viale Miramare 19)

telefoni:
795261 (linea unica)

ASSESSORATO DELLO SPORT

— **Servizio delle attività ricreative e sportive - VI piano**
(già in via degli Stella 1)

telefoni:
764409 (ufficio dell'Assessore)
795615 (segreteria dell'Assessore)
795618 (direttore del servizio)
744945 (uffici)

UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE - V piano
(già in via Giustiniano 4)

telefoni:
744816 (segreteria)

La terza età

QUESTO nostro tempo che passa impietoso dà prova di una gentilezza nuovissima o, per lo meno, insolita. Verso chi? Verso i vecchi. Non li chiama vecchi, come si è sempre fatto, ma appartenenti alla terza età: «tout court», terza età. Qualcuno insinua che accade per influenza del «terzo mondo». Terza età, terzo mondo. Credo che si tratti di una malignità. Oggi si vuole usare un riguardo per quelli che si è cominciato a classificare come «anziani». Non si dice un «novantenne», si dice un «anziano». Forse bisogna arrivare ai cent'anni et ultra per perdere quella classifica.

La finezza, dunque, è estremamente cortese, con un tocco di signorilità. E' davvero signore dare non di vecchio al prossimo ma di anziano: ed è signorilissimo catalogarlo addirittura nella terza età. La parola «terza età», francamente, non si afferra al primo acchito, poiché non tutti sanno cosa significa. «Ignotum pro magnifico est», diceva Tacito. Già nel giocare sull'equivoco, in una specie di fascino o di mistero implicito nella formula, si ha un'ulteriore prova di distinzione, di sensibilità aristocratica.

La forma, certo sottile «nominalismo», ha la sua parte, la sua importanza. Ma questa forma è veramente tutto? Basta? Non esageriamo. Qualcosa è: come qualcosa è una facciata. Ma al di là della facciata c'è il retro: e questo retro vale in genere più della facciata. Come dire che la sostanza importa più dell'apparenza.

* * *

La lingua è una gran bella invenzione; la cortesia anche di più: ma l'effettiva realtà conta maggiormente. Anzi è essa sola che conta. L'effettiva realtà ci fa sapere che la sorte degli appartenenti alla terza età non è più lieta, tutt'altro, di quella che spetta a coloro che volgarmente si chiamano vecchi. Vecchi ieri, vecchi oggi, vecchi sempre: con l'aggravante che i vecchi d'oggi godono di un riguardo solo nel nome e, per il resto, stanno di gran lunga peggio.

Mentre scrivo sono sotto l'impressione di un figlio che vuole buttar fuori dalla casa di sua proprietà i vecchi genitori. Si è cercato di ammansirlo ricordandogli, per l'appunto, la loro condizione di vecchi. «Ma non pensa che si tratta di due poveri vecchi?». «Vecchi? E a me che ne viene? Dovevano nascere dopo; così ora sarebbero giovani. Be', il fatto non mi riguarda: a me riguardano i miei interessi. Non coincidono con quelli dei miei genitori? Peggio per loro. Sono vecchi? Cosa ci posso fare, io? Mica ho la ricetta per ringiovanirli. I vecchi vanno all'ospizio. Perché si impiantano ospizi per vecchi? Perché i vecchi ci vadano. Se no, sarebbero soldi sprecati. Dunque, mio padre e mia madre vadano all'ospizio. Troveranno un tetto e una minestra. Come dite? Che i vecchi non resistono all'ospizio? Che dopo poco moriranno? Embé: i vecchi che cosa si aspettano, cosa vorrebbero? Non lo sanno che sono vicini alla morte? Del resto, col vento che spira, non è, forse, una fortuna morire? Ci si toglie da ogni impaccio. Vi par poco? In un tempo come questo, non è da compiangere chi muore ma chi vive. Chi vive si trova in mezzo ai guai; chi vive deve combattere ora per ora, minuto per minuto, contro ogni sorta di avversità. Ma che scherziamo? I veri infelici sono oggi i vivi, non i morti. I morti raggiungono quello che tutti desideriamo: la calma, la pace. Beati loro. Guai a chi resta. Guai a noi».

Questa specie di proclama l'ho sentito con le mie orecchie. Ho tentato di rettificare, anche di protestare: macché, fiato sprecato. Fiato sprecato e fegato frantumato. Nulla da fare. Non resta che «prendere atto» della situazione, con la speranza che non tutti i figli siano come questo in cui mi sono imbattuto, e non tutti i genitori risultino così malcapitati.

* * *

Dunque? Rassegnamoci. Anziani o terza età, i vecchi sono vecchi. Affrontino, se possibile, la situazione serenamente.

Intanto, quando si è vecchi? Direi che non esiste un vero e proprio dato cronologico. Si è vecchi quando si determinano certe circostanze, quando ci si sente.

Moravia, che ha compiuto settant'anni, ha detto, pochi giorni addietro, in un'intervista che si è riconosciuto vecchio all'apparire dei capelli bianchi. Per la mia esperienza, dirò che i capelli bianchi non bastano a stabilire la vecchiaia. Conosco dei giovani con i capelli bianchi, e più di un vecchio con i capelli neri. I capelli non sono un segno indispensabile per individuare l'età. Mi sembra più significativo qualche altro: più significativo, per esempio, quello di una signora, magari anziana, che in un autobus si alza per cedere il posto a un uomo. Se quest'ultimo non lo sa, se nessuno glielo ha detto viene ad apprendere fulmineamente che è vecchio. Può darsi che non sia un'esaltante scoperta. Che cosa accadrà nell'interno di quell'uomo? L'anziana signora, che gli cede il posto, si rende conto della tempesta che suscita in un individuo pacifico, del trauma che gli procura? Si sbraita tanto contro la maleducazione, contro la scortesia di ogni giorno. Anche in quest'argomento occorre cautela. Ecco a quali effetti può portare la gentilezza o il fior d'educazione. Alla larga. Il vecchio, ha, per quel gesto, la prova di come è ridotto: ossia di essere diverso dagli altri, di non godere di diritti normali ma, se mai, di privilegi. Chi è diverso, chi non gode di normali diritti, si dichiari o non si dichiari, piaccia o non piaccia, è un emarginato. Emarginato, alla lettera: sta fuori dai regolari margini, addirittura fuori dalla regola. Non è la situazione più felice. L'emarginato, quando gli va bene, trova una gentile signora che gli cede il posto nell'autobus. Nell'autobus: perché — aggiungiamo con un tratto di malignità —, perché il tragitto è breve, perché lo scomodo di chi è gentile dura poco. Ma se dovesse durare a lungo? Fuori dell'autobus è un altro par di maniche: non si cede il posto, ma si fa di tutto per togliertelo. Lo sanno in genere — dico, in genere, poiché le eccezioni non mancano — i vecchi che finiscono all'ospizio a farsi compagnia con altri della loro specie, a comprimere amarezze, a inghiottire lacrime.

«L'ospizio? L'ospizio è un luogo ideale. E' l'eden della terza età». Quale finezza: creare l'eden, consolare con la qualifica di terza età chi sarebbe troppo ingombrante e implicherebbe maggiori responsabilità a chiamarsi vecchio.

Che quell'eufemismo — terza età — sia stato inventato a scapito di più gravi e impellenti doveri?

Emilio Lanzini



Mosca — Oltre duecento bambini in vacanza invernale hanno celebrato in allegria l'avvicinarsi dell'anno nuovo al Palazzo dei Congressi del Cremlino (Tass)

DOLCEZZA DI UNA PICCOLA VALLE CIRCONDATA DA BOSCHI

Incantesimi invernali della «vila» di Odolina

Nella forra profonda del torrente Brasnizza dove la luce è verde puoi incontrare una bimba dagli occhi azzurri che ti fa sognare

Anche in Carso si raccontava una volta di fate e folletti. Si possono ricordare, come ben sa chi si occupa di queste cose, le «vile» le quali sono fate generalmente ben disposte e abitanti — non potrebbe essere altrimenti — nelle grotte. Però non in tutte, in quelle (soltanto) più belle e misteriose. Una di queste è la grotta di Corgnale, detta appunto «Vilenica» che è, per quanto ricordo, affascinante e tutta pervasa di una luce azzurrina dove le fate non possono che trovarsi bene. Pure nelle grotte, ma non so se assieme alle «vile», abiterebbe lo «skrat» che viene definito come «un piccolo nano dalla giacca verde e dal berretto rosso». Costui è un tipo un po' bizzoso ma certamente non tanto originale come il «catez», mezzo uomo e mezzo caprone, capace di diventare minuscolo o enorme secondo il suo capriccio. Penso che la stagione preferita dalle «vile» (se non sono emigrate altrove) sia l'inverno. L'inverno è in Carso una stagione incantata. Specialmente in certi luoghi. Come dalle parti di Odolina. Per andare a Odolina si parte preferibilmente da Bac.

Bac è un piccolo paese, ordinato e pulito, con le case in gran parte ricostruite in questi ultimi anni e solo un grande fienile lasciato intatto come nei vecchi tempi, col morbido tetto d'erba, quasi una civetteria. Nei cortili ci sono le cataste di legna da ardere, le pannocchie gialle pendono a mazzi dalle tettoie, gli orti s'intravedono, accuditi con molta cura, al di là dei muretti a secco. A Bac non c'è niente d'incantato salvo che, sui muretti, dei gatti acciambellati i quali vi seguono mentre passate con i loro occhi di giada. Chi potrà mai sapere che cosa nascondono questi gatti sotto la loro apparente indifferenza.

In questa stagione non c'è molto da fare in campagna. Gli uomini sono intenti a sistemare un recinto, a riparare un trattore oppure se ne stanno chiusi in casa. I cani alla catena abbaiano ogni tanto, in quella gran calma, tanto per tenersi in esercizio. Da Bac una strada sale verso le colline orientate a Nord. Asfaltata per un breve tratto, la strada diviene poi polverosa e bianca. Intorno si stendono prati con qualche macchia di ginepro. I prati sono ora tutti gialli e secchi. A un certo punto, camminando sempre in salita, ci si trova a una specie di passo. La strada si inoltra in una fitta pineta e comincia poi a scendere. Qui è bene fare una sosta. Il paesaggio cambia, mutano anche i nostri pensieri. Se vi voltate vedete, sotto di voi, il paese di Bac, i campi, la grande strada dove passano le automobili e poi altri campi, prati, colline, boschi e infine la catena dolcemente ondulata dei Monti della Vena. Oltre c'è il cielo azzurro e immenso e pare che tutto sprofondi nel vuoto.

Io vengo quassù in diversi tempi dell'anno e questo è forse il tempo più bello. Il sole, basso sull'orizzonte, illumina tutto di luce radente e così ogni filo d'erba, ogni sasso, ogni albero si stacca e si delinea netto, individualmente definito. Il silenzio è più alto che negli altri mesi. Il ticchettio di un picchio sembra nascere a pochi passi da voi e invece giunge da chissà dove, nel profondo del bosco. Nei cespugli stanno nascosti piccoli uccelli: le loro voci, appena percettibili, assomigliano al rumore di aghetti agitati piano in una scatola di legno. Il bosco è come un alto muro verde, una barriera fitta e oscura, attraverso la quale la strada si apre un varco che pare chiudersi alle vostre spalle. In fondo, la conca di Odolina, indorata dal sole, risplende come un lago di luce.

Odolina è una «valle chiusa» di modesta estensione, circondata da un anello di colline boscose. Non c'è nessun paese in questa valle, solo una fattoria i cui muri rossi spiccano in mezzo al giallo e al verde delle coltivazioni. Su un'altura sorge una chiesetta diroccata. In tempi molto lontani, settecento anni fa, al posto della fattoria vi era un castello che si chiamava di «Dulma». Nel possesso di questo castello vennero molti signori dai nomi famosi nella storia locale, come i Borsa d'Argento, i Marenzi, i Petazzi. Un po' alla volta il castello si trasformò in una sorta di «corte», del tipo che si trova nella pianura padana, una grande casa di campagna, con i granai, le stalle. I suoi padroni non ne facevano certo ricovero di scorrerie armate. Piuttosto facevano coltivare nei bei campi attigui patate e cappucci, andavano a caccia e si procuravano delle carrettate di legna per i caminetti e le stufe delle loro dimore di città.

Un torrente, il Brasnizza, con acque veloci e limpide attraversa la valle e a un certo punto, mutando la natura del terreno, si nasconde in una forra e poi sparisce in un profondo inghiottitoio. Dicono che si faccia vedere lontanissimo, dalle parti delle sorgenti del Risano, dopo un misterioso percorso sotterraneo. Ma queste sono cose comuni, quassù. D'inverno il torrente qualche volta gela, diviene come di vetro. Mi piace scendere nella forra del Brasnizza, una lunga, strana spaccatura che incrina il piano della valle. La luce qui è verde e celeste. Gli orli del torrente sono gelati ma l'acqua continua a scorrere nel mezzo. I sassi, i muschi, i rami caduti al suolo sono tutti rivestiti di una pellicola vitrea e lucente. Cammino cauto e a ogni passo il terreno ricoperto di ghiaccio fragile si screzia e rompe in tanti frammenti.

Non sono solo. Una bambina tutta infagottata mi sta seguendo curiosa. Mi fermo e le chiedo da dove viene. Con una mano mostra dalla parte della fattoria. Ha il berretto di lana rossa calato fin sugli occhi. Muove la testa tenendosi una guancia come se fosse un po' imbarazzata. Andiamo avanti seguendo il torrente. La forra si restringe, dovrei passare da una riva all'altra. La distanza non è poi tanta, forse con un gran salto ce la farei. E se quel sasso di vetro sul quale dovrei appoggiare il piede fosse un sasso traditore? La bambina mi osserva pensierosa. Le propongo di costruire un piccolo ponte ed è subito entusiasta. Come due bravi castori raccogliamo dei bei rami lucidi e lisci, dei sassi a fondo piatto e piano piano gettiamo le basi del ponte. L'acqua filtra attraverso i rami ma lascia all'asciutto le pietre. Ora possiamo passare. Dò la mano alla bambina che salta, incredibilmente leggera, sulla riva opposta. Siamo in un'ansa del torrente, le rocce sono tutte ricoperte di muschio, dall'alto filtra una pallida luce. A toccare i rami si spezzano senza rumore. La mia piccola compagna mi guarda sorridendo e mi accorgo che i suoi occhi sono come due pezzettini di cielo.

Torniamo indietro, superiamo il «ponte» che ha retto bene e, in silenzio, usciamo dalla forra, nell'improvviso tepore dei campi. La bambina fa un cenno di saluto e poi si mette a correre verso la fattoria, lontana. Scompare dietro le ondulazioni del terreno, forse si è seduta dietro una siepe, forse ha trovato una compagna. Forse. Penso a lei, mentre risalgo la strada che porta a Bac, come a una piccola «vila» dagli occhi celesti. Una «vila» capace di modesti, tranquilli incantesimi, come sorridere, aiutarmi a costruire un piccolo ponte sul torrente, guardarmi con gli occhi simili a pezzetti di cielo.

Quando arrivo al passo e scorgo le case di Bac, così concrete con i fumi che si levano dai camini, e sento i cani che abbaiano, comprendo che il sogno è finito. Scomparso il sole dietro la catena dei Vena, sola rimane nel cielo la luna simile a una diafana crisalide sospesa sul buio delle pinete.

Rinaldo Derossi

LA SCOMPARSA A CHICAGO DELLA VEDOVA SETTANTENNE DEL FISICO ITALIANO

Laura Fermi, la difficile arte di moglie di un grande scienziato

Raccontò in alcuni libri i retroscena della nuova scienza - Conobbe il futuro marito a sedici anni
Gli esperimenti in via Panisperna, il premio Nobel, l'emigrazione in America, la «pila atomica»

Aveva vissuto per ventisei anni silenziosa e accorta accanto al marito, seguendone i successi e i momenti difficili, gli entusiasmi e le incertezze. Se n'è andata nei giorni scorsi con la stessa discrezione, a settant'anni, a Chicago, nella città legata al nome di Enrico Fermi fin dal 2 dicembre 1942, quando nei sotterranei dello stadio Stagg Field entrò in azione la «pila atomica» che realizzò la prima reazione a catena controllata, spalancando le porte all'utilizzazione dell'energia dell'atomo, per la guerra o per la pace.

E' raro che le mogli degli scienziati abbiano grande influenza sulle loro decisioni e sulla loro attività. Laura Fermi la ebbe, anche se per vie secondarie, almeno in un paio di circostanze: quando, nel 1939, la sua origine ebraica fece pendere la bilancia in favore della decisione di emigrare negli Stati Uniti, approfittando del viaggio a Stoccolma per ritirare il premio Nobel, di fronte alle inique leggi razziali fasciste; e quando ne divenne biografa ufficiale, decidendo di mettersi a scrivere i retroscena dell'inizio dell'era atomica, fornendo degli uomini che conobbe e degli avvenimenti di cui fu partecipe una testimonianza vivace e di prima mano.

Lo stesso anno della morte del marito, il 1954, usciva infatti il suo libro «Atoms in the family», al quale fecero seguito «Atoms for the world» (1957), «The story of atomic energy» (1961, tradotto in Italia tre anni più tardi con il titolo «La storia dell'atomo»), «Mussolini» (1961, pubblicato da noi nel '63). Di tutti, quello di gran lunga più famoso è rimasto il primo («Atomi in famiglia», tradotto da Mondadori), una storia che incastra la vita personale di Enrico Fermi e della sua famiglia con le nuove scoperte che andavano rivoluzionando la nostra immagine del mondo atomico. Una storia condotta sul filo dei ricordi personali, scritta in un linguaggio leggero e sereno, quasi dimentico del groviglio di problemi politici e morali che si agitavano dietro gli studi del marito e dei suoi collaboratori.

Romana, figlia di un ufficiale di marina, Laura Capon conobbe Enrico Fermi nel 1924. Lei era una ragazzina di sedici anni, lui, ventunenne, era già alle soglie della laurea in fisica, con un lavoro sperimentale sui raggi Röntgen che pochi tra i suoi professori erano in grado di comprendere appieno. Così Laura Fermi racconta il primo incontro con l'uomo che avrebbe sposato:

«Una domenica di primavera del 1924, a Roma, un gruppo di amici mi invitò a fare una passeggiata. Ci trovammo alla fermata del tram a piazzale Salario, quello che adesso si chiama piazza Fiume. Venne coi miei amici un giovane con le gambe corte e le spalle arrotondate, collo proteso in avanti, capelli neri e folti e carnagione scura. Anche il vestito era nero: a lutto, perché da poco gli era morta la madre, come seppi in seguito. Mi diede una stretta di mano rivolgendomi un sogghigno amichevole. Non lo saprei chiamare altro che sogghigno: le sue labbra erano sottilissime, senza carne, e fra i denti superiori un dentino da latte si faceva notare per la sua incongruenza. I suoi occhi mi guardavano divertiti; vicinissimi l'uno all'altro, lasciavano posto solo per un naso sottile, ed erano di un grigio azzurrognolo contrastante con il volto bruno».

Ma si conobbero per davvero soltanto due anni più tardi, tra le montagne della Val Gardena, dove Enrico amava fare lunghe e faticose passeggiate. Insegnava fisica a Firenze, a Roma era stata appena creata una cattedra «ad hoc» per lui, era già la grande speranza della fisica italiana. Si sposarono il 19 luglio 1928.

Il periodo che seguì fu segnato dall'esaltante esperienza di lavoro all'Istituto di fisica in via Panisperna, a Roma, diretto dal senatore Orso Corbino. Fermi faceva parte di quell'eccezionale gruppo di giovanissimi talenti in fisica che comprendeva Amaldi, Rasetti, Majorana, Segrè, Pontecorvo. Erano conosciuti come «i ragazzi terribili» della fisica italiana, bombardavano decine di sostanze con i neutroni lenti per vederne le conseguenze. Laura e le sue amiche preferivano chiamarli «i logaritmi», un po' con ammirazione e un po' con ironia. Fermi spiccava fra tutti per capacità e intelligenza. Era pressoché infallibile nelle sue decisioni: i colleghi lo avevano battezzato «il Papa».

Non dev'essere stato semplice, per Laura, seguire nella vita e nel lavoro il marito, accademico d'Italia a soli 27 anni, ben presto invischiato in congressi e cerimonie ufficiali, alle prese con problemi tanto lontani da quelli del ménage domestico, un uomo che dava la giusta importanza al denaro, eppure con le piccole manie della persona semplice a ogni costo:

«Secondo tutte le tradizioni, spettava a Enrico di procurare i mobili. Ma egli aveva evitato l'onere di andare a fare gli acquisti. "Fa tu", mi aveva detto. "Comprati i mobili che vuoi, purché non abbiano le gambe curve". Gambe dritte erano in accordo col gusto per la semplicità. Fiocchi, merletti, e guarnizioni sparirono dal mio abbigliamento; mostarda, maionese e sott'aceti furono banditi dalla dispensa, quando ci sposammo».

Il 10 dicembre 1938, quando Enrico Fermi riceve il premio Nobel per l'identificazione di nuovi elementi radioattivi prodotti col bombardamento di neutroni, Laura è presente alla sussiegosa cerimonia nel salone dei concerti dell'Accademia delle scienze di Stoccolma. E non può fare a meno di guardare al marito con gli occhi della moglie:

«Enrico sedeva rigido e impettito per necessità di cose, reso immobile dall'incubo di una probabile sciagura: che alla prima mossa incauta il petto inamidato della camicia da sera scattasse fuori, con un "clac" sonoro, in un arco prominente come era successo tante altre volte. Per quanto Enrico sia sempre stato dedito alle misure, abbia sempre notato le dimensioni degli oggetti, pure non si era ancora accorto che le camicie comprate fatte avevano il petto troppo lungo per lui».

Due settimane più tardi, i coniugi Fermi con i due figlioletti s'imbarcavano a Southampton per New York. In tasca, Enrico Fermi aveva il contratto di lavoro offertogli dalla Columbia University. In America egli trascorse il periodo della sua maturità di scienziato, culminato con la realizzazione della prima «pila atomica» e proseguito poi con la partecipazione al progetto Manhattan per la progettazione e la costruzione della prima bomba atomica.

Quando l'abbagliante esplosione sperimentale nel deserto di Alamogordo ferì i suoi occhi, quando quella stessa luce d'altri mondi inghiottì in pochi istanti decine di migliaia di persone a Hiroshima e a Nagasaki, Fermi ne subì certo un contraccolpo nella sua coscienza. Ma era troppo ligio alla sua vocazione per restare schiavo dell'incubo atomico. L'ultima immagine che Laura ci dà di lui è un'immagine di gioia, di entusiasmo rinnovato:

«Era l'estate del 1951. Il ciclotrone dell'Università di Chicago, iniziato quattro anni prima, aveva appena cominciato a funzionare nell'edificio degli acceleratori. Enrico, felice ed eccitato, sembrava un bambino che avesse ricevuto un giocattolo sognato da tempo e superiore a ogni aspettativa: voleva giocarci a ogni ora del giorno e della notte, venendo meno perfino alle sue abitudini e all'usuale metodicità. "I ciclotroni, come le piramidi d'Egitto, passeranno alla storia quali monumenti non utilitari", mi disse. "Sono entrambi vittorie tangibili dell'uomo sulla materia bruta: entrambi costruiti senza pensare a eventuali guadagni"».

Fabio Pagan



Aspen (Colorado) — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau trascorre un periodo di vacanza nella famosa stagione invernale

Libri ricevuti

«PRIMI PIANI»

Uno dei libri più affascinanti usciti l'anno scorso è stato certo «Primi piani» di Domenico Porzio, pubblicato da Mondadori con prefazione di Enzo Biagi. L'opera nasce da una serie di incontri con personaggi importanti del nostro tempo. La scelta è, come sempre in questi casi, in gran parte scontata, perché quelli che vengono chiamati da Porzio «mostri sacri» sono in numero limitato, in quanto devono riunire assieme le prerogative della notorietà, dell'attività in qualche modo culturale, ed essere nello stesso tempo «personaggi», cioè offrire a chi ne scrive l'occasione per un discorso personale, al di là dell'attività del soggetto.

Porzio affrontò questa scelta ovvia in un delicatissimo equilibrio tra reportage giornalistico, pagina di ricordi e saggio, fino ad arrivare a una forma originale di narrativa. Il brano su Dino Buzzati infatti reggerebbe perfettamente come racconto anche se trattasse di un personaggio anonimo. Quello su Piero Chiara potrebbe venire inserito in un'indagine sul mondo provinciale italiano tra le due guerre: quelli su Bo, Borges, Zavattini sono critica letteraria espressa in forme diverse dalla linguistica imperante, ma certo assai più utili alla conoscenza di un autore.

Si può dire che con «Primi piani» Domenico Porzio struttura un tipo di letteratura facendola diventare un genere, cioè una forma di narrativa realistica che ha per argomento le personalità della società colta.

Questo tipo nuovo di letteratura non poteva mancare di attrarre anche i narratori di professione, a cui veniva aperto un nuovo filone. E' appunto in questo nuovo spazio che viene a collocarsi «Oggetto sessuale» di Milena Milani, recentemente edito da Rusconi.

Il titolo farebbe pensare a una raccolta di storie erotiche, ma invece è una galleria di incontri con personaggi del nostro tempo, dei quali viene illustrato il motivo ispiratore della loro attività, la molla segreta che li spinge ad essere quello che sono, cioè l'«eros» inteso freudianamente.

La geografia del libro è assai varia, ma quasi sempre tende a riportarsi a Venezia o a Cortina: due luoghi accomunati da un'atmosfera moderna e nello stesso tempo funebre, come se l'«eros» che Milena Milani va cercando, solo in quei luoghi possa pienamente rivelarsi.

I personaggi si vengono così a chiarire tra mondanità morbosa (talora vengono alla mente certi film di Luchino Visconti) e istinti segreti di scrittori e artisti. Forse è per questo che personaggi come De Chirico o Zavattini vengono rievocati a Venezia, città per loro occasionale, ma rivelatrice. Qui si incontrano con altri intellettuali fuori schema, come Manina, la pittrice surrealista viennese ormai definitivamente approdata a Venezia.

Attorno a questi ci sono i veneti di terraferma, tra i quali assume uno straordinario nitore la «patavinitas» di Tono Zancanaro.

Quasi per spirito di contraddizione Andrea Zanzotto è incontrato a Firenze, ma definito come proveniente «da Pieve di Soligo, da quel Veneto metafisico e folle, anzi dalla zona trevigiana di pazza produttiva». Il laico Zanzotto è ritratto in un'immagine nuova, perché ci parla del diavolo: si tratta però del diavolo veneto, quello che si nasconde nell'erotismo, per venire poi trasformato in metafore psicanalitiche.

S. Z.

◎

Giorgio Manganelli: «Pinocchio: un libro parallelo (Einaudi; 178 pagg.; lire 5.000).

E noi che vedevamo in «Pinocchio» uno di quegli odiati libri fatti su misura per l'infanzia, colmi di tutti gli orpelli moralistici del caso. Giorgio Manganelli s'ingegna a rovesciare l'abusato cliché costruendo un «Pinocchio» parallelo al testo collodiano, un «Pinocchio» riscritto sul filo dell'esibizionismo verbale. Nella convinzione — come spiega nelle righe introduttive — «che Pinocchio è altamente indiziario, che è un libro di tracce, orme, indovinelli, burle, fughe, che a ogni parola colloca un capolinea». Da cui partire via per la tangente in commenti, richiami, relazioni, affinità, giochi di parole sul paradossale: «Ora, il problema della crudeltà è così centrale al destino di Pinocchio, che occorrerà forse discorrere brevemente. Apparentemente, il burattino è sottoposto a una serie continua di sevizie, parte amorose, parte meramente aggressive. Dobbiamo dedurne che egli vive in un universo delinquenziale, che il "c'era una volta" non è che il risorto Quarto Reich?».

Satira, autoironia, allegoria. Non si salva nessuna delle creature di Collodi: né Mangiafuoco né il Grillo, né la Fata, né Geppetto, né il Gatto, né la Volpe. Non si salva neppure il lettore, travolto da una raffinata orgia verbale e sintattiva.

Fa. P.

Una scuola di Genova intitolata a Govi

GENOVA — A Gilberto Govi, il famoso attore comico morto alcuni anni fa, sarà intitolata una scuola del capoluogo ligure. La decisione è stata ratificata con un apposito decreto dal ministero della pubblica istruzione.

A richiamarsi al nome del grande attore, che ha saputo presentare al pubblico di tutta Italia alcuni gustosi testi del teatro dialettale genovese, sarà una scuola media di via Pinetti, nel quartiere di Marassi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

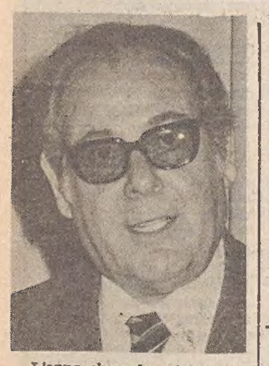
CONSUNTIVI E PREVISIONI A DIMENSIONE LOCALE E REGIONALE

Lavoro e produzione all'alba del nuovo anno

Dopo aver sentito i maggiori responsabili politici, completiamo i consuntivi sull'anno che sta per scadere e le previsioni per il '78, con le dichiarazioni dei principali responsabili dei settori economici: da un lato gli imprenditori, dall'altro i sindacalisti.

Ospitiamo le risposte del dott. Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria e presidente della Camera di commercio; del dott. Carlo Wagner, presidente dell'Associazione industriali; del prof. Pietro Florit, presidente della Federazione piccole e medie industrie; di Giuseppe Burlo, segretario provinciale della Nuova Ccdl-Cgil; di Bruno Degrassi, segretario provinciale della Cisl e del dott. Carlo Fabricci, segretario provinciale della Ccdl-Uil.

MODIANO: voltare pagina



L'anno che volge al termine è stato decisamente critico soprattutto nel settore industriale — a Trieste come nel resto del Paese — per la cessazione dell'attività di alcune importanti imprese private, per la diminuita induzione delle imprese a partecipazione statale e per la generalizzata contrazione dei livelli occupazionali.

Ora «dobbiamo voltare pagina: ci sono le premesse perché nel 1978 si realizzi quell'inversione di tendenza tanto auspicata, ma questo mio cauto ottimismo deve intendersi subordinato ad una serie di condizioni precise.

Occorre innanzitutto che venga data un colpo d'acceleratore ai processi di riconversione produttiva ormai da troppo tempo in piedi; e qui, un ruolo determinante spetta al sistema creditizio.

Occorre dare respiro alle aziende IRI, attraverso un'oculata politica centrale di ripartizione dei mezzi e delle commesse, sì da garantire tanto l'occupazione diretta che un normale carico di lavoro alle aziende minori, che intorno ad esse gravitano e che rappresentano una trama insostituibile del tessuto produttivo di Trieste, da non disperdere assolutamente.

Occorre portare l'efficienza dell'apparato portuale ai livelli europei e dotare finalmente la città e la regione di quelle infrastrutture e realizzazioni già da tanto tempo sulla carta, senza di cui l'economia terziaria triestina non potrà mai puntare al grado di sviluppo che ad essa compete.

Molto dipenderà, è chiaro, dal quadro politico che si andrà delineando, a livello centrale e locale.

WAGNER: funzione dell'impresa



E' indubbiamente difficile racchiudere in un giudizio globale l'andamento del 1977, contraddistinto da segni economici diversi e talora contraddittori: inflazione e deflazione si sono rincorsi con risultati alterni. Per l'industria il 1977 ha segnato, purtroppo, l'inversione della tendenza all'aumento della produzione, soprattutto a causa del ristagno della domanda interna e di una sempre maggiore difficoltà di collocare i prodotti all'estero.

* * *

Quali previsioni si possono trarre per il '78, con incerte prospettive politiche, in un clima tendenzialmente inflazionistico e con problemi produttivi ed occupazionali quali i nostri?

La ragione indurrebbe evidentemente al pessimismo, ma non è nel pessimismo che può rifugiarsi l'operatore economico. Dico pertanto che nel settore industriale è necessaria una politica di espansione produttiva che riconosca nell'impresa l'unica entità che può garantire il decollo della nostra economia. Occorre maggiore attenzione ai problemi dell'impresa, bisogna renderla più flessibile, liberandola da ormai insostenibili ceppi che la bloccano sul piano operativo. Tutti i problemi che ci assillano, ed in particolar modo quelli legati agli aspetti finanziari, possono trovare soluzione solo se verrà riconsiderata la funzione che l'impresa può svolgere sia sotto il profilo economico che quello sociale.

FLORIT: vigilare e più lavoro



Il 1977 è stato un anno particolarmente pesante, nel corso del quale si sono rimarcate per Trieste quelle linee recessive che vedono la nostra città scivolare verso una situazione di cronico decadimento. A tale stato di cose hanno concorso, a mio avviso, una politica economica gestita troppo dall'alto e lontana dalla peculiare e incompresa nostra situazione: visuali ristrette nell'ambito regionale e interessi rigorosamente campanilistici; programmi decentrati, poco concreti e non proiettati nel futuro; affastellamento di leggi e decreti che, accavallandosi, si sono fatti superare dagli avvenimenti prima ancora che la burocrazia li vitalizzi; l'imprenditore impastoiato in sempre maggiori responsabilità e oneri, compromesso il suo operare in sicurezza e in prospettiva d'iniziative. La crisi del porto, dell'edilizia, della cantieristica, i servizi terziari languenti, maestranze in cassa integrazione: ne hanno pesantemente risentito le piccole industrie triestine, con conseguenze di precarietà per la loro continuità operativa.

Le previsioni per il 1978 potrebbero sintetizzarsi in un qualunquistico «no comment»; ma non voglio tacere e dare così ragione agli eterni pessimisti. Se vorremmo che il nuovo anni sia l'inizio di una ripresa, dovremo subito rimboccarci le maniche e smettere la filosofia del «meno lavoro col massimo utile», che ha sempre emarginato gli uomini di buona volontà. E dal canto suo il potere pubblico dovrà impostare le sue direttive su concetti precisi di politica finanziaria, fiscale ed economica in cui le responsabilità siano equamente suddivise, non solo conclamate. Ritengo che il nuovo anno, che sarà ancora difficile, dovrà veder tesi gli sforzi perché la recessione non tracimi, vigilando sui punti di trazione fondamentali per l'economia triestina: il porto e la produttività industriale (edilizia, cantieristica, attività indotte e terziarie).

BURLO: una grande svolta



Indubbiamente il 1977 è stato un anno molto difficile, con forti contraccolpi per la classe lavoratrice e per la nostra economia. La crisi che ha investito l'intero comparto delle partecipazioni statali con il ricorso — per la prima volta — alla cassa integrazione guadagni, ha segnato un ulteriore peggioramento per tutto il settore delle riparazioni e manutenzioni navali. Completano il quadro il fallimento della Bloch, la cessata attività della Gaslini, la ritardata riconversione della Sirt (Vetrobel) e della Dreher, le tuttora aperte vertenze nei grandi gruppi, per i rinnovi contrattuali di importanti settori e per la ristrutturazione delle F.S.

Il 1977 poteva rappresentare l'unico aspetto positivo — oltre a quello del commercio, dovuto in gran parte al traffico di frontiera — con il sensibile aumento dei traffici portuali. Le drammatiche necessità di bilancio dell'ente porto, che hanno imposto il recente e notevole aumento delle tariffe, comportano anche qui serie preoccupazioni per il futuro.

L'anno trascorso ha tuttavia rappresentato anche qualcosa di nuovo, con la ritrovata convergenza ed unità di tutte le forze democratiche antifasciste, contro la spirale della violenza criminale comune e politica; così come la II Conferenza economica e l'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale con la Federazione unitaria dei lavoratori, costituiscono innegabili fatti positivi per determinare una nuova politica economica per Trieste e per la regione, attraverso la realizzazione delle infrastrutture di collegamento del nostro porto con l'estero, nonché di quella nazionale con una costruttiva applicazione della legge per la riconversione industriale e per i piani di sviluppo per settori.

L'avvio dei lavori delle varie commissioni italo-jugoslave per l'applicazione degli accordi di Osimo e in particolare per la realizzazione della zona franca industriale, sono evidenti manifestazioni che, se condotte bene, potranno e dovranno creare nuove possibilità e prospettive per Trieste e per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

Fare una previsione per il 1978 non è certamente facile. Tutto lascia intravedere un altro anno duro con nuovi sacrifici soprattutto per i lavoratori. Anche se avremmo l'inizio dei lavori per la riconversione della Sirt e della Dreher, ed una ripresa dell'attività edilizia, soprattutto per le grandi opere pubbliche, aumenteranno quasi certamente i lavoratori in cassa integrazione nel settore della navalmeccanica.

Dovrebbe essere l'anno della grande svolta, contrassegnata da una nuova politica economica capace di far uscire il Paese dalla crisi, con un rilancio degli investimenti sia pubblici che privati, per combattere la disoccupazione creando nuovi posti di lavoro per i giovani. Sentiamo la necessità di dover consolidare la credibilità delle masse lavoratrici, nei confronti del quadro politico in generale, al fine di sviluppare maggiormente la fiducia nelle istituzioni democratiche. Un rilancio della stessa unità sindacale potrà determinare una maggiore volontà di far uscire il governo nazionale e quello degli enti locali dall'attuale immobilismo, ricercando le necessarie e doverose intese per consolidare il quadro politico con la creazione di organi esecutivi più rappresentativi della realtà e del volere popolare.

DEGRASSI: nuova esperienza



Com'è stato il 1977? L'anno che si sta concludendo è stato particolarmente impegnativo per i lavoratori triestini e dell'intera regione, sia per le azioni di lotta che hanno caratterizzato la difesa del posto di lavoro, per la prima volta, non solo nelle aziende a capitale privato ma anche in quelle pubbliche, sia per il modo nuovo con il quale il sindacato si è posto nei confronti dei pubblici poteri. Il maggior momento di confronto si è verificato in occasione della Conferenza economica triestina del giugno scorso, dove sono state individuate scelte e linee per un rilancio dell'economia provinciale, nel quadro più ampio della ricostruzione del Friuli.

Un fatto di forte rilevanza innovativa per Trieste si è determinato con gli incontri tra partiti-sindacati, dai quali è scaturito un documento che individua gli obiettivi prioritari e gli indirizzi di azione per superare la situazione di crisi economica della nostra provincia. Documento che è stato presentato al governo e sul quale si attendono ulteriori incontri.

* * *

Il sindaco nel 1978 dovrà operare prioritariamente per la difesa dei posti di lavoro minacciati in numerose aziende private (Bloch, Gaslini, Dreher, Sirt) e per una diversa funzione, anche in relazione alla forte presenza delle stesse a Trieste, delle aziende a partecipazione statale, al fine di dare sbocchi occupazionali alle migliaia di donne e giovani disoccupati. Il 1978 sarà altresì, un anno di nuova esperienza anche per il ruolo del sindacato nella regione per effetto della Legge 382 sul decentramento amministrativo.

Il movimento sindacale della nostra regione sarà nel 1978 protagonista attivo nella grossa importante fase della ricostruzione del Friuli, come in quella attuativa del dopo-Osimo per dare, tra l'altro, concretezza immediata alla realizzazione delle grandi infrastrutture sempre più indispensabili per la funzione internazionale del nostro porto.

FABRICCI: tanta speranza



Il 1977 ha continuato a segnare per la nostra regione e particolarmente per Trieste un costante decadimento dell'economia.

I livelli occupazionali a Trieste continuano a decrescere: negli ultimi anni sono diminuiti di 6000 unità.

L'anno che sta per terminare va annoverato tra i peggiori del dopoguerra perché non ha risolto alcun problema della regione e di Trieste.

* * *

Il quadro economico e politico nazionale certamente non lascia prevedere nel prossimo anno favorevoli riflessi per la nostra regione e per il suo capoluogo. Grossi problemi attendono invano soluzione da molto tempo e nonostante le assicurazioni governative non trovano realizzazione. La legge per l'occupazione dei giovani non ha minimamente risolto il problema dei diplomati e dei lavoratori in cerca **di prima occupazione.**

Ritengo che il prossimo anno potrà essere addirittura peggiore del 1977 per la nostra regione e la nostra città se non sarà creata una nuova volontà politica capace d'invertire una decadenza che per Trieste dura da oltre venticinque anni.

Il Friuli dev'essere ricostruito e i capitali raccolti con i sacrifici di tutti devono essere tempestivamente investiti. Trieste con le sue capaci maestranze non ha mai chiesto assistenza, né di essere mantenuta; essa deve diventare alle porte dell'Oriente uno strumento utile all'Italia e fonte di pace e prosperità.

La zona franca sul Carso — non richiesta dai triestini — non deve essere alternativa ad alcuna altra iniziativa industriale ed emporiale ma deve dare, attraverso incentivi adatti, la possibilità alle imprese nazionali di insediarvisi, anche per non veder mutata la geografia etnica a danno degli italiani e degli sloveni residenti. Se ciò avverrà, il 1978 potrà essere migliore delle odierne previsioni.

Sollecitazione dei sindacati

La Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, essendo trascorso il mese di dicembre, entro il quale il governo avrebbe dovuto rispondere sui vari problemi contenuti nel promemoria elaborato congiuntamente dai partiti dell'arco costituzionale con la Federazione provinciale, ha deciso di chiedere al sindaco Spaccini e al presidente della Provincia, Ghersi, la convocazione urgente della delegazione triestina che ha conferito con il ministro Morlino.

Scopo dell'incontro è di fare una valutazione della situazione per predisporre le iniziative necessarie al fine di ottenere le risposte richieste.

L'AUTO E' ANDATA A COZZARE CONTRO IL GUARD-RAIL

Perde la vita anziana triestina sull'autostrada presso Bologna

In preoccupanti condizioni la nuora - Feriti il figlio e la nipotina
Dopo il contraccolpo la macchina è stata tamponata da un camion

Una signora triestina di 84 anni, Assunta Mazzinghi, è morta ieri in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada del Sole, nel tratto appenninico, a circa 50 chilometri da Bologna.

La donna viaggiava su una «124» guidata verso Trieste dal figlio Benito Capecchi, 47 anni, via San Patrizio 24, assieme alla moglie di quest'ultimo, Carmen Voina, 45 anni, e alla loro figlia Claudia di 11 anni. L'automobile, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, è sbandata ed è andata a cozzare sul guard-rail: in quel momento è giunto un camion che l'ha tamponata. Il guidatore, la moglie e la figlia sono stati ricoverati all'ospedale di Bologna. La ferita più grave è Carmen Voina, per la quale i medici si sono riservati la prognosi; Benito Capecchi e la figlioletta se la caveranno in una decina di giorni.

La famiglia Capecchi stava tornando da Lucca, dove si era recata per far visita ad un'altra loro figlia, Lucia, domiciliata in quella città. Sembra che nel momento dell'incidente sulla zona gravasse una fitta nebbia.

La vittima era parente del noto pugile Sandro Mazzinghi, recentemente tornato sul quadrato all'età di 39 anni.

Domani a S. Giusto la Giornata della pace

Da undici anni Paolo VI indirizza un messaggio al mondo sul tema della pace. Ogni anno egli approfondisce il concetto della pace vera, agganciandolo a motivi umani e trascendenti, di valore universale: la pace è possibile, ogni uomo è mio fratello, se vuoi la pace difendi la vita, sono alcuni temi dei suoi messaggi. Quest'anno il tema è una parola d'ordine perentoria: no alla violenza, sì alla pace!

Seguendo la tradizione iniziata da mons. Santin, anche l'attuale vescovo mons. Bellomi rifacendosi al messaggio del Papa domani alle ore 10 celebrerà nella cattedrale di S. Giusto la Giornata mondiale della pace. Sono state invitate al rito per l'occasione le autorità civili e religiose della città.

La Cappella civica accompagnerà la celebrazione con scelte musiche del suo direttore maestro Radole.

AGGRESSIONE — Carmen Varin ved. Piazza, 67 anni, via Battera 16, è stata medicata all'Ospedale. Era stata aggredita da una mendicante in un bar di Largo Barriera.

Varato dalla Giunta il bilancio preventivo

La Giunta municipale ha varato nella seduta di ieri mattina il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1978. Il documento finanziario dell'amministrazione è stato licenziato al termine di una serie di riunioni durante le quali gli amministratori comunali hanno attentamente vagliato l'ammontare delle spese correnti, i reali costi dei servizi pubblici e le più pressanti richieste di intervento. Il bilancio dovrà essere accuratamente riconsiderato alla luce del decreto governativo che fissa le nuove norme per la predisposizione dei bilanci degli enti locali del 1978, pertanto sarà fatto rientrare entro i limiti e nell'ambito delle direttive contenute nel decreto stesso.

Nei primi giorni della prossima settimana il bilancio di previsione sarà presentato alle consulte rionali per l'acquisizione dei pareri e di eventuali proposte.

Con l'utilitaria contro un furgoncino

Ieri sera, verso le 20, sulla «Basovizzana», all'altezza della deviazione per Longera, una «Fiat 500» (TS 122428) ha tamponato un furgoncino «Ape» fermo sul ciglio della carreggiata. Il conducente dell'utilitaria, Andrea Minca, 53 anni, abitante in via Revoltella 138, non ha visto il veicolo a luci spente, con al posto di guida Carlo Maar, 40 anni, abitante in via Sant'Antonio in Bosco 67.

Trasportati al pronto soccorso da un'autolettiga della CRI, i due feriti, dopo la medicazione, sono stati subito dimessi.

NOTO DIRIGENTE SINDACALE

È morto Livio Novelli

Segretario per lunghi anni della Ccdl ha ricoperto vari incarichi pubblici



Profondo cordoglio viene espresso dalla DC triestina — si legge in una nota — per la scomparsa del dott. Livio Novelli, dirigente del partito, pubblico amministratore nonché esponente di rilievo della vita sindacale triestina. Di Livio Novelli, iscritto alla DC fin dal 1945 — sottolinea la nota di Palazzo Diana — la DC ricorda commossa la sua milizia politica; il suo eccezionale impegno, fin dal difficile periodo del dopoguerra e per oltre vent'anni, alla guida delle organizzazioni sindacali democratiche dei lavoratori a Trieste; la sua opera di pubblico amministratore in molteplici settori, dal Comune di Trieste alla Camera di commercio, dalle Cooperative operaie alla Cassa marittima adriatica, e attualmente al Fondo di rotazione.

Con Livio Novelli — continua la nota della DC — scompare un'altra figura di rilievo di quella generazione di democratici-cristiani che assunsero, in posizioni spesso di travagliata responsabilità, la guida dei vari settori della vita cittadina dopo la fine della seconda guerra mondiale e del periodo clandestino.

L'impegno saliente del dott. Novelli è stato quello di dirigente sindacale. Impegnato fin dal 1945 nella Camera confederale del lavoro di Trieste, costituita allora in base ad un accordo fra la componente cristiana, quella socialdemocratica e quella repubblicana, ne divenne segretario responsabile nel 1949. Quest'ultimo incarico lo mantenne fino al 1966, quando a Trieste la situazione sindacale si andò normalizzando rispetto a quella nazionale, con la creazione del Cisl e della Uil. Subito dopo il dott. Novelli fu segretario della neo-costituita Unione provinciale della Cisl, nella sua prima fase di attività.

Fra gli incarichi pubblici ricoperti dal dott. Novelli va ricordato che egli fu consigliere al Comune dal 1952 al 1956; è stato inoltre membro, fino a qualche anno fa, della Giunta della camera di commercio, per quattro anni vicepresidente delle Cooperative operaie e dal '67 al '73 presidente della Cassa marittima adriatica. Il dott. Novelli ha fatto più volte parte del comitato provinciale della DC, assumendo vari incarichi di partito.

STATO CIVILE

NATI: 8.

MORTI: Ambroset Laura, anni 35; Zorzenon Bruno, 78; Medizza Antonio, 89; Cappelli Giuseppe, 58; Vrabec ved. Merzech Angela, 86; Pizzamei Antonio, 93; Micca in Santogati Maria, 69; Crevatin Giordano, 49; Novelli Livio, 63; Gerca Vittoria, 84; Salvi Italica, 84; Vismovitz Giuseppina, 92; Scatozzi in Deltin Iolanda, 74; Schwanzer Umberto, 72; Misano Florina, 64; Satti Valburga, 82; Furian Antonia, 78.

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvestro. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30. La luna si leva alle 22.41 e cala domani alle 10.42.

Domani: Il sole sorgerà alle 7.46 e e tramonterà alle 16, 31. La luna si leverà alle 23.45 e calerà dopodomani alle 11.12.

Ieri: temperatura massima gradi 6,9, minima 5,9; pressione millibar 1007,5 in diminuzione; umidità 81 per cento; vento 7 km da Ovest; cielo coperto con foschia; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,6.

Maree Oggi: alta alle 5.19 con cm 35 e alle 12.04 con cm 15 sopra il livello medio. Bassa alle 7.03 con cm 10 e alle 18.34 con cm 37 sotto il livello medio. **Domani:** alta all'1.53 con cm 34 e alle 13.10 con cm 6 sopra il livello medio. Bassa alle 8.28 con cm 10 e alle 19.26 con cm 10 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790657; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.



NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
TRIESTE — Via F. Venezian, 2 — Telefoni 750616, 60272

AVVISO

Si comunica che in seguito all'emanazione del decreto legge sulla proroga dei servizi marittimi gestiti dalla Navigazione Alto Adriatico per tutto il 1978, con il 1.o gennaio 1978 continueranno i collegamenti con Muggia come sotto indicato mentre con il 15 gennaio 1978 riprenderanno le linee con l'Istria:

partenze da Trieste per Muggia	**9.30**	**12.15**
partenze da Muggia per Trieste	**10.00**	**15.25**

mobili DEI ROSSI
augura un felice Anno Nuovo

e Vi invita per il prossimo gennaio alla presentazione delle novità 1978

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Con gli auguri per un felice Anno Nuovo!
fernando
Calzature & Jeans
Via Coroneo 7 - Tel. 761602

COMUNICATO PK publikompass
OGGI 31 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di Galleria Tergesteo 11
e Via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 8.30 alle ore 11.30

COMUNICATO
La ditta sergio **Ramani**
rimane chiusa per inventario
i giorni 3 e 4 gennaio

INIZIATIVA DELL'ON. GIORGIO TOMBESI SUGGERITA AL SINDACO SPACCINI

Una proposta per salvare il CCA

La città non deve permettere che il Circolo della cultura e delle arti, schiacciato sotto il peso di una situazione finanziaria insostenibile, chiuda definitivamente i battenti, privandola così di un'istituzione benemerita per l'azione svolta in trent'anni e preziosa per il ruolo che può continuare a svolgere. E' questo il significato, in frangenti decisivi per la sorte del CCA, di una generosa proposta lanciata dall'on. Giorgio Tombesi all'indomani dell'assemblea dei soci del sodalizio, i quali hanno deciso di riconvocarsi il prossimo 31 gennaio nella speranza che un mese sia sufficiente per coagulare la solidarietà di quanti non vogliono che il Circolo muoia.

Tombesi ha inviato al sindaco Spaccini una lettera, invitandolo a farsi promotore di un comitato di enti pubblici e gruppi privati, che assicurino l'appoggio finanziario indispensabile per ridare stabilità alle sorti del CCA. Il parlamentare triestino ha già preso alcuni contatti con esponenti del mondo imprenditoriale cittadino ed ha ottenuto, in linea di massima, tutta una serie di adesioni. Agli interlocutori, subito dimostratisi disponibili, non è sfuggita l'importanza del salvataggio di un patrimonio ricco di nobili tradizioni.

E' stata altresì espressa la certezza che l'appello lanciato incontrerà altre sollecite e generose risposte. Ci sono dunque tutti i presupposti perché l'azione intrapresa dall'on. Tombesi vada a buon fine, con l'aiuto di tutti. Si offre la possibilità, a quanti hanno mostrato amarezza per il declino di un'istituzione gloriosa, di dare tangibile prova dei sentimenti esternati.

Ed ecco la lettera inviata al sindaco Spaccini dall'on. Tombesi: «Caro sindaco, anche in relazione alla decisione dell'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti di aggiornarsi al 31 gennaio per decidere della sua sopravvivenza, mi rivolgo a te chiedendoti di prendere un'iniziativa cittadina per cercare di salvare questa benemerita istituzione. Si tratta di un'istituzione importantissima, non solo per l'attività che ha svolto in questi anni per mantenere viva la cultura nazionale, ma anche perché essa raggruppa uomini di cultura al di sopra delle parti, assumendo un prezioso significato democratico.

«Trieste vede in questa istituzione uno dei suoi simboli e quindi sono fiducioso si possa trovare l'aiuto necessario per salvarla ed anche per sollecitare successivamente, presso la Regione, un maggiore impegno, sufficiente a garantirne non solo la sopravvivenza ma anche una adeguata attività. Ti propongo quindi di convocare un comitato al quale potrebbero aderire, tra gli altri, oltre allo stesso Circolo, la Camera di commercio, "Il Piccolo", l'Associazione industriali, l'Associazione commercianti, la Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, la RAS, il Lloyd Adriatico e la S.A.S.A. che penso sarebbero d'accordo, nonché, naturalmente, l'Azienda di soggiorno. Rimango a tua disposizione fiducioso del tuo autorevole interessamento a questa mia proposta. Giorgio Tombesi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Polemico per l'Ospedale ogni accenno all'igiene

La situazione - si dice - potrà trovare una definitiva soluzione solo quando sarà finalmente ultimato il nosocomio di Cattinara

A nome della presidenza dell'Ente ospedaliero regionale, il consigliere anziano Claudio de Pulciani Glucksberg ci scrive: «Egregio direttore, nelle "Segnalazioni" del giorno 28 è comparsa una lettera — posta in forte evidenza dal "Piccolo" — nella quale si lamentano alcune deficienze riscontrate nella divisione ortopedica del Maggiore.

«In varie note di risposta ad analoghi temi posti a carico degli Ospedali Riuniti è stata più volte chiaramente esposta la situazione finanziaria dell'Ente, nonché le carenze del Maggiore, dovute alla notevole vetustà dell'edificio. Quindi, è puramente polemico ogni ritorno sulle condizioni igieniche del nosocomio che, — malgrado ogni sforzo della direzione sanitaria, non potranno essere sanate se non quando, operante l'ospedale di Cattinara, — si renderanno liberi ampi spazi che permetteranno di spostare, secondo le necessità, le divisioni ed i servizi rimasti.

«Le disponibilità di passeggini, tavolinetti, cuscini, federe, lenzuola, ecc., sono legate a fattori finanziari e organizzativi (vedi lavanderie), più volte da questa presidenza esposti sulla stampa e sui quali non riteniamo ripeterci. Ci sia inoltre concesso notare che problemi come quelli della carta igienica o dei galletti delle finestre dei servizi non possono fare carico alla presidenza od al consiglio d'amministrazione. Grazie il consigliere anziano Claudio de Pulciani Clucksberg».

* * *

Dal canto suo, una lettrice osserva: «Leggo nelle "Segnalazioni" del 28 dicembre la descrizione, "dedicata" all'avv. Morgera, della divisione ospedaliera di ortopedia del Maggiore. Sono cose impressionanti, purtroppo vere e reali, e di divisioni ancor peggiori di quella ne esistono altre.

«Desidero rivolgere al presidente e a tutto lo "staff" dirigenziale del Maggiore una semplice domanda: nel deprecabile caso si infortunassero o si ammalassero seriamente, tanto da rendere necessario un ricovero, avrebbero loro (o i loro congiunti) il coraggio e la forza d'animo di andare nelle corsie del Maggiore? O forse preferirebbero "emigrare" a Udine, Monfalcone, Palmanova o addirittura ad Ancarano? Tenuto conto, oltretutto, che loro sono praticamente tra i pochi in tutt'Italia a fungere da "cerberi" nell'impedire (secondo le disposizioni di legge, logicamente) ai medici, sia Universitari che ospedalieri, l'accesso alle case di cura.

«Spero, nell'interesse di tutta la Cittadinanza (può capitare a chiunque, oggi o domani, facciamo le corna) di avere una risposta esauriente. Grazie, T.F.».

Il doposcuola a Villa Giulia

La segreteria provinciale del PSDI ci scrive: «In relazione a quanto pubblicato nelle "Segnalazioni" e nella cronaca cittadina de "Il Piccolo", in questi giorni, sulla delibera provinciale riguardante l'affitto a una cooperativa dell'incarico di attività di doposcuola nell'ambito di Villa Giulia, delibera respinta nella seduta del 1.o dicembre del Consiglio provinciale, questa segreteria precisa quanto segue:

«Il voto contrario del proprio rappresentante non si riferiva all'attività del doposcuola, ma di una cooperativa non ben individuata.

«Tale contrarietà era giustificata dalla mancanza di seri elementi di opportunità e di garanzia richiesti da un servizio così delicato come quello dell'educazione giovanile. Sotto il profilo giuridico, inoltre, l'assegnazione a una cooperativa di una funzione di doposcuola non sembra essere prevista dalla legge n. 285-77 (sull'occupazione giovanile). Essa, all'art. 27, prevede sì la possibilità di avvalersi della forma cooperativistica per l'attuazione di progetti socialmente utili (predisposti dall'ente pubblico di competenza), la cui elencazione tassativa dell'art. 26 prevede i "servizi di rilevanza sociale" (termine molto, e forse volutamente, generico), ma prevede anche la presenza di diversi altri requisiti che non sembrano essere in possesso della cooperativa SCRAC (che non è stata tra l'altro ancora omologata a termini di legge).

«In alternativa, il rappresentante del PSDI suggeriva l'utilizzazione in tale doposcuola degli insegnanti elementari iscritti alla graduatoria provinciale di merito dell'ultimo concorso magistrale e privi ancora di posto (ben 241 iscritti), da assumersi con contratto a termine (esiste il precedente degli psicologi del Comune).

«Tale soluzione, oltre a essere socialmente più giusta ed equa, in quanto i sopracitati insegnanti hanno superato un pubblico concorso consistente in ben due prove scritte e due orali e in quattro mesi di corso didattico con relativo tirocinio, offre pure maggiori garanzie sia dal punto di vista didattico sia da quello dell'opportunità politica, in quanto non permetterebbe strumentalizzazioni di parte ed eviterebbe un accessivo costo economico, dato che le spese presunte per appalto prestazioni d'opera alla cooperativa ammonterebbero, per il periodo 5.12.1977-30.6.1978, a ben 18 milioni, con una retribuzione media per operatore di circa 400 mila lire mensili, quindi parecchio superiore a quella degli insegnanti della scuola statale (300 mila lire per un maestro di ruolo, al primo parametro)».

SEGNALAZIONI

L'incrocio mortale: impegno non mantenuto

«Care "Segnalazioni", ci vediamo nuovamente costretti ad attirare l'attenzione di coloro a cui per dovere compete la salvaguardia della pubblica incolumità, per ricordare l'insostenibile e pericolosa situazione di viabilità esistente sull'incrocio alle porte di Duino e sul rettilineo che da tale incrocio conduce, sempre quale strada statale, verso Monfalcone.

«Innumerevoli sono stati gli eventi luttuosi che hanno funestato quel tratto di strada, gettando nello sconforto famiglie intere e facendo paventare agli altri, non colpiti, fortunatamente, per l'incolumità dei propri cari.

«Le "Segnalazioni", libera tribuna cittadina, questa volta purtroppo inascoltata, sono intervenute sull'argomento ben due volte: la prima volta il 16 marzo con l'articolo "Troppi morti a Duino sulla strada statale" e la seconda il 29 marzo con la replica del Sindaco di Duino Aurisina, Albino Skerk, il quale assicurava l'opinione pubblica e gli interessati che sperava in un prossimo avvio dei lavori a cura della "S.p.A. Autovie Venete". Sono passati innumerevoli mesi e nulla è stato fatto, né la collettività è stata informata sui motivi delle disattese promesse.

«Vorremmo però ancora replicare, magari tardivamente, al primo cittadino di Duino Aurisina, della cui buona fede e volontà siamo certi, che il problema della sicurezza potrebbe essere affrontato dall'"Anas", con limitati investimenti in denaro, migliorando cioè la segnaletica verticale e orizzontale; istituendo in quel tratto rettilineo il divieto di sorpasso (si tratta di circa un chilometro, per cui gli intralci allo scorrimento veicolare sarebbero minimi); illuminando meglio la carreggiata; estendendo e dilatando il limite dei 50 km/h e, soprattutto, facendo attivamente sorvegliare la zona dalle forze dell'ordine che, con l'applicazione delle nuove supermulte (150.000 lire) sulla velocità, potrebbero avere ragione del velleitarismo velocistico di poco scrupolosi e disciplinati utenti motorizzati.

«E' agevole arguire, quindi, che prima di un problema di fondo si tratta di una questione di buona volontà e costume civile, per cui rinnoviamo il nostro appello ai responsabili perché finalmente dalle parole si passi ai fatti concreti, sempre auspicando che nel frattempo altre vittime incolpevoli non vengano ad aggiungersi a coloro che hanno perso la vita nella località e che — forse — sarebbero ancora circondati dall'affetto dei propri cari se burocrazia, organi tecnici, pubblici poteri ed amministratori, si fossero mossi prima. Grazie dell'ospitalità, seguono 55 firme».

Facoltativa stanotte l'apertura continuata dei pubblici esercizi

La Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) informa che, in base al provvedimento del Questore, gli esercizi pubblici di Trieste e della provincia hanno facoltà di prolungare l'orario di apertura senza alcun limite nella notte di San Silvestro.

La segreteria dell'Associazione, via Roma 28 (tel. 31144 e 68611) rimane a disposizione dei soci, per ogni maggiore chiarimento, anche oggi dalle 9 alle 12.

Un grazie dalla «Montessori»

«Caro direttore, alla scuola "Montessori" di Trieste, si sono recentemente tenute diverse conferenze con l'intervento del poeta cittadino Ricciotti Stringher, sui temi della storia di Trieste, del Carso, e del dialetto triestino nella voce dei suoi poeti. In particolare, la conferenza sul Carso, corredata da diapositive sonorizzate e commentate a cura di Pino Sfregola, del gruppo speleologico "S. Giusto", ha affascinato l'uditorio degli alunni e dei genitori per come l'argomento è stato svolto e per la bellezza cromatica delle vedute carsiche, sia alla luce del sole sia nella oscurità misteriosa delle grotte. Nel rivolgere un affettuoso augurio di "Buon Anno" ai signori Stringher e Sfregola, che ci hanno portato con la loro partecipazione più a contatto con la natura, con la storia e con la poesia, la scuola "Montessori" tramite le "Segnalazioni" esprime un sentito ringraziamento. La direttrice Marisa Rossato».

Un salto di righe

Nella lettera della dott. Maria Grazia Pasutto, pubblicata nelle «Segnalazioni» del 15 dicembre con il titolo «Le idee e le realtà», a causa di un salto di righe non risultava chiaro il passaggio tra le sue parole e quelle riportate integralmente dall'articolo del prof. Guido Miglia dell'8 dicembre 1976. L'espressione «...personalmente non ho firmato per la zona franca integrale...», che erroneamente poteva interpretarsi come proferita dalla signora Pasutto, era invece tratta dal richiamato articolo del prof. Miglia.

La fontana sporca

«Care "Segnalazioni" ora che è stata istituita la zona pedonale lungo il canale, al posto delle macchine si fermano i "turisti" che buttano nel canale e sulle barche rifiuti di ogni genere. Sarebbe opportuno che l'Azienda di soggiorno collocasse lungo le vie Bellini e Rossini dei capaci contenitori rossi, come è stato fatto per la piazza S. Antonio. La fontana della predetta piazza necessita poi di una radicale pulizia, perché è veramente disgustoso che sia lasciata in tali condizioni. Ringraziando per l'ospitalità. Maria Ragusin».

L'indirizzo dell'UPPI

«Egregio direttore, scusi se mi permetto disturbarla per chiederle un piacere. Leggo quotidianamente il suo bel giornale "Il Piccolo" e ho letto spesso ampi e chiari articoli sull'equo canone, sia dei suoi giornalisti, sia dell'U.P.P.I. e nelle "Segnalazioni". Essendo proprietaria di un appartamentino con affitto bloccato (L. 25.000), desidererei avere l'indirizzo dell'U.P.P.I. di Trieste per avere qualche informazione e qualche consiglio dal presidente di detta associazione. Ringraziandola anticipatamente, le invio distinti saluti. Lidia Parise, via Monte Cengio 1/a 30171 Mestre».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Bacco miope

Il compleanno è una data importante nella vita di un uomo e, certamente, un meccanico non dimenticherà mai più il giorno in cui, festosamente, toccò il traguardo delle sue sessanta primavere. Organizzò in un ritrovo del Carso una cena con i colleghi di lavoro e, a un piatto e un brindisi, la comitiva fece arrivare notte fonda. Poco dopo l'una, egli prese congedo dai suoi ospiti, si mise al volante della propria utilitaria e si mise in marcia per rincasare. La sua non doveva essere proprio una gara di regolarità se, alla periferia di Aurisina, venne fermato da una pattuglia di carabinieri: aveva, difatti, imboccato una strada contromano.

I militari gli chiesero di esibire la patente; scoprirono così che egli aveva l'obbligo di guidare con gli occhiali e lo invitarono, pertanto, a seguirli in caserma. Borbottando e bofonchiando, il meccanico rispose che non poteva accontentarli in quanto non era in grado di reggersi in piedi. L'uomo venne fermato, un medico accertò più tardi che era in preda al vino e, all'indomani, dopo avere conciliato le due contravvenzioni al Codice della strada, egli fu rilasciato e deferito all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza.

Difeso dall'avv. Tonon, il meccanico viene processato ora dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Tavelli, cancelliere Fides de Martino, e sulla lontana festa scende la condanna che gli infligge venti giorni di arresto e quarantamila lire di ammenda senza l'ombra di un beneficio. Ed ora? Se il giudizio d'appello non capovolgerà la sentenza (cosa piuttosto improbabile), egli dovrà starsene in carcere per un bel mesetto, e nella solitudine di una cella finirà, forse, col convincersi che l'alcool non è l'elemento più congeniale ai motori. Specie quando si ha la vista corta e le tortuose strade carsiche sono immerse nell'oscurità della notte.

mir

Il club Vi augura un felice 1978

ed è lieto di offrirVi il riascolto del **Concerto Viennese di Capodanno** irradiato da:

Radio Stereo Trieste,
«la voce amica del T club»
- alle ore 21 dell'1-1-78 -

Quest'anno fate un REGALO UTILE! ..risparmiando

CONFEZIONE NUOVA MISCELA

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

SEMPRE FRESCA DI TOSTATURA FRAGRANTE, RICCA DI AROMI

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:

CREMCAFFÈ

PIAZZA GOLDONI 10

E NEI MIGLIORI NEGOZI E SUPERMERCATI

SCALE RETRATTILI

per locali soffitte e vani ascensore conformi norme ENPI svariate misure.

EDILCAPPONI rappresentanze tel. 30396 - Via Trento, 13

DRIOLI

ABBIGLIAMENTO

PIAZZA S. ANTONIO, 4

chi, nascendo, porterà un dono alla sua mamma?

chi sarà la prima mamma dell'anno nuovo?

un dono inaspettato alla prima mamma 1978

una favolosa fedina in diamanti offerta dalla gioielleria

G. Annicchiarico

Via Carducci 16 - Trieste

L'abete della speranza



(Foto)

Nell'ingresso di una divisione dell'Ospedale Maggiore c'è questo bell'albero di Natale, ricco di addobbi e di luci. Più di qualsiasi altro abete, esso trasmette un simbolico messaggio di speranza in tempi migliori. E' la speranza di chi soffre costretto in un letto, in lotta con una malattia o piegato da un infortunio, proteso verso una guarigione che sarà il più bel regalo dell'Anno Nuovo. Per tutti, pazienti e familiari, medici e infermieri che si prodigano fra innumerevoli e obiettive difficoltà, depositiamo ai piedi dell'albero il nostro più fervido augurio.

Gite sulla neve con l'U.T.A.T.

— SELLA NEVEA ogni domenica L. 5.000
— WEEK-END ARTA ZONCOLAN 7-8 gennaio L. 24.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LE ORE DELLA CITTA'

Primo concerto

Domani, primo giorno dell'anno, alle ore 18 nella «Sala Azzurra» dell'hotel Savoia Excelsior la banda cittadina «Giuseppe Verdi» offrirà un concerto. L'ingresso è libero.

Telefono amico 766666-7

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Alpina delle Giulie

Inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti, principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Velluti

Stampati e in tinta unita, a prezzi di assoluta convenienza, al *Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Ebe Pedicure

E' aperto il nuovo Istituto per la Cura del piede «Ebe Pedicure» di piazza Ponterosso 3. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Tendaggi

a prezzo di fabbrica. Tutti i tipi nazionali e francesi. Un esempio: Stampato Terital, altezza m. 3 a L. 2500 il metro. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Anni verdi

Piazza Ospedale 2, nel porgere i migliori auguri per l'Anno Nuovo, ricorda l'inizio dei saldi invernali con particolari sconti sui pezzi singoli.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Studenti premiati

In occasione del sessantesimo anniversario della morte di Guido Corsi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» sono stati premiati alunni di vari istituti cittadini che l'anno scorso si sono particolarmente distinti per comportamento e profitto. Ecco i premiati nel corso di una breve ma significativa cerimonia che è stata patrocinata dall'Associazione nazionale alpini: istituto «Corsi»: Marco Zocchi, Fabio Geri, Cristina Torrenti; «Divisione Julia»: Stefano Zoffoli, Tiziana Toros, Roberto Nicolini; istituto «Codermaz»: Susana Furlan, Paola Maraspin, Mauro Tretiach; «Fonda Savio»: Cinzia Rutar, Sandra Rebetti, Caterina Sossi; «Slataper»: Lorenza Gosdan, Gabriella Lukac; «Timeus»: Roberto Cevoli; Direzione didattica 19.o circolo: Maria Pettener, Barbara Hrovatin, Alessandro Rotta. Un riconoscimento particolare è stato inoltre conferito a Fabrizio Tretiach, per una monografia sugli alpini. Allo studente universitario Dario Miani è stata assegnata una borsa di studio nel nome dello scomparso avvocato Camber.

Il vero regalo di Natale

Per ogni zampone acquistato nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, vi verrà regalata una bottiglia di buon vino Raboso. Auguri di buona bevuta natalizia.

Grana a lire 440 l'etto

in offerta speciale contro la spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, continuano la vendita del formaggio grana, al prezzo eccezionale di L. 440 l'etto.

Bengala (bengai)

Girandole e altri giochi pirici anche da terrazza e giardino. Negozio autorizzato *Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora. Tradizione da 32 anni.

Jersey Trevira

per vestiti da sera e camicette. Prezzo di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Levi's

Giacche modernissime per diversi usi. Camicie. Jeans. Calzoni. Prezzi originali, presso il negozio autorizzato *Casa dell'Impermeabile di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Nozze d'oro



Nella chiesa di Gesù Divino Operaio, domani mattina alle 12.30, coniugi Giuseppe e Filomena rinnoveranno il rito che li fece sposi il 1.o gennaio 1928 nella chiesa della Sacra Famiglia di Barletta (Bari). Accanto a loro, nella lieta occasione, saranno i quattro figli e le nuore, le due figlie con i due generi e ben 13 nipoti. Felicitazioni e fervidi auguri.

Sci escursionismo

L'ESCAI XXX Ottobre organizza dal 22 gennaio al 26 febbraio un corso di sci-escursionismo, la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano dal giorno 2 gennaio alla sede del CAI XXX Ottobre. Per informazioni rivolgersi in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Vero affare!

Un vero affare è ogni acquisto da *Messinovich*. Visitateci senza impegno. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Utile regalo

Per Natale: a prezzi convenientissimi stoffe per vestiti da uomo, cappotti per donna, velluti stampati. Vasto assortimento. Magazzino stoffe inglesi di *Messinovich*, via San Nicolò 22.

Da Marina Vlack

per i bambini, Galleria Tergesteo. Ha inizio martedì 3 gennaio una eccezionale vendita di tutti gli articoli con sconti da 20% al 50%.

La XXX sul M.te Maggiore

Domenica 8 gennaio, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita sul Monte Maggiore, m 1400, e discesa lungo la costa montuosa verso Laurana. Abbinata gita turistica a Laurana e a Moschiene. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale ha predisposto il tradizionale calendario per l'anno 1978. Esso è ispirato, nella ricorrenza del 60.o anniversario dell'abbraccio di Trieste alla Madre Patria, all'arrivo dell'«Audace» il 3 novembre 1918. Chi ne avesse interesse può rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (esclusi il sabato pomeriggio e i festivi).

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «6 domeniche sulla neve», corsi per principianti, di preparazione e d'introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Prezzi del 73!!

Arrivi recenti di tessuti per cappotti da donna e uomo, in vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

La modista

comunica che la settimana dal 3 al 7 gennaio, tutti i cappelli saranno venduti al prezzo unico di lire 10.000. Via Slataper 26.

AL GIGLIO

Biancheria intima e vestaglie

Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

BILANCIO E AUSPICI AL VERTICE REGIONALE

Annata difficile ma anche fattiva

Concretamente avviata la ricostruzione nel Friuli Giudizio positivo su Osimo - Apprensioni economiche

Un messaggio augurale, che è anche un rapido consuntivo del 1977 è stato rivolto alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia dal presidente dell'assemblea regionale, Arnaldo Pittoni. Eccone il testo: «L'anno che sta per concluderssi è stato, al pari di quelli che l'hanno preceduto, denso di avvenimenti che si sono riflessi, in tutta la loro varietà e complessità, nell'aula del nostro Consiglio regionale. Abbiamo cercato di dare risposte adeguate ai problemi e alle multiformi istanze che hanno sollecitato il nostro impegno, per una scelta al servizio della comunità che siamo stati chiamati a rappresentare.

«Il 1977 è stato, prima di tutto, l'anno che ha segnato il fattivo inizio della ricostruzione del Friuli. Vogliamo, in questa circostanza, rinnovare il grazie al Paese che, tramite il Parlamento ed il Governo, ha dimostrato una grande solidarietà e sensibilità con la tempestiva predisposizione del provvedimento fondamentale per la rinascita delle zone terremotate; ma vogliamo anche sottolineare, con legittimo orgoglio, che questo immane compito, reso possibile dalla legge regionale, è stato demandato alla nostra Regione, a riconferma della sua indubbia serietà legislativa ed amministrativa.

«Il Consiglio regionale, attraverso la costante mobilitazione dell'Assemblea, delle Commissioni permanenti e dell'apposita Commissione speciale, si è fatto carico di questa grande responsabilità, varando i primi provvedimenti di un processo di ricostruzione che dovrà essere momento per un più complessivo rilancio del processo di sviluppo economico e sociale di tutta la regione. E' nei nostri voti che questo programma possa essere interamente silvuppato nell'anno che ci sta innanzi.

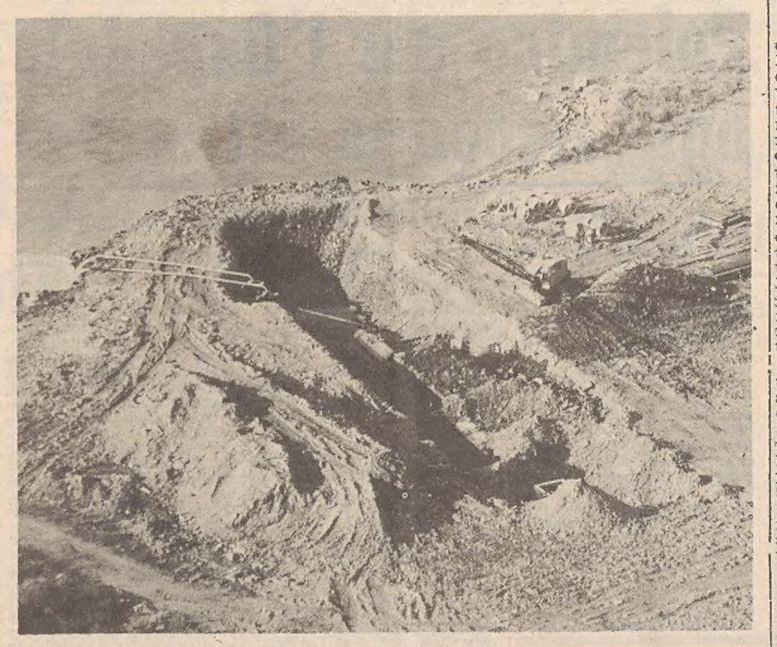
«Un'altro momento significativo per il progresso delle nostre terre è stato segnato dagli interventi per l'attuazione del trattato italo-jugoslavo di Osimo, che ha visto la Regione svolgere un ruolo di presenza attiva nel quadro di una convinta e salda scelta politica di pace e di collaborazione costruttiva con tutte le popolazioni vicine.

«Denso di preoccupazioni è apparso invece il quadro economico, conseguenza di una crisi che supera i confini regionali e nazionali, e i cui riflessi sul piano occupazionale hanno impegnato le componenti politiche e sociali della Regione nella ricerca di soluzioni capaci di garantire il posto di lavoro.

«E' nei nostri auspici che, con l'impegno di tutte le forze imprenditoriali e produttive, il 1978 possa registrare un rasserenamento dell'attuale situazione, nella piena utilizzazione delle iniziative volte alla rinascita economica del Friuli-Venezia Giulia.

«Mi sia infine consentito — conclude il messaggio del presidente del Consiglio regionale — rivolgere un caloroso saluto e un particolare augurio a quei lavoratori che hanno dovuto cercare all'estero possibilità di lavoro che la terra d'origine non poteva loro offrire, ed ai giovani, che rappresentano il nostro domani».

Nuove condutture a Barcola



Non è un paesaggio lunare, ma il terrapieno di Barcola, già candidato a ospitare la nuova sede della Fiera Campionaria, dove sono in fase di completamento alcune opere di canalizzazione per convogliare direttamente in mare le acque che affluiscono dalle zone sovrastanti. Nello scavo verranno sistemate le condutture necessarie a cura del Comune (Italfoto)

Si conclude oggi la raccolta di firme anti-vivisezione

Si conclude oggi la raccolta delle firme contro la vivisezione. In questi ultimi giorni, decine e decine di persone si sono avvicendate nelle sedi adibite a tale scopo. E ciò non deve meravigliare: Trieste ricorda ancora di essere stata amministrata da un grande zoofilo, l'indimenticabile podestà Alfonso Valerio, il quale, appena assunto il mandato, fece costruire in diversi rioni apposite fontanelle per i cani. Il podestà Valerio appartiene al passato ma la nobile e umanissima iniziativa da lui voluta non è stata dimenticata, e i suoi concittadini hanno saputo raccogliere e fare proprio il remoto atto di bontà verso le creature più umili e indifese.

Ancora per oggi, le firme contro questa crudele pratica non sempre rigorosamente scientifica vengono raccolte dalle 9 alle 10, in Municipio, largo Granatieri 2, primo piano, dalle 12 alle 13, nella stanza 384 (campione penale), al III piano del Palazzo di Giustizia, dalle 17 alle 19.30, presso il notaio Giordano, in galleria Protti 4, e dalle 17.30 alle 18.30 dal notaio Lassiani, in via Galatti 24.

Mostra prorogata — La chiusura della XXXI Mostra regionale d'arte, allestita a Palazzo Costanzi, è stata prorogata di una settimana. Il pubblico potrà perciò visitare la rassegna sino a domenica 8 gennaio. Dopo quella data gli espositori sono invitati a ritirare le loro opere.

RIESAMINATO IL CASO D'UNA SIGNORA BORSEGGIATA

Incontrò in Corso i ladri che aveva appena denunciato

Uno dei tre stranieri intento a contare i soldi rubati ne aveva combinate anche altre - Conferma della condanna

Riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, il caso di un borseggiatore di importazione.

Si tratta del detenuto Svetko Tosic, 29 anni, da Banja Luka, in Jugoslavia. Nel tardo pomeriggio del 5 luglio scorso, mentre si trovava assieme al marito in un ritrovo di Largo Barriera Vecchia, Laura Nicolini-Bresca, 53 anni, via Schiaparelli 13, era stata avvicinata da tre sconosciuti i quali, lestamente, riuscirono a derubarla del portafogli, contenente 40 mila lire e i documenti.

La signora si affrettò a denunciare il furto in Questura e, nel risalire, poco dopo, il Corso Italia, adocchiò il terzetto intento a contare il denaro che le era stato sottratto. I Bresca si avvicinarono agli indiziati — riferisce il consigliere relatore dott. Burattini — ma costoro, accortisi delle loro mosse, si diedero alla fuga. Con l'aiuto di alcuni passanti, i due coniugi riuscirono a bloccare uno dei borseggiatori, il Tosic, e a consegnarlo, quindi, alla polizia.

Gli agenti fermarono lo straniero, ed egli esibì loro un passaporto, dal quale risultava essere Ivica Josipovic, 30 anni, da Belgrado. Interrogato, l'uomo negò di essere stato in qualche modo compartecipe del furto e, durante gli accertamenti, emerse che egli non aveva ottemperato all'obbligo di presentarsi in Polizia per fare la prevista dichiarazione di soggiorno.

In sede istruttoria l'uomo finì con l'ammettere di essere Tosic e precisò di avere fornito le generalità di Josipovic in quanto questi gli aveva prestato il passaporto per consentirgli di venire a Trieste dove, peraltro, non aveva preso parte al borseggio. Incriminato per concorso in furto aggravato, sostituzione di persona, ricettazione del passaporto e omessa dichiarazione di soggiorno, il successivo 7 settembre, Tosic fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, fu condannato a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 20 mila di ammenda senza alcun beneficio, ed egli impugnò la sentenza.

Alla Corte, con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, l'appellante dichiara di essersi spacciato per Josipovic in quanto aveva voluto usufruire del passaporto che gli era stato regalato da un amico. Egli dice, inoltre, che mentre stava passeggiando per il Corso, vide correre due giovanotti e, subito dopo, venne avvicinato da un signore, il quale gli fece intendere che lo avrebbe accompagnato in Questura ed egli, spaventato da tale prospettiva, aveva preferito scappare. Per il P.G. gli argomenti dell'imputato sono chiaramente pretestuosi e, di conseguenza, il dott. de Franco chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Moro, perora una diminuzione della pena e la concessione dei benefici di legge. La Corte conferma la sentenza di primo grado ma accorda a Tosic la condizionale con conseguente immediata scarcerazione.

Posti a concorso — L'ufficio scolastico regionale comunica che i posti messi a concorso sono stati aumentati: quelli di segretario in prova da 14 a 32; quelli di coadiutore in prova da 6 a 15.

Divieti in mare — La Capitaneria di porto ha istituito con un'ordinanza divieti di pesca e navigazione a motore nello specchio acqueo in concessione all'Associazione Parco Marino di Miramare.

IMPEGNO SINDACALE SUL FRONTE DELL'ISTRUZIONE

Non agevole la strada dal lavoro allo studio

Quattrocento iscritti ai diciotto corsi operanti in città Scarseggiano le aule e i finanziamenti tardano ad arrivare

Nella tornata dei rinnovi contrattuali del 1972-'73, si parlò per la prima volta del principio del diritto allo studio dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali ottennero infatti che venissero concessi dei permessi speciali (ad esempio le 150 ore, aumentate poi a 250, dei metalmeccanici) a chi volesse arricchire la propria cultura. Una diminuzione in sintesi, retribuita, dell'orario di lavoro da dedicare alla scuola.

Visto il livello piuttosto alto di analfabetismo nel nostro paese, soprattutto nel Sud e nei punti di concentrazione dell'immigrazione, si decise che sarebbe stato meglio, perlomeno all'inizio, istituire dei corsi con il principale scopo di far ottenere la licenza media a chi non ne fosse in possesso. Tali corsi furono «varati», ma com'è la situazione a cinque anni di distanza?

A Trieste attualmente sono in funzione 18 corsi, per un totale di quattrocento iscritti, ma il loro andamento, almeno secondo quanto dicono i rappresentanti del sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil, incontra molte difficoltà di diverso genere. I problemi sono soprattutto di ordine finanziario e logistico: i fondi di sovvenzionamento arrivano con notevole ritardo, molto spesso a scuola già chiusa, e non si possono utilizzare quelli concessi per l'anno precedente per la difficoltà di farli «ruotare» da una scuola all'altra, nel caso che le lezioni non si svolgano più, l'anno successivo, nella medesima sede.

A Trieste i primi corsi, autorizzati dal ministero della pubblica istruzione, furono istituiti nel 1974: erano due e vi presero parte cinquanta persone. Si svolsero nella scuola di Borgo San Sergio. I sindacati, spronati dal sempre maggior numero di richieste e soprattutto dalla volontà dimostrata dai lavoratori-studenti nel partecipare anche attivamente alla «vita scolastica», decisero di ampliare il numero dei corsi, ma a questo punto cominciarono a sorgere i primi ostacoli non essendo facile ottenere le aule per lo svolgimento dei corsi.

Al momento attuale nella nostra città i corsi sono 18, divisi in quattro scuole: vitto alla «Pitteri», quattro alla «Bergamas», quattro alla «Caprin» e due nella scuola «pilota» di Borgo San Sergio. In quest'ultima sede e alla «Caprin» non ci sono problemi in quanto già vi si svolsero corsi l'anno passato. I presidi infatti hanno disposto che venissero utilizzati gli stanziamenti giunti (in ritardo) l'anno scorso. Alla «Bergamas» e alla «Pitteri» invece, che non sono riuscite a farsi «girare» neppure il materiale didattico, la situazione è precaria.

Recentemente i sindacati hanno prospettato al sindaco questa situazione e hanno ottenuto l'assicurazione del maggior sveltimento possibile nelle pratiche di assegnazione dei finanziamenti (800.00 lire a corso), non appena naturalmente la Regione avrà stanziato la cifra necessaria.

Un altro particolare che riguarda direttamente il ministero della pubblica istruzione: i diplomi ottenuti sinora dai lavoratori-studenti (tre anni orsono i primi) non sono ancora stati rilasciati.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MANSOUROFF

Paul Mansouroff alla Planetario. Questo è il dissenso che noi preferiamo, il dissenso che fa la storia misurandosi sui tempi lunghi dei quali Mansouroff, prodigiosamente giovane a ottant'anni passati, è la prova vivente. Nato nel 1896 a Pietroburgo, collaboratore di Lunaciarski, collega di Malevich e di Tatlin, scenografo di Majakovskij, presentato da El Lissitzkij a Berlino, esule dal 1928 dapprima a Roma, dove Anton Giulio Bragaglia lo fa conoscere e nell'anno successivo definitivamente a Parigi, Mansouroff è uno di quei pochi che il nostro secolo ha formato come prodotti tipici che ci differenziano da ogni età passata, proprio per la capacità di operare sintesi semplici e audacissime al di sopra dei tempi e delle nazioni. Entrando nello specifico della pittura e senza richiami biografici è difficile dare la prova di ciò. Il primo ostacolo è di carattere filologico. Qual era Mansouroff negli anni decisivi? La presente mostra che aduna opere del periodo 1942-1975 ci dice ben poco al riguardo. E i testi dell'epoca sono stati dispersi e scarsamente documentati. In mezzo c'è stata l'influenza determinante della Scuola di Parigi, di Picasso, del grande mercato, benché Mansouroff abbia lavorato sempre controcorrente, fedele alle originarie premesse suprematiste, conseguente più d'ogni altro ai postulati astrattisti. Perciò con gli scarsi documenti che abbiamo in mano il primo ostacolo si può parzialmente superare soltanto ricercando nei testi recenti quella originaria capacità di sintesi e di astrazione che, come negli anni Venti esplose quale nuova poetica, così adesso fagocita i termini gergali delle successive poetiche e li colloca ad ogni quadro dentro un'invenzione folgorante. Sono, ogni volta, pochi segni. Due o tre colori, due o tre quadrature geometriche. A Mansouroff importa soltanto di sancire le leggi supreme della simmetria e dell'asimmetria, di individuare quel momento preciso in cui sul quadro si concentra il massimo di energia virtuale, di scarto potenziale delle forme rispetto al minimo di variazione dell'ordinamento classico. E qui si profila la seconda difficoltà: qual è il Mansouroff attuale e autentico e quanto vi leggiamo noi, dentro i quadri, di pittura segnica, di pittura seriale, di ambiguità percettive? Mansouroff è certo che le sue leggi sono le leggi universali. Tale apoditticа coincidenza trova radici nella strabiliante ricchezza e diversificazione della produzione di movimenti religiosi, ideologici, artistici nella Russia dell'Ottocento. Ma per noi, prosaici occidentali del Novecento, la coincidenza mistica non vale o vale poco o vale in modi sbagliati. Mansouroff peraltro resta e il suo insegnamento, sereno e appassionato, si incide nelle coscienze.

GRISELLI

Giuliana Griselli Di Lena alla Corsia Stadion. C'è un quadro — la veduta sui bragozzi a vele spiegate attraccati alla riva — che riassume temi e movenze di un lavoro serio e schietto, altrove esemplificato in generi e tecniche diverse, dal nudo a carboncino alla natura morta ad olio, dai bozzetti paesaggistici a tempera ai ritratti con colori acrilici. Dunque i bragozzi, occasione di un approccio melanconico al vero, di una effusione sentimentale verso la realtà e la pittura del buon tempo antico. Però subito il riscatto portato dal vigore dell'ingabbiatura disegnativa che il nero e pesante contorno sottolinea come a dirci che il cubismo non è passato invano.

E dentro il contorno c'è il calore del tonalismo veneto, un modo pudico ed originale di parlarci del mare suggerendolo al di là delle sovrapposte trasparenze delle vele in controluce, così da coniugare la finezza della percezione ottica e della resa tecnica ad un fare sommariamente robusto, sintetico.

In questa continua e controllata oscillazione fra la ruvidezza del dettato e la sensibilità della tessitura si individuano e si giustificano anche gli altri momenti della pittrice ed in particolare i paesaggi.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Libero Germani dai cognati Pina e Giusto Soranzio 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai colleghi della Comit del figlio Mario 20.500 pro Ospedale «Santorio Santorio».

In memoria di Giordano Andri dalla moglie 10.000, da Marinella, Paola e Tito 10.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Bonifacio Vaccaro dai colleghi del figlio Massimo 70 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Taucer nel VII anniv da Fanny 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Bruno Davi nel V anniv. dalla famiglia Davi-Giordano 20.000, dalla cugina Anita 10.000, dalla famiglia Mondualdi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Odinal nell'XI anniv. dalla moglie 5000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvestro Amstici per l'onomastico (31.12) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Tacco nel III anniv (31-12) dalle sorelle Uccia, Carla e nipote Nivea 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Pozar nel V anniv. (1-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edoardo Nadi nel X anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Carlo Gentille nel XXXVII anniv. dalla sorella Amalia 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Egidio Cescutti nel I anniv. (31.12) e genitori dalla moglie 5000 pro Frati cappuccini Montuzza, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pia Bearzi nel II anniv (1.1) dalla sorella Annina 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XIII anniv (31.12) dalla moglie Lea 10.000, dal nipote Tiziana e Mauro Simonetti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dante Giurgola per il 40.o anniv di matrimonio (31.12) dalla moglie 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Giorgio Mattei nel II anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti. 5000 pro Istituto Rittmeyer, dalla cognata Anita 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Egidio Cescutti nel I anniv. (31.12) dalle figlie Nella e Fulvia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA.

In memoria di Marina Rismondo nel VI anniv (1.1) dalla zia Anna 10.000, dal cugino Rodolfo Czerwenka e famiglia 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Petruccio per il compleanno dalla mamma e Donatella 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Alcardo Cespa per il compleanno dalla moglie e figlia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittorio Vitali nel XIV anniv. dalla famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Saverio de Feo nel VI anniv. dalla sorella Bruna 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maddalena e Giovanni Gregoretti per i loro compleanni dalle figlie 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Stefania Pahor ved. Spazzal dalle famiglie Attillo e Antonio Cassarsa 20.000 pro Centro tumori; da Elena Vucco 10.000 pro ECA (regocomio); dai cugini Oppelli, Gianola, Vercelli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia e Valeria Benco, Piero e Lidia Grego 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Golobar dai condomini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Lando ved. Masetti dai figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carolina Daneluz ved. Aguglia dalla famiglia Passaglia 10.000 pro Ricovero animali ASTAD.

In memoria di Angela Trampus ved. Buttignon dalla famiglia Vallon, nonna Maria e nonna Gelma 30.000 pro Assoc. ital. assistenza spastici; dalla famiglia Spadon 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Chiarato, Contento, Petronio 30.000 pro Oratorio salesiano; dai condomini dello stabile n. 2 di via Brigata Sassari 12.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giannina Petronio da Nelly Clifton 30.000 pro «Pro senectute».

In memoria di Gualtiero Sandrinelli dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Zucchini dal preside, personale insegnante e non insegnante scuola media «I. Svevo» 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Quaia dalla famiglia Marino Zanon 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Perusin dalla famiglia Livio Scridel 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Leda Leuz 20.000, dalla famiglia Sabbatelli 20 mila pro Divisione cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla «F.lli Perusin» (Udine) 70.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dei propri cari defunti da Mario e Anna Lucci 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca ed Emma Mazzon da Romana Mazzon 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Novak da Gioia e Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Minigutti dalla zia Anna 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori e del fratello da Renata Ghidini-Sartori 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fedor Clemen dalle signore dell'Operazione lana 33 mila, da Lidia Salvatici 5000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Fortunata Pisetta da Gabriella e Antonella Coen 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giovanni Amadi da Lidia e Antonio Amstici 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante e Bruno da Romeo e Margherita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il Santo Natale da Romana Umani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Pavanello Silvio 5000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Enrico Debelli dal figlio Livio 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Guerrino Baldini dalla cognata Annunziata e nipote Giglio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Galante dalle cugine Ferrari e Rigutto 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria Putigna da Marucci F. e Giuseppe B. 5000 pro ECA.

In memoria Gigi Jachia dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondo Banelli; da Sabina Pototschnig 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del papà di Jolanda Vaccaro-Strogna da Ada Zini 15.000 pro Comunità famiglia Oviedina.

In memoria di Giuseppe Zuppan da Ada Duse 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di L.T. 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rosalia Pacor da Dodini, Martin, Tellini e Valle 12 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carbone Cosimo da Marsilli Liliana 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da E.V. 4000 pro ECA (poveri), 3000 pro ASTAD, 3000 pro ENPA.

In memoria dei propri cari da Brunilde Coretti 10.000 pro ECA.

In memoria di Omero Melzi da Maria e Vladimiro Derin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Valeria Goliani da Giovanni Sasso e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Zenone da Manlio e Maria Servadei 10.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Mezzetti Vittorio 5000 pro ASTAD, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Servadei 10.000, da pia Servadei 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Derossi Olivo 1000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Aurelio Quaia da Ermanno di Chiara 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aglaia de Ricci da Luigi e Milena Grigolon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai condomini dello stabile n. 9 di largo Mioni 22.500 pro Centro cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Marucci F. e Antonietta B. 20.000 pro ECA.

In memoria di Carmelo Patrono dalle famiglie Hrovatin-Tuiach 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'arch. Bruno Della Martina da Giorgina Bonetta 10.000 pro CEST; dalle sorelle Steffich 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luciana e Stelio Sironi 10.000 da Pia e Guido Columni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ines Stanisci 10.000 pro ECA.

In memoria di Lisetta e di Edoardo Grulis dai figli 15.000 pro Istituto poveri (cronici).

In memoria di Guido Bucci da Trebbi Giulia 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Carmen e Giorgio Lorcet 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nives e Pino Zotter 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Morelli dalla cognata Angiolina Morelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo ed Ada Brandamante 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Mondualdi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon nel I anniv. (31.12) dal fratello Gastone e sorella Argia 10.000, dalla cognata Maria 5000 pro Lega nazionale; dalla cognata Anna 5000 pro Istituto ECA, 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anna Cossetto nel 32.o anniv .e di Giuseppe Cossetto per il 400.o compleanno da Irene Cossetto-Todero 5000 pro ECA.

In memoria di Antonio Piduti da Maria Vecchiet 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Gigi Iachia dalla contessa Silvana Tripcovich 30.000, dal barone Raffaello de Banfield 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma e Ada Mazzon da Maria e Menotti Mazzon 3000 pro ECA, 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Fedor Clemen dalla contessa Silvia Tripcovich 15.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo, 15 mila pro Padri Sacramentini; dal barone Raffaello de Banfield 15.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo, 15.000 pro Padri Sacramentini; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori; da Tina De Domini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini); da Ita Segata 10.000 pro Unitalsi; da Emy e Carlo Clavarino 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria del piccolo Cusumano Gianluca dal personale deposito locomotive 33.500 pro Centro educazone speciale Trieste.

In memoria della dott.sa Sarah Pier-Guidi dalle famiglie Avanzini-Pozzetto 25.000 pro Ricovero animali ASTAD.

In memoria di Guerrino Baldini dalla famiglia Franco Mogorovich 5000 pro ECA, 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Mauro Roseano 10.000 pro Unione degli istriani; dalle famiglie Doveri-Giorgi 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Da parte di Fiorlenti Egle 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria dell'arch. Bruno Dellamartina da Columni Vittorio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (poveri); da Pascolat, Giaretta e Gorani 20.000 pro Unione italiana ciechi; da A.F. Buda 10.000 pro «Pro Senectute»; da Flora e Claudio Eccardi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie Francesca 10.00 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Sbisà ved. Skugor dal direttore, gli insegnanti e tutti gli amici della filodrammatica ex allievi richeatorio «E. Toti» 100 mila pro Centro tumori «Lovenati.

L'elargizione di lire 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare fatta da Etta Carignani ed apparsa in data 30 u.s. deve intendersi in memoria del dott. Fedor Clemen.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore) apparsa il 29 dicembre fatta in memoria di Giorgio Perusin deve intendersi eseguita da Livio Carnieli e famiglia.

Il «Buon anno» del Vescovo

Il Vescovo mons. Lorenzo Bellomi si rivolge ai fedeli con il seguente messaggio augurale: «L'augurio di "buon anno", fiorisce, semplice e spontaneo, dai nostri cuori desiderosi e rimbalza di bocca in bocca come un auspicio pieno ed indefinibile di cose belle per tutti e per tutto l'arco del 1978. Il Vescovo fa suo ogni voto, ne raccoglie la densità in una fervida impetrazione di preghiera e ne allarga l'auspicio a tutti i tristini.

«"Buono" vuol dire, innanzitutto, colmo di beni: pace, salute, prosperità. Soprattutto per coloro che hanno il cuore in burrasca, la salute incerta, la sicurezza economica minacciata o precaria; il nuovo anno sia foriero di intima ed esteriore serenità, di recuperato equilibrio fisico, di essenziale benessere, dignitoso e rasserenante.

«"Buono" significa ancor più radicato nel bene e alimentato dal bene. Bene è parola sacra. Si rifà a Dio, bene infinito. E da Dio attinge il suo senso e la sua energia. L'anno che viene rechi a tutti una più chiara nozione del bene vero, una più netta coscienza della scala dei valori, e una più decisa volontà in tutti, di porre il bene alla base delle loro scale.

«"Buono", allora, equivale a bontà. Il bene genuino scaturisce dallo intimo dell'uomo ed è garantito da un cuore perfetto. La bontà delle persone è l'unica energia capace di riscattare i nostri auguri dalla convenzionalità e di riempirli di sincerità.

«A tutti i tristini l'umile Vescovo di Trieste si permette di dire: "Siamo più buoni": solo così il nuovo anno sarà veramente "buono"».

INNOVAZIONI IN VIGORE DA DOMANI

Telefonate più facili a cavallo del confine

Diverranno più facili con l'anno nuovo le telefonate a cavallo del confine. Da domani, 1.o gennaio 1978, in base ai recenti accordi fra l'amministrazione telefonica jugoslava, la nostra azienda di Stato e la SIP, il traffico di frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia verrà così ampliato:

DISTRETTO DI TRIESTE

Gli abbonati del distretto di Trieste potranno raggiungere in teleselezione, oltre al distretto di Capodistria già attivo da anni, anche il distretto di Postumia (che comprende le località di Postumia, Sesana, Lipizza, Comeno, Villa del Nevoso, Corgnale, ecc.), premettendo al numero dell'abbonato da chiamare il prefisso 003867.

DISTRETTO DI GORIZIA

Gli abbonati del distretto di Gorizia potranno raggiungere in teleselezione tutto il distretto di Nova Gorica (che comprende le località di Nova Gorica, Tolmino, Idria, Aidussina ecc.), premettendo al numero dell'abbonato da chiamare il prefisso 003865, in sostituzione dell'attuale 0482.

DISTRETTO DI UDINE

Gli abbonati del distretto di Udine potranno raggiungere il distretto di Nova Gorica (che comprende — come già accennato — le località di Nova Gorica, Tolmino, Idria, Aidussina, ecc.) effettuando le prenotazioni al 10 anziché al 15.

La teleselezione per tali abbonati verrà attivata entro il 1978.

★

Per il traffico svolto automaticamente in teleselezione, effettuabile inizialmente solo dagli abbonati dei distretti di Trieste e Gorizia, la tariffa è la stessa che vige per le comunicazioni nazionali per distanze da 15 a 30 chilometri e precisamente di uno scatto alla risposta dell'utente chiamato, e poi di uno scatto per ogni 37,5 secondi di effettiva conversazione, con le relative maggiorazioni nelle ore di punta e riduzioni nelle ore serali e notturne, secondo quanto indicato alle pagine 8 e 9 dell'elenco telefonico.

Per le comunicazioni che verranno richieste direttamente al «10» (unica possibilità di chiamata, almeno inizialmente, per gli abbonati del distretto di Udine) l'addebito sarà di 375 lire per i primi tre minuti di conversazione e di 125 lire per ogni unità successiva (di tre minuti), con le modalità indicate alla pagina 15 dell'elenco telefonico.

L'Associazione degli Artigiani della Provincia di Trieste comunica ai propri associati con volume d'affari inferiore a due milioni che in base alle nuove disposizioni di legge sull'IVA nel 1978, se utilizzano il nuovo regime forfettario IVA, devono tenere il registro dei corrispettivi.

Il registro dei corrispettivi deve essere vidimato all'Ufficio IVA.

Gli uffici rimangono a disposizione degli associati.

Riccardo Ragusco Succ.
FORNITURE MATERIALE ELETTRICO
34137 TRIESTE - VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 2/1
TELEFONO 040/755749

AVVOLGICAVI PER QUALSIASI USO
TELEFONO - CASA - TELEVISIONE
AUTO - CARAVAN - INDUSTRIA
FAPI

ARREDAMENTI
Selva
Via Valentinis, 18
Tel. (0481) 72395 - MONFALCONE
e i migliori auguri di buone feste

Emporio FIORENTINO
PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO
regalate una vestaglia!
FAVOLOSO ASSORTIMENTO VESTAGLIE
A PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATECI!

MOSTRE D'ARTE

RISTORANTE IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

GALLERIA CORSIA STADION
acquarelli e disegni di
BRUNO FACCHIN

Galleria Rettori Tribbio 2
CHIUSO PER FERIE
dal 29.12.1977 al 3.1.1978

ALLA GALLERIA TOMMASEO
GIULIO TOFFOLI

Galleria Tavolozza d'oro
piazza Puecher 3/B
MANUELLI

La Galleria Torbandena
AUGURA
a tutti, artisti, amici e collezionisti
FELICE ANNO NUOVO

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
officina ed assistenza
RENAULT

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
diagnosi elettronica
per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
equilibratura gomme con sistema elettronico
per frenare in sicurezza

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801
rivenditore autorizzato
RENAULT

PIETOSO RINVENIMENTO IERI MATTINA DAVANTI ALLA RIVA DEL MANDRACCHIO

Ripescata in mare un'auto con il corpo di una donna

Pietoso rinvenimento nella tarda mattinata di ieri; nel tratto di mare antistante la riva del Mandracchio è stata ripescata un macchina di piccola cilindrata con il cadavere di una donna a bordo. La salma è stata identificata per Liliana Botteri in Pacini, nata a Trieste 51 anni fa e domiciliata in via Locchi 26.

Martedì scorso la signora era uscita di casa poco prima dell'alba (quando sulla città gravava una fitta coltre di nebbia) e non vi aveva fatto più ritorno. I familiari, preoccupati per la prolungata assenza, avevano denunciato la sua scomparsa ai funzionari della Squadra mobile, ma le prime indagini si erano rivelate infruttuose. Il figlio, il marito e le forze di polizia si sono prodigati in questo delicato lavoro di setacciamento, ispezionando molte zone dell'altipiano. Le ricerche si sono purtroppo concretate soltanto ieri mattina.

Temendo che la Pacini fosse finita in mare, il col. Morandini della Squadra mobile ha interessato del fatto i sommozzatori dei vigili del fuoco, una loro motolancia, la vedetta marittima della polizia e la Capitaneria di porto. Le perlustrazioni sono iniziate nel tratto di mare antistante il molo Fratelli Bandiera e si sono spinte via via fino al luogo del ritrovamento, nello specchio d'acqua alla destra della Stazione marittima. Durante la penosa ricerca i sommozzatori hanno rinvenuto, adagiati sul fondale limacciosi, una «Fiat 500» (vicino alla Stazione marittima) e un furgoncino «Fiat 850» (alla radice del molo Pescheria), che però non sono stati ancora recuperati né identificati.

Il lavoro dei sommozzatori è stato reso arduo dalle acque torbide. La zona della Sacchetta e il tratto di mare tra il molo Pescheria e la Stazione marittima sono particolarmente inquinati. Dai moli non si potevano vedere i sub e tantomeno i veicoli adagiati sul fondo.

Dopo due ore di intense ricerche, finalmente, alle 12.15, nel tratto di mare antistante l'hotel Savoia Excelsior, i sommozzatori hanno individuato la «Fiat 500» (TS 129142), con la signora Pacini a bordo. E' stato calato in mare un canotto, con il quale la salma è stata portata a riva.

Deposto il corpo sulla banchina della stazione marittima, è stato lo stesso marito Italo, sempre presente alle ricerche, che ha avuto il penoso compito dell'identificazione. Al medico della CRI, Adriano Purini, accompagnato dall'autista Fripli e dagli infermieri Chionis ed Escher, non è rimasto che redigere il certificato di morte per probabile annegamento. Immediatamente è stata fatta intervenire una autogrù dei vigili del fuoco della caserma di largo Nicolini per rimuovere l'utilitaria.

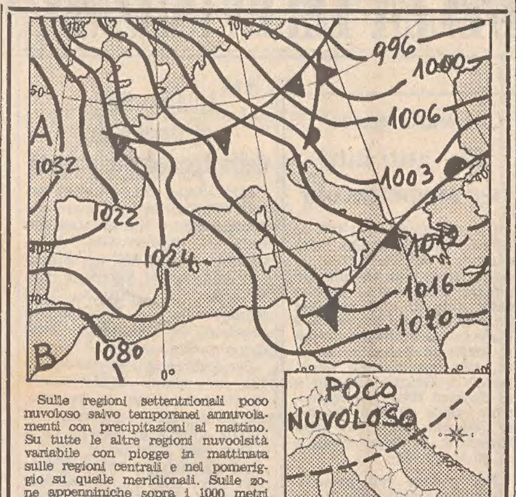
Mentre le operazioni procedevano sempre più alacremente, sui moli e sulla banchina si era formata una piccola folla di curiosi i quali, parcheggiando le proprie autovetture nei posti meno felici, hanno ostacolato più volte il lavoro delle forze dell'ordine e del personale di soccorso. Per installare l'autogrù-gigante sono state momentaneamente spostate anche due macchine in regolare sosta. Per queste operazioni sono intervenuti i vigili urbani con un carro attrezzi.

Dopo che il pesante braccio della gru ha ripescato la «500», è arrivato il nullaosta per la rimozione della salma, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci. Il cadavere della signora è stato quindi trasportato all'obitorio dove ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autovettura della Pacini, per interessamento del maresciallo Alba del commissariato di PS. dello Scalo marittimo, è stata parcheggiata nell'area del molo Bersaglieri a disposizione della polizia scientifica che ha svolto i rilievi di legge.



Davanti a una folla di curiosi un'autogrù ripesca la Fiat 500 (Italfoto)

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti con precipitazioni al mattino. Su tutte le altre regioni nuvoolsità variabile con piogge in mattinata sulle regioni centrali e nel pomeriggio su quelle meridionali. Sulle zone appenniniche sopra i 1000 metri sono previste brevi nevicate. Schiarite nel pomeriggio sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Bolzano -7, 5; Verona 1, 5; Venezia 1, 4; Milano -1, 1; Torino -2, 7; Cuneo -3, 5; Genova 5, 13; Bologna -4, -1; Firenze 5, 9; Pisa 3, 12; Ancona 4, 11; Perugia 6, 9; Pescara 8, 11; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 11, 13; Roma Fiumicino 12, 14; Campobasso 5, 10; Bari 12, 16; Napoli 14, 15; Potenza 6, 10; Santa Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 19; Palermo 16, 19; Catania 8, 20; Alghero 7, 13; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 6; Atene 10, 16; Betrut 9, 17; Belgrado 6, 12; Berlino 2, 6; Bruxelles 1, 6; Copenaghen 3, 6; Francoforte 3, 6; Gerusalemme 3, 13; Helsinki -8, 0; Johannesburg 16, 27; Kiev 0, 1; Lisbona 5, 10; Londra 7, 9; Madrid 1, 8; Miami 10 21; Montreal -18, -7; Mosca -8, -8; Nicosia 7, 18; Oslo -17, -3; Parigi 5, 9; Rio de Janeiro 17, 32; Singapore 24, 32; Stoccolma -4, 0; Teheran -2, 8; Tel Aviv 7, 18; Tokio 7, 18; Vienna 2, 5.

SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI

Oggi e domani balletti classici

Liliana Cosi e Marinel Stefanescu saranno al Politeama Rossetti oggi e domani con la loro Compagnia dei balletti classici. Oggi lo spettacolo inizia alle 20 per terminare alla 22.30, in modo da consentire al pubblico e agli artisti di trascorrere la fine d'anno. La replica di domani inizierà invece alle 17.30.

Le coreografie sono tutte di Marinel Stefanescu, le scene di Emanuele Luzzati e i costumi sempre di Stefanescu che è anche regista dello spettacolo. Accanto alla Cosi e a Stefanescu operano come solisti della Compagnia i ballerini Danielle Fabre, Maureen Gillen, Ursula Hoffmann, Adriana Scameroni, Louise Stefanescu, Ioan Busuoic, Yelko Yuresha, Gheroghe Jancu e Pieleanu Paraschiv. Al pianoforte Letizia Stefanescu.

Danzatori ungheresi presto al Teatro Verdi

Il teatro Verdi ospiterà nella settimana dal 7 al 15 gennaio un avvenimento di eccezionale interesse: il Balletto «Spartacus» di Khaciaturian - Seregi con i complessi del Teatro dell'opera di Budapest.

Sullo spettacolo del Balletto di Khaciaturian «Spartacus», parlerà venerdì prossimo al Circolo della cultura e delle arti il critico musicale del quotidiano «La Notte», prof. Luigi Rossi. La conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 rientra nel ciclo di prolusioni promosso dal Teatro Verdi per gli spettacoli in cartellone. L'ingresso è libero.

Ancora per pochi giorni ai magazzini

TOLENTINO
Via XXX Ottobre 5

SVENDITA TOTALE
a prezzi di realizzo
per restauro locali

Con gli auguri di Buon Anno, consigliamo di approfittare dell'occasione più unica che rara

VISITATECI! — VISITATECI! — VISITATECI!

COMUNICATO PK publikompass

OGGI 31 DICEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di Galleria Tergesteo 11
e Via Einaudi 3/B

RIMARRANNO APERTI

dalle ore 8.30 alle ore 11.30

SULL'ASSISTENZA SOCIALE

Ultima seduta della Giunta regionale

La Giunta regionale ha tenuto ieri la sua ultima riunione dell'anno. All'ordine del giorno della seduta figuravano delibere amministrative connesse alla discussione dell'esercizio 1977 per un'assegnazione complessiva di 779 milioni, di cui 170 milioni da ripartire fra gli istituti di patronato e di assistenza sociale in attività nella regione.

Il provvedimento riguarda poi l'accreditamento ai comuni per sussidi a persone cui sono derivati danni economici dai ripetuti sismi del 1976 e per sussidi straordinari a lavoratori emigrati, ancora oggi all'estero, e ai loro familiari residenti in patria.

ARRESTI E CONTRAVVENZIONI

Operazione anticrimine conclusa dai carabinieri

Nel corso di un operazione anticrimine — che ha interessato l'intera provincia di Trieste e che ha visto impegnati reparti territoriali e speciali — i Carabinieri del Gruppo di Trieste hanno arrestato in flagranza di reato Domenico Fabris, 40 anni, marittimo, di Monfalcone, responsabile di furto e falsità materiale; Mario Frausin, 26 anni, senza mestiere, pure di Monfalcone, per furto su automezzi e porto abusivo di arma bianca e Benny Millevoi, 29 anni, meccanico, di Trieste, per omissione di soccorso. Altre 20 persone sono state denunciate a piede libero per reati vari quali furto e appropriazione indebita.

I servizi di controllo e di vigilanza hanno consentito il recupero di 6 automezzi di provenienza furtiva, l'elevazione di 23 contravvenzioni alle leggi sul lavoro, Pubblica Sicurezza e speciali nonché l'elevazione di 117 contravvenzioni al codice della strada. Sono stati controllati oltre un centinaio di pregiudicati e persone sottoposte a misure di sicurezza o dedite alla prostituzione, mentre sono state proposte per il rimpatrio 6 persone. E' stata anche recuperata refurtiva per oltre 7 milioni e sono state sequestrate 37 cambiali, compendio di truffa, per l'importo di 37 milioni.

Non manca la neve

Capodanno abbigliato più che mai di bianco: la neve è caduta sufficientemente su tutte le piste di sci della regione. Aperti la gran parte degli impianti: Sella Nevea, Forni di Sopra (Cimacuta baby), Lussari, Sella Chiantzutan. In previsione nuove precipitazioni



Il corpo di Liliana Botteri dopo essere stato deposto sulla banchina della stazione marittima (Italfoto)

LETTA IERI AI CONSIGLIERI LA BOZZA DEL DOCUMENTO

Provincia: nasce superato il bilancio di previsione

Tutto deve essere ora riveduto alla luce dei provvedimenti varati giovedì scorso dal governo sulla finanza degli enti locali

L'ultima seduta dell'anno alla Provincia è stata dedicata, ieri sera, alla presentazione del bilancio di previsione 1978: un adempimento al quale la Giunta minoritaria di sinistra è stata impegnata da un ordine del giorno DC-PSDI-PRI-MSI, ma che è risultato un atto del tutto pleonastico. Infatti, nello stesso momento in cui l'assessore Martone illustrava in aula un documento contabile incompleto — per la perdurante incertezza sull'entità delle entrate — già se ne prospettava la necessità di una radicale revisione. Proprio la sera prima, il Consiglio dei ministri ha deciso il trasferimento allo Stato dei mutui pregressi contratti dagli enti locali a ripiano dei disavanzi, contributi statali per l'aumento delle spese correnti in modo da sollevare le amministrazioni dai mutui a ripiano per tale onere, l'aumento delle spese correnti nella misura massima del 7 per cento rispetto l'esercizio precedente e la conferma del blocco di nuove assunzioni.

Ecco che alla luce di queste decisioni dell'ultima ora, il preventivo presentato ieri dovrà subire — al momento dell'acquisizione degli elementi ufficiali — una profonda revisione. Lo stesso assessore al bilancio ha rimarcato la provvisorietà del conto preventivo in mancanza di notizie certe sulla proroga del regime delle entrate sostitutive stabilito nel 1972 e sull'entrata in vigore, già annunciata per il 1.o gennaio 1978, della riforma della finanza locale. Al momento, secondo una circolare emanata dall'assessorato regionale agli enti locali, non resta che mettere a punto uno schema di preventivo «fin dove materialmente possibile».

Nella bozza di bilancio corrispondono ad altrettante caselle bianche le indicazioni relative alle entrate sostitutive e all'ammontare del disavanzo per il quale si dovrà ricorrere a un mutuo per il suo ripiano. Ciò non toglie che, a titolo indicativo, il deficit possa essere calcolato entro un limite di 10 miliardi, tale essendo la differenza fra le entrate provvisoriamente fissate sulla base di quelle registrate nell'esercizio precedente. Quanto al problema dell'adesione della Provincia al Consorzio trasporti, esso dovrà essere esaminato in termini realistici — ha detto l'assessore — quando sarà possibile valutare l'effettiva portata dei provvedimenti legislativi in corso di adozione sia per la finanza locale sia per il fondo nazionale proposta giuntale — la Provincia trasporti; intanto — questa la contribuirebbe, a sollievo della pesante situazione finanziaria dell'Azienda trasporti, con un contributo di 1 miliardo di lire.

La dinamica d'espansione della spesa, connessa al generale aumento dei costi e delle esigenze sociali, prevede un aumento di 192 milioni nel settore gestionale (aumento delle spese per il personale e dei costi per le manutenzioni, le pulizie, il riscaldamento); un incremento di 158 milioni per l'istruzione e la cultura (scuole, Conferenza sulle istituzioni culturali); un aumento di 865 milioni per interventi in campo sociale (assistenza sanitaria e psichiatrica); un aumento di 155 milioni per l'azione economica (addetti alla viabilità, manutenzioni stradali, sviluppo di servizi); sono messe inoltre in preventivo iniziative di promozione turistica ed economica, fra le quali una conferenza sull'occupazione giovanile, un convegno sull'economia muggesana, uno studio di diritto doganale in funzione dell'istituenda zona franca industriale italo-jugoslava.

Il presidente Ghersi — il quale si è riservato una relazione sui risvolti politici del bilancio all'atto dell'avvio del dibattito — ha condannato in apertura di seduta l'attentato alla casa del segretario comunista Rossetti. E subito dopo il Consiglio aveva approvato all'unanimità una mozione del consigliere Devescovi (PSDI) sulla necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo.

Affettuoso congedo dal dott. Lenzoni

Il Presidente del Tribunale per i minorenni, dott. Anteo Lenzoni, ha deposto ieri per sempre la toga. Il magistrato, che ha speso una vita al servizio della Giustizia, era stato per lunghi anni Procuratore della Repubblica presso questo particolare organo giudiziario, e nella sua attività aveva rivelato, oltre a una profonda conoscenza della dottrina, anche mirabili doti di sensibilità e di comprensione per i ragazzi che violano, spesso inconsapevolmente, la legge.

Per salutare il Presidente Lenzoni, che si accinge a incominciare una meritata quiescenza, magistrati e funzionari si sono raccolti, a mezzogiorno, nella camera di consiglio del Tribunale per i minorenni dove, in un'atmosfera di grande cordialità, hanno preso congedo dal magistrato. Al dott. Lenzoni giungano anche i nostri auguri per una lunga vita serena.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

GIÀ CHIESTO IL «PLACET» ALLA REGIONE

L'Aquila istituirà corsi professionali

Formeranno maestranze per la raffineria

Presso l'Associazione degli industriali si è svolto un incontro fra la direzione della raffineria Aquila e una rappresentanza dell'amministrazione comunale di Muggia, guidata dal sindaco Bordon e dall'assessore Apostoli, con la partecipazione di un delegato della Lega dei giovani disoccupati. La società ha comunicato l'intenzione di avvalersi della legge sull'occupazione giovanile per istituire un corso di formazione di maestranze operale per le proprie officine. A tal fine sono già stati predisposti tutti gli strumenti didattici ed è in corso di avviamento la pratica per ottenere l'autorizzazione da parte della Regione.

Il sindaco Bordon ha manifestato l'apprezzamento dell'amministrazione comunale muggesana per questa iniziativa, augurandosi che possa rappresentare uno stimolo concreto anche nei confronti delle altre aziende, in modo da dare una risposta alle attese del mondo giovanile.

In bici oltre confine senza passaporto

Voleva trascorrere il Natale in Jugoslavia, in sella alla propria bicicletta, ma il sogno di Adamo Croci, di 43 anni, residente ad Agliano non si è potuto avverare perché privo di passaporto. Ha attraversato ugualmente il confine nei pressi di Monfalcone. Sedici ore più tardi è stato bloccato dalla milizia jugoslava che lo ha consegnato ai carabinieri del valico di Rabuiese. Ora Adamo Croci dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di espatrio clandestino.

VENDESI
DEPOSITO
OLI MINERALI
RISCALDAMENTO
capacità complessiva
mc 500
sito in: TRIESTE

Scrivere: Publikompass
cassetta n. 31-H 34100 TS

roller

Hai già pensato alle tue prossime vacanze?
NOI SI'!!
Vieni a trovarci inventeremo il modo di farti spendere meno di quello che pensi



mezzo milione
ti facciamo risparmiare se acquisti adesso una roller

Caravan Trieste
Via Scomparini 8
TELEF. 741273 — TRIESTE
Esposizione permanente
OPICINA S.S. 202
vicino campo baseball

MIMMO
Boutique
SALDA
ABITI DA SERA
TAGLIE 40 - 42
PER ELIMINAZIONE
DELL'ARTICOLO
Via Battisti 3 - Tel. 755570

Cresce all'ateneo la biblioteca generale

E' in corso di realizzazione il progetto di ampliamento dei depositi della biblioteca generale dell'Università. I tre piani di ventisei metri per dodici, guadagneranno così altrettanta superficie per accogliere il crescente afflusso di libri e riviste di ogni paese e disciplina. Pur essendo sussidiaria dell'Università, la biblioteca è accessibile gratuitamente da tutta la cittadinanza. In essa sono reperibili strumenti di ricerca non rintracciabili altrove nella regione. Ottimo l'orario di apertura, tra i più ampi d'Italia.

Putroppo l'uomo che ha ideato il progetto della biblioteca, il dott. Carlo Battisti, non potrà assistere al completamento dell'opera: dopo quasi quarant'anni di servizio all'Università di Trieste, per draconiane motivazioni, deve ora finire la sua carriera lontano dalla città che ha amato con silenzio operoso.

Cultura friulana — Il comitato direttivo regionale del PCI riunito a Udine ha preso in esame, sulla base di una relazione dell'on. Arnaldo Baracetti, i problemi della cultura e della lingua friulana e le conseguenti iniziative politiche e legislative del PCI.

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT.

INSPIEGABILE SCONTRO AL MATTINO IN VIA COMMERCIALE

Due feriti (uno grave) in un violento frontale

Due feriti, dei quali uno grave, è il bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri verso le 9 in via Commerciale, all'altezza di via Cordaroli. Emilio Maran, 52 anni, meccanico, abitante in via Enrico Toti 7, ha dichiarato che mentre stava percorrendo in discesa la via Commerciale alla guida dell'«A 112» targata TS 171304, si è visto piombare addosso, dopo un improvviso sbandamento, una Renault (TS 144846) che procedeva in senso contrario.

L'urto è stato violentissimo, e la peggio l'ha avuta il guidatore della Renault, Romano Cenda, 39 anni, via Sara Davis 114, che è stato ricoverato all'ospedale in stato di coma per trauma cranico alla fronte, contusioni e ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro e ferite lacero contuse al dorso delle mani. E' stato accolto al centro di rianimazione con prognosi riservata. In serata le condizioni del Cenda sono notevolmente migliorate.

Emilio Maran è stato invece accolto nella divisione ortopedica per sospetta lussazione al femore sinistro e contusioni abrase alle ginocchia. Guarirà in trenta giorni.



Mani tese — Come ogni sabato, tra le 15 e le 17 di oggi si ricevono carta e stracci per «Mani Tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi. In occasione del Capodanno, il responsabile di «Mani Tese '76» per Trieste rivolge i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno dato il loro contributo.

Tesserini bus salita anteriore

La direzione dell'ACT informa che sono disponibili i nuovi tesserini che autorizzano alla salita anteriore per il 1978. Si invitano pertanto coloro che hanno già ottenuto il relativo tesserino per il 1977 o che comunque sono nelle condizioni di dover usufruire di tale concessione, a presentarsi per la sostituzione presso lo sportello n. 20 di via Genova 6, tra le ore 7.30 e le ore 11.30.

CARRELLATA SULLE VETRINE «LAUREATE»

Angeli e stoffe multicolori

Un Natale... angelico potrebbe essere il titolo della vetrina delle telerie Bignami, che è stata giudicata vincitrice (a pari merito con altre sei) del concorso organizzato dal nostro giornale. Il negozio di via Ghega 15 presenta un allestimento intimo di stampo «celestiale». Tra le stoffe pregiate e multicolori spicca un pannello decorativo, mentre qualche angioletto invita alla letizia; almeno in questo periodo natalizio. Il sapiente dosaggio dei colori fa risaltare la bontà dell'esecuzione.

La soggettista è la signora Esterina Negusanti e la cura dell'allestimento è merito della direttrice del negozio, Bruna Fabris, coadiuvata dal personale della ditta. La giuria ha premiato la vetrina della telerie Bignami «per aver creato con semplicità una tradizionale atmosfera natalizia».



Strenna di FINE ANNO da

MODE LILY
BOUTIQUE - PRET A PORTER
Via Cologna 4
Tel. 755067
ANCHE TAGLIE FORTI!

NEW LILY
MODA GIOVANE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Giulia 33
Tel. 54860

LILY
CALZATURE - BORSETTE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Cologna 16
Tel. 568270

Approfittate dei prezzi speciali che pratichiamo in questi giorni per facilitare i vostri acquisti di fine anno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL BRINDISI DI MEZZANOTTE SULLE DUE RETI TV

Brinderemo al nuovo anno con Montesano e Proietti



Per il brindisi di fine d'anno sulle due reti la televisione ha scelto due fra gli attori italiani più bravi e simpatici, due romanacci scanzonati che si sono affermati nei rispettivi settori, con grinta, talento e costanza: Enrico Montesano e Gigi Proietti. Montesano condurrà dalla «Bussoladomani» di Viareggio uno spettacolo intitolato «Buon anno», con la regia di Antonello Falqui; Proietti intratterrà gli ospiti d'onore dal suo teatro tenda al quartiere Flaminio di Roma. Il suo spettacolo è stato definito un «happing di San Silvestro e si intitola «Tante cose al 1978...». Montesano, per partecipare allo spettacolo della «Bussoladomani» ha dovuto fare i salti mortali con la produzione della «Zodiac» per la quale sta girando, tratto da un romanzo di Terzoli e Vaime (che apparirà in primavera, regista Flavio Mogherini) «Le braghe del padrone». Alla fine l'attore ha spuntato due giorni sui tre che aveva richiesti ed è partito per la Versilia dove Antonello Falqui lo attendeva con ansia. «Per quanto mi riguarda — ha detto Montesano — io sarò una specie di tramviere del programma cioè ne sarò il conduttore. Sarò io a fare il brindisi agli italiani con alcune mie più recenti imitazioni. Ad esempio quella dell'on. Andreotti e quella dell'on. Berlinguer».

«Vorrei anzi anticipare — ha proseguito Montesano — due battute su questi leaders. La prima riguarda Berlinguer e il disegnatore Forattini. Dice Montesano: c'è il solito gruppo di amici e alcuni sostengono che i comunisti sono persone di spirito, altri che non lo sono. Certo che lo sono — dice uno che si chiama Forattini — pensate che sono così di spirito che prendo fuoco per un disegno satirico. Ora tocca ad Andreotti che ha appena finito di spiegare alla Camera l'equo canone e tutto l'astruso sistema di equazione per determinare il fitto. "0,13 è il coefficiente di abitabilità, 0,12 è il coefficiente del valore locativo; 0,015 è il coefficiente della centralità dell'edificio, e così via". Poi — dice ancora Andreotti — c'è lo 0,000. E che cosa è presidente?, chiede un giornalista. "E' il coefficiente di intelligenza di chi ha fatto questi calcoli così complicati", risponde il presidente del consiglio».

Per il grande spettacolo della rete uno il «patron» Sergio Bernardini ha messo insieme, oltre a Montesano, un casto di notevole importanza con vedettes italiane e straniere. I telespettatori vedranno, fra l'altro, «Le grand ballet du Can-Can», di Parigi; il gruppo rock inglese «Kim and the Cadillac», i cantanti Renato Zero, Umberto Tozzi, Alan Sorrenti, Loretta e Daniela Goggi, i «Gatti del Vicolo Miracoli», Gepy and Gepy, Vittorio Borghesi con l'orchestra e i ballerini del «lisciо» e alcune attrazioni del circo di Montecarlo. Nel corso dello spettacolo sarà fatto anche un collegamento in diretta con il «Lirico» di Milano dove si esibisce Ornella Vanoni.

La rete due, invece, offrirà al suo pubblico Gigi Proietti che in veste di padrone di casa presenterà i suoi ospiti. «L'idea mia e dell'impresario Carlo Molfese — ha detto Proietti — è quella di presentare tutti gli ospiti d'onore che verranno. I nomi? E' difficile dirlo. Posso solo anticipare che abbiamo invitato tutti coloro che contano nell'ambiente artistico presenti a Roma. Li abbiamo pregati di passare parola e quindi previsioni non se ne possono fare. Io mi piazzerò al centro della pista e bloccherò ogni invitato importante costringendolo ad esibirsi. E' happening, non dimentichiamolo, e può succedere di tutto. L'importante per noi è che ci sia propizio il 1978: con questo auspicio brinderò all'anno nuovo insieme ai telespettatori».

DIVISA IN DUE LA COMMISSIONE D'ASCOLTO

Sanremo '78 ed è già polemica

Tuttavia c'è già la lista delle canzoni

SANREMO — La scelta delle canzoni da presentare alla prossima edizione del Festival di Sanremo ha spaccato in due la commissione d'ascolto incaricata della selezione. Quando infatti l'organizzatore del Festival, Vittorio Salvetti, ha reso noto l'elenco dei quindici motivi ammessi, tre componenti della commissione d'ascolto designati dai sindacati dello spettacolo hanno reagito con un duro comunicato in cui si dissociano dalle decisioni prese.

Presieduta da Salvetti, la commissione è composta da tre rappresentanti del comune di Sanremo e da tre designati dai sindacati dello spettacolo. Questi ultimi — il regista Piero Vivarelli, Giaime Pintor e il critico musicale Davide Grieco — già ieri si erano detti insoddisfatti per la qualità dei testi esaminati. Oggi sono passati duramente all'attacco: dicono che nella scelta dei motivi non si è tenuto conto del loro valore e nemmeno della necessità di mostrare canzoni rappresentative delle diverse tendenze del mondo musicale italiano.

Questi criteri sarebbero stati «scavalcati da altre oscure ragioni». In tal modo ci sarebbe stato — dicono sempre gli esperti «dissidenti» — «l'inserimento forzato e in extremis nella rosa degli ammessi dei seguenti motivi: "C'è una ragione", "Mezzanotte", "Anna Anna", "Ora", "Domani", "Un amore", "Soli", "E dirsi ciao", "Armonia e poesia", sacrificando brani precedentemente approvati da una larga maggioranza».

Queste divergenze non hanno però inceppato la macchina del Festival e Salvetti ha potuto egualmente comunicare la lista dei motivi ammessi: «C'è una ragione», RCA; «Tu solo tu», CBS; «Quando Teresa verrà», Spaghetti Music; «Mezzanotte», Emi; «Il buio e tu», CGD; «Anna Anna», Wea; «N'addore e castagne», Ariston; «Ora», Rifi; «Gianna», It; «Domani», Ricordi; «Un amore», RCA; «Soli», Berdi; «Lola», Phonogram; «E dirsi ciao», Casa edizioni musicali di Genova; «Armonia e poesia», Phonit Cetra; «E' facoltà dell'organizzazione — dice un comunicato di Salvetti — ridurre a 12 le canzoni qualora causa di forza maggiore o rinunce lo imponessero. Nei prossimi giorni sarà reso noto il cast completo degli interpreti e saranno confermati i presentatori, gli ospiti d'onore e i partecipanti agli spettacoli collaterali».

Con ogni probabilità si dovrà aspettare lunedì prossimo per sapere chi canterà le canzoni ammesse.

Un «giallo» dedicato a Robert Siodmak

ROMA — «Sarà un "giallo" dedicato a Robert Siodmak, lo specialista del "suspense", con il quale spesso ne avevo parlato, poiché sono stato assistente per i suoi ultimi film». Lo afferma Sergio Pastore che str. per cominciare. — primo ciak a metà gennaio — un film che in testa avrà, appunto, una dedica all'autore del film «La scala a chiocciola».

«Il suo concetto del "thrilling" — dice — era perfetto, e nessuno finora è riuscito ad eguagliarlo. Poco prima di morire, preparava "La contessa di Venezia" che aveva tutte le carte in regola per essere un capolavoro. Per me, che gli fui vicino durante l'intenso lavoro di preparazione (purtroppo non portato a termine), rappresentò una esperienza entusiasmante».

Il regista italiano, che in passato ha diretto altri «gialli» tra i quali «Sette scialli di seta gialla», non vuol rivelare però né il titolo né il contenuto del soggetto. Questo perché teme che qualcuno possa impadronirsi dell'idea, prima che il film appaia. «Posso soltanto dire — spiega — che si tratta di un "giallo" classico, al quale prenderanno parte attori di ottimo mestiere e classe, con i quali mi sto mettendo d'accordo».

«Mettere in piedi questa pellicola — riflette Pastore — è stato particolarmente faticoso. Attualmente non è più possibile un prodotto di medio calibro in quanto il mercato interno, dato l'aumento dei costi, non ce la fa più». Secondo Pastore, «si possono varcare i confini soltanto con attori di grosso nome: è la ragione per cui molti progetti sono fermi. Si rischia così — osserva — di avere un cinema di serie A senza che possa sorreggersi, o trovare elementi di ricambio, su quello di B e C. E' come avere una testa senza corpo e gambe per muoversi e camminare. Inevitabile, in una situazione tanto anomala, il tracollo».

«Ho dovuto rinunciare per il momento — conclude — al mio progetto di un film sul bandito Mesina in quanto, oltre a questioni di diritti non ancora del tutto risolti, non ho potuto avere subito Al Pacino. Né, del resto, i nostri produttori sono propensi a rischiare con la formula "Padre padrone", cioè senza nomi di prestigio nel cast. L'unica cosa sarebbe la collaborazione con la Tv, ma non so fino a che punto alla Rai sono orientati per una produzione veramente spettacolare come l'intendo io».

BILANCIO AMARO

'77: tanti lutti per lo spettacolo

HOLLYWOOD — Il 1977 si chiude, per il mondo dello spettacolo americano ed internazionale, con un bilancio più che attivo ma anche con tante note di tristezza. Nel giro di un anno il cinema e l'arte in genere hanno perduto stelle di prima grandezza. Alla recentissima scomparsa di Charlie Chaplin e di Howard Hawks si aggiungono quelle di Bing Crosby, di Groucho Marx, di John Crawford, di Peter Finch e di Elvis Presley.

Nel settore più propriamente cinematografico due le novità di assoluto rilievo: «Guerre stellari», il film di George Lucas che ha inaugurato un nuovo e fortunato filone, e «Rocky», il film che ha rivelato Sylvester Stallone, l'attore di origine italiana che del film ha curato anche la sceneggiatura.

Luciano Berio al decennale della London Sinfonietta

LONDRA — Con grande rilievo il «Times» ha annunciato che il compositore italiano Luciano Berio e il polacco Witold Lutoslawski, definiti due dei principali compositori d'Europa, hanno accettato di dirigere, il 24 gennaio a Londra, uno speciale concerto del decennale della «London Sinfonietta».

Berio dirigerà l'esecuzione di due sue opere, «Differenze» e «Punti della curva da trovare», alla «Queen Elizabeth hall», nel grande complesso teatrale della sponda Sud del Tamigi.

La «London Sinfonietta» fondata dieci anni fa da Nicholas Snowman e David Atherton, comprende un ristretto numero di esecutori di altro livello ed è specializzata in musica moderna; ha contribuito notevolmente a diffondere la musica contemporanea in Gran Bretagna, dove il gusto è prevalentemente ancora tradizionalista, assicurandosi una lusinghiera reputazione saprattutto nelle frequenti «tournée» all'estero.

Il TEATRO STABILE
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Augura Buon Anno

e ricorda la programmazione del prossimo spettacolo in abbonamento: Teatro Auditorium

LE DONNE GELOSE
di Carlo Goldoni

dal 5 al 29 gennaio - prenotazioni a partire da lunedì 2
CALENDARIO TURNI FISSI:
5 e 6, «prime» - 7, primo sabato - 8, prima domenica - 10, primo martedì - 11, primo mercoledì, 14, secondo sabato - 15, seconda domenica - 17, secondo martedì - 18, secondo mercoledì - 21, terzo sabato - 22, terza domenica. I turni di quarto e quinto sabato e quarta e quinta domenica cadranno nei giorni 11 e 18 marzo e 12 e 19 marzo, nel corso della ripresa.

Gli abbonati ai turni fissi troveranno nella copertina dell'abbonamento il posto assegnato per le rappresentazioni al Teatro Auditorium

Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Servizio «deposito» telefono 69406. Prenotazione telefonica 36372 - 68311

OGGI e DOMANI al
GRATTACIELO
CONTINUA STREPITOSO
IL SUCCESSO COMICO DELL'ANNO
Titanus
LA DEAN FILM presenta
la nuova commedia
VITTORIO GASSMAN - ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI - UGO TOGNAZZI



i nuovi mostri
MARIO MONICELLI regia di DINO RISI ETTORE SCOLA
sceneggiatura di AGE SCARPELLI ZAPPONI MACCARI
un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
Colore TECHNOSPES

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-E) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. **TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Domenica 8 alle ore 18 seconda rappresentazione (turno B-A) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. **TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Oggi ore 20 (termine 22.30) e domani ore 17.30 Compagnia di Balletti Classici con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sconti agli abbonati.

CRISTALLO — Solo mercoledì 4 gennaio 1978 dalle 16 continuato al cinema teatro Cristallo uno spettacolo eccezionale di cinema e Varietà. La Rivista di Nudo con Louise Fontaine in un originale «strip tease con lo yeti», con Kate Morel, Carol Synko, Patrizia Nistral, Katrin and Cris, Mario de Vico, Antonietta Davis, Sergio Costa e i Sexus Magic. Sullo schermo «Bisturi la mafia bianca». V.m. 18 anni. — Prezzo L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 15, 17.30, 19.45. Domani ult. 22: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani, con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, ult. 20. Domani 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di Luigi Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 14, 16, 18.15, ult. 20.15. Domani 14, 16, 18.15, 20.15, 22.15: «Guerre stellari - Star Wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guinness. Techicolor-Panavision. Per tutti.

FENICE. 16, 18, ult. 20. Domani 14.30, 16.15, 18, 20, 22.15. Una storia drammatica e spettacolare: «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 21. Domani 15.30, ult. 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, ult. 21. Domani 15.30, ult. 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola. Non è vietato.

MIGNON. 16, ult. 20.15. Domani 15, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, ult. 20.15. Domani 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30, 17.40, ult. 20. Domani 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, ult. 20. Domani 15.30, ult. 22. Record d'incassi e di consensi per un film che ha visto finalmente d'accordo pubblico e critica: «Una giornata particolare». Il bellissimo film di E. Scola candidato all'Oscar e interpretato da S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Sospesi sino a nuovo avviso tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30, ult. 20. Domani 16, ult. 22. Straordinario successo del comicissimo technicolor: «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano. II settimana. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 20. Domani 15.30. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30, ult. 20. Le più matte risate con il technicolor «Ride bene chi ride ultimo» interpretato da W. Chiari, O. De Santis, P. Caruso e G. Bramieri. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 20. Domani 15.30, ult. 21.45. Technicolor. Paul Newman, Strother Martin, Jennifer Warren, Michael Outkean con la regia di George Roy Hill nel capolavoro Universal «Colpo secco». Un film che tutti possono vedere.

Radioshow per Bramieri

ROMA — Gino Bramieri sta registrando negli studi milanesi un nuovo programma di Terzoli e Vaime dal titolo «Premiata ditta Bramieri Gino», che andrà in onda sulla rete 2 dal 14 gennaio per tredici settimane il sabato alle 10.15 con replica la domenica alle 15.20.

Bramieri, nei panni del proprietario di un negozio di elettrodomestici, musica e dischi, incontrerà stravaganti personaggi: Clementina, una piemontese cinquantenne «assatanata di sesso» (così la definisce il regista Pino Gilioli); l'ottantenne Piccozzi, aspirante disc-jockey; Candido, vittima di avventure galanti, e molti altri

Nello scantinato del negozio Bramieri dà vita a una sua radio privata; con il nome di Sandrone Faller, si rivolgerà alle casalinghe ben pasciute — quelle che superano gli 80 chili — alle quali offrirà consigli erotici diventando il «loro Cicciolone». In verità tenta di sedurre le ascoltatrici per farsi svelare appetitose ricette culinarie.

Naturalmente la «premiata ditta Bramieri Gino» regala anche molta musica: dischi di cantanti alle prime armi, dischi del passato, dischi consigliati. Fra i clienti più affezionati del negozio di Bramieri, una tale signora Agnelli (moglie di Ludovico).

GRATTACIELO
i nuovi mostri
SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

IMPERO. 16, ult. 20. Domani 15.30, ult. 21.45. Una delle più recenti e colossali produzioni americane: «Il principe e il povero». Un technicolor molto adatto alla gioventù con M. Lester, O. Reed e R. Welch. Straordinario successo.

ABBAZIA. Riposo. Domani 15: «Il serpente a sonagli». Avventuroso e spettacolare techn. con Glenn Lee e Virgil Fray.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, ult. 20. Domani 15: «Gli uomini falco» con James Coburn, Charles Aznavour e Susannah York. All'assalto di una munita fortezza i combattenti del futuro, i prodigiosi uomini falco, per la liberazione delle vittime di un rapimento in una drammatica ed esaltante impresa. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. Riposo. Domani 14.30, 16.50, 19.10, 21.30: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Eccezionale western a colori diretto e interpretato da Clint Eastwood.

ASTRA. 16, ult. 21. Domani 15.30, ult. 21.45: «Orzowei, il figlio della savana». Un film avventuroso in technicolor con S. Baker, D. Kunstmann e P. Marshall. Per tutti e particolarmente per ragazzi.

IDEALE. 16, ult. 20. Technicolor: «Giuseppe venduto dai fratelli». Geoffrey Horne, Belinda Lee, Terence Hill. Capolavoro biblico. Domani 15, ult. 21.45. Technicolor: «Il mucchio selvaggio». William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan. Capolavoro western.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30, chiusura cassa 18. Domani 14.30, ult. 22: «Pinocchio» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 18. Domani 14.30, ult. 22: «Il colosso di Rodi». Un film colossale diretto da Sergio Leone. Colori.

SAN GIOVANNI. Domani 16, ult. 21: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con David Niven, Toshiro Mifune. Technicolor. Commedia avventurosa.

VOLTA. Oggi ballo. Domani 15. Il capolavoro di Walt Disney: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. Ore 21 veglione — Domani ore 15: «Roulette russa» con George Segal, Cristina Raines, Bo Brundin e Richard Romanus. Dopo il «Condor» un altro sconvolgente spionaggio internazionale. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re». **CAPITOL.** 15.30: «Guerre stellari». **CENTRALE.** 16: «Il gatto». **ODEON.** 16: «L'orca assassina». **CRISTALLO.** 15: «Bianca e Bernie». **PUCCINI.** 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni. **DIANA.** 18: «Vanessa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30 - 19.45. Domani 15.15 - 22: «Il gabbiano» con Laura Betti e G. Brogi. Colori. **CORSO.** 16.30 - 21. Domani 15.15 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford. **VERDI.** 17.15 - 19.45. Domani 15.15-22: «Quella sporca ultima notte» con S. Stallone e B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni. **VITTORIA.** 16.30 - 21. Domani 15 - 22: «Innocenza erotica» con L. Torena e H. Vale. Colori. V.m. 18 anni. **CENTRALE.** 17 - 21. Domani 14 - 22: «Il principe e il povero» con C. Heston e R. Welch. Scope a colori. **STELLA MATUTINA.** Domani 14.30-18.30: «Noi non siamo angeli» con R. Castel. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «2200 la seconda Odissea» con Bruce Dern. Colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Keller. Colori. **SAN MICHELE.** 15.30: «Robin Hood l'arciere di Sherwood» con Charley Brone. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. Domani 14: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Cugino cugina» con Marie Christine Barrault e Victor Lanoux. Technicolor. — Domani 15 - 17: «Paperino e C. in vacanza». Un film in cartoni animati di Walt Disney in technicolor. — 19.30 - 21.30: «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani, Paola Tedesco, Franco Citti. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Domani: «Per un pugno di dollari».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il medico e la studentessa» con G. Guida e J. Dufilho. Domani 15 - 21: «Uomini falco» con J. Coburn, S. York e C. Aznavour.

RONCHI

RIO. Oggi e domani: «La banda del gobbo» con T. Milian. I visione di zona. **EXCELSIOR.** Oggi e domani: «Il mio primo uomo».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «Il colosso di fuoco». **GARIBALDI.** Oggi e domani: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi.

CASARSA

ROMA. Oggi e domani: «Il soldato di ventura» con B. Spencer.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
AL DI LA'
DEL BENE E DEL MALE
di Liliana Cavani

AL MIGNON
SECONDO MESE
Oggi : 16 ult. 20.15
Domani: 15 ult. 22.15



OGGI e DOMANI
AL FENICE
Titanus
dopo King Kong
il colosso DE LAURENTIIS N.2

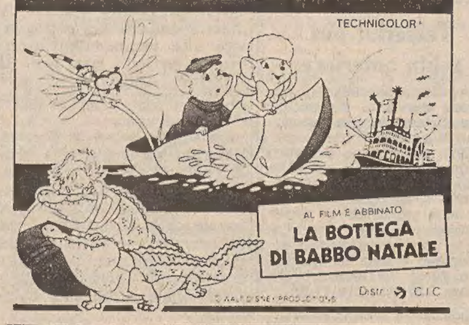


DINO DE LAURENTIIS presenta
L'ORCA ASSASSINA
con
RICHARD HARRIS . CHARLOTTE RAMPLING
WILL SAMPSON · BO DEREK
Soggetto originale e sceneggiatura di LUCIANO VINCENZONI e SERGIO DONATI
Musica composta e diretta da ENNIO MORRICONE
Prodotto da LUCIANO VINCENZONI
Regia di MICHAEL ANDERSON
Tratto dal romanzo omonimo di Arthur Herzog edito in Italia dall'Editoriale CEDIO
Una produzione FAMOUS FILMS, N.Y.
PANAVISION - TECHNICOLOR



L'ORCA ASSASSINA

AL NAZIONALE
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Le avventure di
BIANCA e BERNIE
TECHNICOLOR



AL FILM È ABBINATO
LA BOTTEGA DI BABBO NATALE
Distr. C.I.C.

ALL'EXCELSIOR
che la forza sia con voi
GUERRE STELLARI
STAR WARS
20 CENTURY FOX presenta una produzione LUCASFILM LTD
GUERRE STELLARI
MARK HAMILL · HARRISON FORD · CARRIE FISHER
PETER CUSHING
· ALEC GUINNESS
scritto e diretto da GEORGE LUCAS
prodotto da GARY KURTZ musica di JOHN WILLIAMS
PANAVISION® TECHNICOLOR®
70 mm
miglioramento della colonna sonora
DOLBY SYSTEM
eliminazione dei rumori di fondo - alta fedeltà



All'EDEN
SECONDA SETTIMANA
DI ECCEZIONALE SUCCESSO
un film diretto da LUIGI COMENCINI prodotto da SERGIO LEONE per la RAFRAN CINEMATOGRAFICA
UGO TOGNAZZI e MARIANGELA MELATO in IL GATT



con MICHEL GALABRU DALILA DI LAZZARO
JEAN MARTIN · ALDO REGGIANI
ADRIANA INNOCENTI · ARMANDO BRANCIA
e con la partecipazione di PHILIPPE LEROY
soggetto di RODOLFO SONEGO
sceneggiatura di RODOLFO SONEGO · AUGUSTO CAMINITO
con la collaborazione di FULVIO MARCOLIN
musiche di ENNIO MORRICONE · fotografia di ENNIO GUARNIERI
produttore esecutivo ROMANO CARDARELLI
teatro di posa CINECITTÀ · colore della TECHNOSPES
distribuzione per United Artists Europa Inc.
NON E' VIETATO

Seconda settimana
di eccezionale successo
AL RITZ
A due anni dal trionfo televisivo di «SANDOKAN» Kabir Bedi è tornato in Malesia e Ceylon per girare LE NUOVE AVVENTURE DELLA «TIGRE DELLA MALESIA» uno spettacolare «REGALO» per tutti



PERCHE' NON FINIRE L'ANNO MILIONARI
OGGI ALL'IPPODROMO C'E' LA CORSA PIU' INCERTA PIU' DIFFICILE DELL'ANNO



IL TROTTO SALUTA IL 1977 CON UNA:
TRIS Montebello
Inizio: ore 14.15 — Chiusura accettazione scommesse Tris: ore 15.25
Ingresso GRATUITO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Buon anno a sorpresa e tante cose al 1978

«Novantesimo minuto» (Rete 1 - ore 16.15 - colore) — A cura di Paolo Valenti. «Campionato italiano di calcio» (Rete 1 - ore 18.15) — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «B». «Diretta sport» (Rete 2 - ore 16.15). «Campionato italiano di calcio» (Rete 2 - ore 19) — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A». «Sabato sprint» (Rete 2 - ore 20 - colore) — Edizione speciale di «Domenica sprint».

* * *

«Messaggio del presidente della repubblica agli italiani per il nuovo anno» (Rete 1 - ore 20.40 - colore).

* * *

«Noi... no» (Rete 1 - ore 20.50 - colore) — Lo spettacolo di Terzoli, Vaime e Vianello, interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, con la regia di Romolo Siena, è giunto alla sua quinta puntata. Anche questa volta il cabaret in bianco e nero e il varietà a colori si scontrano. Fra gli ospiti in turno il complesso della «Rich Family» e il cantante Peppino di Capri. La satira questa volta punterà anche su alcuni programmi televisivi, da «L'altra domenica» a «Zorro», impernato da Tonino Micheluzzi.

* * *

«La lampada magica di Aladino» (Rete 1 - ore 22.05 - colore) — La famosa fiaba orientale tratta da «Le mille e una notte» viene presentata in una edizione sovietica del teatro di burattini di Obrazcov e dal gruppo artistico «Ekran», con la regia di N. Gernet. Le musiche originali sono di Kiplinskij.

* * *

«Buon anno» (Rete 1 - ore 23 colore) — Enrico Montesano conduce dalla Versilia, per la festa di San Silvestro, uno spettacolo a sorpresa dal teatro tenda «Bussoladomani». La regia è di Antonello Falqui.

* * *

«Le avventure di gatto Silvestro» (Rete 2 - ore 20.50) — Grandi e piccini davanti al video per i disegni animati di fine d'anno che raccontano «I guai di gatto Silvestro».

* * *

«Il sogno americano dei Jordache» (Rete 1 - ore 21.20 - colore) — Settima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Irwin Shaw «Rich-man, poor man». Continuano le avventure e le disavventure di Julie, Rudy, Willie e Tom.

* * *

«Tante cose al 1978...» happening di fine d'anno. (Rete 2 - ore 22.10 - colore) — In diretta dal teatro tenda a Roma — protagonista Gigi Proietti — viene trasmesso questo spettacolo di fine d'anno nel corso del quale appariranno una serie di importanti ospiti scelti fra gli spettatori. La regia teatrale è di Romolo Siena, quella televisiva di Luciano Mascolo.

Celebrati i funerali di Howard Hawks

BEVERLY HILLS — Tutta Hollywood ha dato oggi l'estremo saluto ad Howard Hawks, il regista di «Fiume rosso» di «Scarface» e di tante altre pellicole di successo, spentosi due giorni fa a Palm Springs.

Nella chiesa di Tutti i Santi erano presenti tra gli altri al rito funebre John Wayne, l'attore che Hawks scoperse e che diresse in tanti classici del West, James Stewart, Angie Dickson e Paula Prentiss, i registi Frank Capra e Peter Bogdanovic, e il produttore Albert Broccoli.

«Fu una fonte di forza per i suoi amici e la sua famiglia. Ciascuno di noi ha altrettanti ricordi di Howard e non ritengo che sia perciò necessario alcun elogio funebre», ha detto John Wayne ricordando il regista scomparso.

A «Scommettiamo?» ancora contestazioni

MILANO — La vittoria «a tavolino» di Alfredo Maria Rossi nell'ultima puntata di «scommettiamo?» è nuovamente in dubbio: Armando Binutti, il secondo arrivato, questa mattina ha presentato un ricorso. E' convinto che Rossi sia stato favorito in due occasioni. La prima quando, alla sesta «corsa», ha sbagliato la risposta alla domanda «Qual è il nome del ragazzo padroncino di Furia?» e non gli sono state tolte le centomila lire spese per la prenotazione dopo che il concorrente al quale la domanda era rivolta aveva sbagliato.

La seconda occasione in cui Rossi sarebbe stato favorito è alla domanda finale: «Il cronometro — afferma Binutti — durante la domanda finale in cabina del sig. Rossi è partito a risposta quasi ultimata: basta vedere la registrazione».

Incontro con il cinema del Ceylon

ROMA — Con l'intento di far conoscere sempre più al pubblico e agli operatori culturali italiani aspetti di cinematografie misconosciute, l'associazione italiana cinema d'essai ha promosso, nella sala dell'Anica, un incontro con il cinema del Ceylon.

Per l'occasione, oltre alla proiezione di alcuni documentari («Arte e architettura in Sri Lanka» e «Ritmi di un popolo») è stato ospite il pittore e regista singalese Tilak, noto per diverse mostre tenute in Europa e in Italia, il quale ha presentato un suo film a disegni animati dal titolo «Anders di Sri Lanka».

DOMANI ALLA TV

L'agente segreto Silvan in gran vena

«Domenica in...» (Rete 1 - ore 14-19.50) — «Anteprima di "Secondo voi" trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno» (14.20). «In... sieme» (15.10). «In... punta di freccia» (15.30) — Tiro al bersaglio sulla neve e sott'acqua a cura di Paolo Valenti e Andrea Pitturuti. «In... sieme» (ore 16). Da Londra: «Il circo Billy Smart» (ore 16.30). «In... sieme» (17.30). «Il caro vecchio Bing» (ore 18.05) — Spettacolo musicale con Bing Crosby. «In... sieme» (ore 19).

* * *

«L'agente segreto» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Il telefilm sceneggiato da Dante Guardamagna e Franco Vegliani, e diretto da Antonio Calenda, è tratto dal famoso romanzo di Joseph Conrad.

In questa prima puntata si narrano le avventure di un cartolaio della Londra degli anni a cavallo del secolo, Verloc (Glauco Mauri), il quale «arrotonda» le magre entrate facendo la spia (a un non eccelso livello) per un'ambasciata che si suppone della Russia zarista.

Un diplomatico di questa ambasciata, Vladimis (Giampiero Fortebraccio) ordina a Verloc di distruggere con un attentato nientemeno che l'osservatorio di Greenwich. Solo così, sostiene Vladimis, le autorità britanniche apriranno gli occhi sull'attività di gruppi di emigrati russi nemici del regime imperiale.

Verloc è un pover'uomo, malato soddisfatto ma succubo della moglie Winnie (Anna Maria Guanieri), la quale stravede per il fratello Stevie (Christian Borromeo), debole e malaticcio. Non sapendo come fare Verloc coinvolge Stevie nell'attentato con esito tragico.

* * *

«La domenica sportiva» (Rete 1 - ore 21.55 - colore) — A cura della redazione sport del TG 1, regia di Giuliano Nicastro.

* * *

«Sim Salabim Capodanno» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — «Gran gala» per lo spettacolo di Silvan in vena di magie e di grandi previsioni per l'anno appena cominciato. Silvan, con un colpo di bacchetta magica, farà apparire sul piccolo schermo tutte le vedettes che appariranno in TV sulla rete 2 nel 1978. Per fare solo alcuni nomi, vedremo perciò la nuova coppia televisiva Lando Buzzanca - Ivana Monti, Nadia Cassini, Gianni Breza, Domenico Modugno. Con Silvan apparirà anche Mac Ronay che prende in giro il grande mago veneziano con una serie di scenette.

* * *

«TG2 - Dossier» (Rete 2 - ore 21.50 - colore) — Il «Concorde», il mastodontico e tanto chiacchierato aereo supersonico di fabbricazione franco - inglese, compie regolarmente in tre ore e mezzo il tragitto Parigi - New York. Il «Concorde» ha rappresentato un'epoca nella lotta fra i paesi produttori di questi «colossi dell'aria» per motivi di presigio, di tecnologia e anche di politica. Questa lotta è veramente finita? Il giornalista Paolo Meucci tenta di rispondere a questa domanda con la sua inchiesta realizzata in Francia e negli Stati Uniti.

I concerti pubblici al Foro Italico

ROMA — Da sabato 7 gennaio riprendono al Foro Italico i concerti pubblici di Roma della Rai. Anche i concerti di gennaio, sulla base di quanto constatato nella serie di concerti dell'«Autunno musicale romano» avranno luogo alle ore 18 nell'intento di consentire, la più ampia partecipazione di pubblico. Al medesimo intento risponde anche il basso costo dei biglietti (mille lire). Dal 4 febbraio, la stagione pubblica di Roma proseguirà con una serie di 19 concerti serali (ore 21).

«Visto» USA negato ai «Punk»

LONDRA — Osannato dalla gioventù «ribelle» ma boicottato dalle autorità inglesi scandalizzate, il controverso complesso «Punk» dei «Sex pistols» rischia di non potere andare negli Stati Uniti.

Il complesso, capeggiato dal giovane e stravagante cantante Johnny «Rotten» «Johnny il marcio», doveva partire per una «tournée» di venti giorni negli Stati Uniti, ma l'ambasciata a Londra si è rifiutata di concedere i visti.

Il fatto è avvenuto quando i «Punk - Rockers» si sono rifiutati di rispondere alle domande dell'apposito questionario riguardo ai loro precedenti penali, in particolare circa eventuali condanne per uso o commercio di stupefacenti.

RISTORANTI E RITROVI

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23, tel. 812391 - Domani, al pomeriggio gli ultimi successi discografici; di sera programma misto con l'orchestra «Vecchio e Nuovo Folk».

VEGLIONISSIMO AL DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 alle 5 con l'orchestra «Vecchio e Nuovo Folk» - Ingresso lire 5000.

RISTORANTE EX POLO
Viale Miramare 31, tel. 418748 - Ancora pochi posti per il cenone. C'è un po' di tutto!!!

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643 - Seralmente piano bar. Servizio dopo teatro. Si accettano prenotazioni cenone Capodanno.

AL PORDENONE — Via Nordio 20
Tel. 750264. Si accettano prenotazzioni per il cenone di fine-anno.

DISCOTECA FANNY CLUB
Prenotazioni veglione fine anno. Pomeriggio dalle 17 alle 19. Aperto tutte le sere dalle 22 - Via Canalpiccolo n. 2/B, tel. 62526.

TRATTORIA AL FARO
Avverte tutti i clienti e amici che la Trattoria resterà chiusa a tutto febbraio.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Organizza anche quest'anno un particolarissimo cenone d'addio al 1977 che si augura sia di buon augurio per l'anno nuovo per coloro che hanno provato la cucina dello chef Stefano Ragno o che debbano ancora provarne la specialità. La serata sarà allietata dalle musiche dei maestri Poggi e Postogna. Prenotazioni direttamente sul posto ancora ampia disponibilità. Prezzo tutto incluso lire 30.000 per persona.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE 1
Tel. 272601 - Eccezionale veglione di fine-anno. 1.o gennaio dalle 18 alle 22 e tutti i sabati sera con l'orchestra «New Arcobaleno».

BOWLING DUINO — Tel. 208362
Aperto tutte le sere fino alle 0.1.

BOWLING DUINO
Prenotatevi per San Silvestro.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Telefono 208362 — Tutte le sere si balla dalle ore 21. Festivi ore 15.

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per San Silvestro.

DISCOTEQUE TERZO MONDO EX HERMADA
Si accettano prenotazioni per il Veglione di S. Silvestro. Tel. 209146.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Tutte le sere dalle 20; domeniche e festivi pomeriggi. Via bagni 107, telefono 41861.

RISTORANTE AL CACCIATORE
di Beato & Rico. San Canzian d'Isonzo via San Sabba 21. Prenotazioni cenone San Silvestro. Telefonare 76089.

LA TARTARUGA — Scodovacca. Tel. 0431/30349
Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno. Nuova gestione Enrico e disc jockey Dominique. Domenica e festivi apertura ore 15. Lunedì chiuso.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa notte veglionissimo di fine-anno. Domani pomeriggio discoteca con «Re Dario». Domani sera riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Aster.sco musicale; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Radiornella; 11.30: Microsolco in anteprima; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show down; 14.30: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Le sentenze del pretore; 17.10: Estrazioni del lotto; 17.15: Sopra il vulcano: cronache dell'energia; 18: La donna nell'armadio di Enni Flaiano; 18.35: Soft musica; 19.30: Ascolta si fa sera: i primi del jazz; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.10: Dal teatro Tenda in Roma Gigi Proietti presenta «A me gli occhi please»; 22.30: Novanta minuti di futuro; 24: Segnale orario - Buon anno - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Io ricordo; 9.32: Cori da tutto il mondo; 10: Speciale GR2; 10.15: Radio Due film; 11: Arie liriche; 11.32: Toh chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Cochi e Renato: Due brave persone; 14: Trasmissioni regionali; 15: Botta e risposta; 15.35: Bollettino del mare; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.10: Siamo da capo a dodici; 22.40: Bollettino del mare - Al termine chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana Radiotre; 9: La stravaganza; 10: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Disco club; 14: Recital di Franco Corelli; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Intermezzo; 17.15: Il baripop; 17.45: Concerto; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Fogli d'album; 20: Pranzo alle otto; 21: La casa delle tre ragazze: operetta in tre atti su musiche di F. Schubert; 20.40: Concerto di valzer; 0.15: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con... Carolus Cergoly; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 17.15: Sport, musica e cronaca; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica: musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

8.30: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canta Marjana Drzaj; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Fatti ed echi; 11.15: L'orchestra Puccio Roelens; 11.30: Kim il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 1.32: Musica sprint; 11.45: Moda center shooping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 19.30: Notiziario; 19.33: Divertiamoci insieme; 20.30: Notiziario; 21: Nane se prepara per andar al balo da Schnell Fuss; 21.30: Notiziario; 22.30: Giornale radio; 23.10: Nane xe al balo da Schnell Fuss; 24: Auguri.

TV Svizzera

14.30: Un'ora per voi - settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15.30: Da Davos, hockey su ghiaccio - coppa Spengler: Rappr. URSS-Dkla Jihlava; 18.45: Per i giovani: ora G - «La sfida di Markusi e Tamusi» doc., «Jazzman corner il trio Cadmo»; 17.35: «Il senso del valore» telefilm; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni, anticipazioni e programmi radiotelevisivi; 19.10: Telegiornale; 19.25 Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: «Scacciapensieri» disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Prendi i soldi e scappa»; 22.05: Telegiornale; 22.10: Disegni animati; 22.30: Shirley Bassey show; 23.05: The John Curry ice spectacular; 24: Auguri dal casinò Ruhi di Nizza «Revue Etravaganza».

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi: «La regina delle nevi», film; 20.15: Telegiornale; 20.35: Programma di Capodanno; 21.15: «Alto, biondo e... con sei matti intorno», film; 22.40: L'ora di Raffaela Carrà.

TV Lubiana

8: Cartoni animati; 8.10: K. Kovic: «Il mio amico Piki Jakob»; 8.25: «Viaggio intorno al mondo», serie TV; 8.40: Giochiamo a teatro; 10: Costruzioni e montaggio, serie TV; 11: «Jennie», dramma; 11.55: Trim test jugoslavo; 17.10: Orizzonti; 17.30: TV dei ragazzi; 17.45: Film per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: TV dei ragazzi; 20.35: Almanacco TV; 21.10: E' tornata l'estate, varietà musicale; 00.40: Auguri di Capodanno; 01: Brindiamo.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 15.55: Notiziario; 16: Calendario-TV; 16.10: «A Nord dell'Alaska», film; 17.45: Festival della canzone per ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: I programmi per la fine d'anno; 20.07: Il 366.o giorno; 20.20: Buona sera buona gente...; 20.45: Commedia; 21.35: Musica leggera; 22.10: Cabaret Arsen; 22.40: Musiche da ballo; 23.10: Musica; 00.01: Auguri di buon anno; 00.45: Musica popolare; 1.30: Sempre musica...; al termine «Texas Express».

TV RETE 1

12.30 «Arte per le strade della California», docum. **
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
16.15 «90.o minuto», a cura di Paolo Valenti. **
17.00 Alle cinque con Romina Power. **
17.05 «Solo per oggi» - Saluti di fine d'anno per tutte le età, spettacolo musicale. **
18.15 Calcio: Un tempo di una partita di Serie B.
19.00 Estrazioni del Lotto. **
19.05 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.
19.20 Happy Days: «Appartamento per due». **
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale. *
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno. **
20.50 S. Mondaini e R. Vianello in «Noi... no». **
22.05 «La lampada magica di Aladino». **
23.00 «Buon anno», con Villaggio e Montesano. **

TV RETE 2

12.30 «I cavalieri del cielo», 5.o episodio. **
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 TG2 - Bella Italia. **
16.15 Diretta sport.
17.00 «Alla fine del viaggio», di J. Conrad. **
18.55 Estrazioni del Lotto. **
19.00 Calcio: Un tempo di una partita di Serie A.
— Previsioni del tempo. **
19.45 TG2 - Studio aperto. *
20.00 «Sabato sprint», in studio Guido Oddo. **
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno. **
20.50 «Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.
21.20 «Il sogno americano dei Jordache», 7.a punt. **
22.10 «Tante cose al 1978...» - Happening di fine d'anno, con scelto pubblico ed ospiti a sorpresa. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9.60, 13, 17, 19, 21, 23.10. 6: Risveglio musicale; 6.30: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: James Last e la sua orchestra; 10: In collegamento diretto con la radio vaticana dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma: Messa celebrata da Paolo VI in occasione della giornata mondiale della pace; 11.30: La settima radio; 12: A volo radente; 12.30: Seduto su un bicchiere; 13.30: Perfida Rai; 14.40: Combinazione musica; 15.50: Il mocerino; 16.20: Carta bianca; 17.10: Disc-jolly; 18.10: Musiche di Strauss jr.; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Musica, musica; 21.10: Il drago.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Domenica musica; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: Revival; 12.45: Il momento della verità; 13.40: Due brave persone: Cochi e Renato; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Settantottissimo; 15.20: Le migliori del 1977; 16.35: Canzoni di serie A; 17.45: Disco azione; 19.50: Venti minuti con Johnny sax; 20.10: Franco Soprano: Opera '77; 21: Radiodue ventuno e ventinove; 22.45: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 14.45, 19.15, 20.30, 23.15. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9; la musica, i temi dell'attualità del lavoro, informazioni e notizie; 7: Concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9.30: Domenicatre; 10.15: Franz Schubert; 13: Quale folk; 14: Franz Schubert; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Franz Schubert; 16.45: Invito all'opera; 20: I primi quartetti per archi di Mozart; 21: Festival della Carinzia

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 9: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 12: «Co' jerimo putei» - Divagazioni della domenica coordinate e condotte da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; Regia di Ruggero Winter; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13.30: L'ora della Venezia Giulia; 14: «Co' jerimo putei» - Divagazioni della domenica coordinate e condotte da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ruggero Winter (replica); 14.30: L'opera in 30' - Un programma di Carlo de Incontrera.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Come stai; 9.15: L'orchestra Ronnie Aldrich; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Fatti ed echi; 11.15: L'orchestra Puccio Roelens; 11.30: Kim il mondo giovane; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle I; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Piccoli capolavori di grandi maestri; 14.30: Notiziario; 14.33: Concerto in piazza; 15: Stretta di mano; 15.15: L'orchestra della RTV di Lubiana; 15.30: Folk e no; 16: Auguri dai collettivi di lavoro; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.40: Rock party; 21: Sipario radiofonico;

TV Svizzera

12.15: In Eurovisione da Vienna «Concerto di Capodanno» - Balletto dello Staatsoper, orchestra filarmonica di Vienna diretta di Willy Boskowsky; 13.30: Telegiornale; 13.35: Allocuzione del presidente della confederazione on. Willy Ritschard; 13.45: «Una notte sui tetti» lungometraggio interpretato dai fratelli Max e con Marilyn Monroe, regia di Miller; 17.05: «Il porto di Genova - Silos della Svizzera» - Documentario di Nino Palumbo, regia di Ivan Paganetti; 17.55: «Un autobus per Ranabad» telefilm della serie «Il lungo viaggio di Terry...»; 18.45: Telegiornale; 18.50: Franz Schubert (1797 - 1828) - Sonatina in la minore op. 137 - Sonata in la maggiore op. 162 - Felicia Cusano (violino), Luigi Zanardi (pianoforte), regia di Enrica Roffi; 19.30: La parola del Signore - Conversazione evangelica per pastore Silvio Long; 19.40: Il mondo in cui viviamo (Itinerari artistici): «Le Cicladi»; 20.05: Segni (Quindicinale di cultura): Piero della Francesca; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La famiglia Buchholz» sceneggiature di Karl Wittlinger dal romanzo di Julius Stinde, regia di Harald Philip; 21.45: In Eurovisione da Berlino: Herbert von Karajan dirige la Sinfonia n. 9

TV Capodistria

12.15: Concerto di Capodanno. In Eurovisione da Vienna: Orchestra Filarmonica viennese diretta da Willy Boskowsky; 13.30: Telegiornale; 13.45: Telesport - Salto speciale con gli sci - Garmisch: Torneo dei quattro trampolini; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale; 20.35: «Angeli con la pistola», film; 22.05: Musicalmente, spettacolo musicale.

TV Lubiana

9: TV dei ragazzi; 9.40: Trasmissione musicale; 10.10: «Rondini e amazzoni» film; 11.40: I programmi festivi jugoslavi; 12.15: Concerto di Capodanno; 13.30: Telesport - Salto speciale con gli sci - Garmisch: Torneo dei quattro trampolini; 15.30: Pomeriggio festivo; 17.35: «Peter Pan», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il ritorno dei cancellati», romanzo sceneggiato; 21.35: Musica dalle radici; 22: Telegiornale; 22.15: Di programmi festivi jugoslavi.

TV Zagabria

10: TV dei ragazzi; 11.30: Folclore; 12: Telegiornale; 12.15: Concerto di Capodanno. In Eurovisione da Vienna: Orchestra Filarmonica viennese diretta da Willy Boskowsky; 13.30: Telegiornale; 13.45: Telesport - Salto speciale con gli sci - Garmisch: Torneo dei quattro trampolini; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale; 20.35: «Angeli con la pistola», film; 22.05: Musicalmente, spettacolo musicale.

TV RETE 1

10.00 Santa Messa, celebrata da Sua Santità Paolo VI.
11.30 Incontri della domenica - La Giornata Mondiale della Pace. **
12.15 Vienna: «Concerto di Capodanno». **
— Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 «Domenica in...», condotta da Corrado. **
— 14.20 Anteprima di «Secondo voi» — 15.10 In.. sieme — 15.30 «In... punta di freccia» - Tiro al bersaglio sulla neve e sott'acqua — 16.00 In... sieme — 16.30 Da Londra: «Il Circo di Billy Smart» — 17.30 In... sieme — 18.05 «Il caro vecchio Bing» - Spettacolo musicale con Bing Crosby — 19.00 In... sieme — Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale. *
20.40 «L'agente segreto», di J. Conrad, 1.a punt. **
21.55 «La domenica sportiva», a cura del TG1. **
22.55 Prossimamente - Programmi per sette sere. **
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.15 L'incredibile coppia - Paddington, cartoni. **
13.00 TG2 - Ore tredici. *
13.30 Renzo Arbore presenta: «L'altra domenica». **
15.15 Buon Anno bambini: «Il mulino nero» - «Ultimo banco», telefilm. **
17.35 Prossimamente - Programmi per sette sere. **
17.50 «Il Circo di Mosca», 2.a parte. **
18.55 Barnaby Jones: «Una brava attrice», telefilm. **
— Previsioni del tempo. **
19.50 TG2 - Studio aperto. *
20.00 «Domenica sprint», in studio Guido Oddo. **
20.40 Silvan presenta: «Sim salabim Capodanno». **
21.50 TG2 - Dossier - Il documento della settimana. **
22.45 TG2 - Stanotte. *
23.00 «Sorgente di vita», rubrica ebraica.

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

augurio di buon anno

VOG 2 boutique
Trieste
Via delle Torri 2, tel. 36226

SARTORIA E BOUTIQUE
Romanazzi & Rossi
GALLERIA TERGESTEO - VIA DEL TEATRO 4 - TEL. 60145

Mini Shop
ARTICOLI DA REGALO
TRIESTE - Via XXX Ottobre 14 *Augura buone feste*

Calzoleria Viale
VIALE XX SETTEMBRE 18 - TELEFONO 796333

START sport
Articoli sportivi - Abbigliamento
Opicina (TS) - Via Nazionale 87 - Tel. 040-213193

Camiceria Marchi
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540 p. a.

tutto pesca
DI GINO BANOVA
34137 Trieste - Viale Gabriele D'Annunzio 9 - Tel. 795214

via parini 6, trieste
telefono n. 796498
impianti elettrici
lampadari
elettrodomestici
casalinghi radio - tv
articoli natalizi
materiale elettrico
augura all'affezionata clientela un buon 1978
federico zanon

SCUOLA TAGLIO e CUCITO
DESCO
VIA DESTRIERO, 11
Tel. 744458
Con tanta simpatia BUON ANNO

ACCONCIATURE NORINA
Via S. Cilino 42 - Tel. 566265

PIZZERIA «AL SUB»
Viale Miramare 201 - Telefono 411970

ITALIA PASSAMANERIE
Trieste - Via Battisti 20 - Tel. 793697
AUGURA BUONE FESTE

Orologeria - Oreficeria
LAURENTI STIGLIANI
Largo Santorio 4
augura a tutti i suoi clienti un felice 1978

CALZATURE
A. Nimmerrichter
DI MARIO CESCUTT SUCC.
Corso Italia 10 - Tel. 36768

BORSE E MERCATI

Ultimi realizzi in clima dimesso

MILANO — *Prevalenti arretramenti nei prezzi con scambi molto modesti. Anche l'ultima riunione del 1977 si è svolta in un clima dimesso ed ha ricalcato le note negative delle passate settimane: assenza degli investitori e prevalenti smobilizzi. Il superamento della liquidazione di dicembre sembra aver lasciato qualche strascico e sul mercato sono affluiti residui realizzi di quelle posizioni per le quali non è stato possibile reintegrare i fondi di garanzia.*

Oltre tutto sulle prospettive politiche ed economiche permangono molte perplessità che costituiscono ulteriori remore a ogni iniziativa. In questo contesto il materiale posto in vendita ha provocato un generale arretramento dei prezzi.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato alcuni valori del gruppo Liquigas, (Pozzi —13,5 per cento, Ausonia —10 p.c. e Liquigas —7,4) con l'eccezione delle Ginori (+ 3,2). Deboli anche le Terni (—14,7), Trafilerie (—9,7) Perlier (—8,5), Pierrel (—5,8), le due C. Erba (—5,2), BII (—4,6), Toro e Alitalia (—4,4), Centrale (—4,2), Cascami (—3), Miralanza (—2,7), Italcable e Interbanca (—2,6), Gim (—2,5), Ifil e Pirelli e C. (—2,3). Calme anche SIP (—1,8 p.c.) e Stet (—1,2). Tra i valori guida in assestamento le Bastogi (—1,7) e Montedison (—1,6), resistenti le due Fiat e Generali e di poco migliori le Viscosa (+ 1 p. c.). In recupero le Olcese (+10), Viscosa priv. (+5), Finsider (+4), Banco Roma (+2,6) e Cucirini (+ 2,2 per cento).

Attività vivace sul mercato obbligazionario con prezzi in ulteriore rafforzamento. In ripresa anche alcune obbligazioni convertibili.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127950, Generali 34000, Ras 48400, Anic 114, Liquigas 60, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 47, Montedison s.st. 118, Montedison c.st. 98, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2100, Premuda 335, Sip 1425, Tripcovich 24750, Bastogi 344, Finmare 60, Finsider 64, Pirelli 1000, Sme 180, Stet 1735, Beni Stabili 1810, Generale Immobiliare 75, Fiat 1902, Fiat priv. 1506, Dalmine 212, Italsider 95, Terni 72, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 379, Snia Viscosa priv. 274, Patriarca 2500.

NEW YORK

Prezzi in leggerissimo aumento a Wall Street dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 0,78 punti collocandosi a quota 831,17. Circa 800 titoli hanno chiuso in aumento mentre 635 sono diminuiti. Il volume totale dei titoli trattati è leggermente sceso rispetto a ieri: 23.560.000 rispetto a 23.610.000. Gli esperti osservano che la notizia della diminuzione dell'indice dei principali indicatori economici a novembre (dopo quattro mesi di incrementi consecutivi), non si è ripercossa sul mercato come era lecito supporre; in realtà la notizia era stata largamente prevista e in fondo esorcizzata.

LONDRA

In ribasso il mercato azionario di riflesso ai timori degli investitori che il continuo rafforzamento della sterlina possa danneggiare, come ha già dichiarato la ICI, i redditi da esportazione delle società britanniche. ICI stessa ha guidato in ribasso i valori guida con una perdita di 9 pence. Glaxo Beecham, Fisons, Unilever, GKN e Marks and Spencer hanno ceduto da cinque a otto pence. Deboli anche petroliferi bancari e auriferi. Più fermo, invece, il mercato obbligazionario.

PARIGI — Lieve rialzo complessivo della borsa francese con scambi molto tranquilli. Edili, metalmeccanici e chimici sono risultati, tuttavia, contrastati, mentre i petroliferi sono ribassati controtendenza. Nel settore estero, in rialzo i valori Usa, tedeschi e i petroliferi internazionali, contrastati canadesi e olandesi, deboli cupriferi e auriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 430-437, marco tedesco 412-415.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 435-438, franco francese, 187-189, marco tedesco 415-417.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6 7/8	7-1/8	7- 1/2
Sterlina br.	6-1/2	6-5/8	7- 1/8
Franco sviz.	1-3/8	1-1/4	1- 3/4
Marco ger.	2-3/16	2-7/16	2-13/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	(—,—)
Hongkong	163,56	(+ 0,22)
Londra	164,95	(— 1,05)
New York	164,95	(— 1,05)
Milano	168,07	(+ 0,09)
Parigi	171,54	(— 0,11)
Zurigo	166,12	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,46	—
Fonditalia	doll.	9,62	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,69	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Intertitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	lire	6192,96	—
Rominvest	doll.	9,22	9,96
Italunion	»	6,11	6,66

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-12	30-12
Alimentari e agricole		
Alivar	893	889
Bonifiche Ferraresi	4855	4870
Buton	3420	3400
Chiari & Forti	1030	1015
Eridania	1288	1295
Imra. Vittoria	4125	4150
Ind. Buitoni Perug.	1440	1455
Motta	—	—
Romana Zucchero	76	76
Romana Zucch. pr.	229	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14550	14409
Assicuratrice Ital.	128500	127950
Ausonia	1000	900
Bowring	1370	1375
Comp. Ass. Milano	5200	5300
» » » pr.	2510	2520
Comp. Latina	315	394
Comp. Latina priv.	310	320
Firs.	2900	2899
Generali	33900	34080
Italia Assicurazioni	14800	14700
L'Abeille Italiana	7090	6980
Fondiaria Incen.	5020	5100
La Fondiaria Vita	14500	13550
RAS	48870	48400
SAI	3950	3940
Toro Assicuraz.	5450	5210
Toro Assicuraz. pr.	2920	2801
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10005	10000
Banco di Roma	7110	7300
Banco Lariano	3939	4028
Credito Italiano	1560	1560
Cred. Varesino	2090	2100
Interbanca priv.	9400	9150
Mediobanca	30000	30350
Cartarie - Editoriali		
Binda	1450	1450
Burgo	4600	4550
Burgo priv.	3060	3030
De Medici	305	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	678	678
Cementi - Ceramiche		
Cementir	457	458
Cer. Pozzi	363	315
Eternit	698	703
Eternit priv.	865	886
Italcementi	9690	9600
Richard Ginori	92	95
UNICEM	2968	2950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	110.50	112,50
Brioschi	13000	13000
Caffaro	235	235
Carlo Erba	655	621
Carlo Erba priv.	370	351
Italgas	545	541
Lepetit	12300	12220
Lepetit priv.	12001	12000
Liquigas	54	50
Liquigas priv.	50	50
Mira Lanza	17010	16550
Montedison	120	118
Montedison '74	—	—
Montegemina	98.50	98
Napoletana Gas	342	342
Perlier	350	320
Petrolifera Italiana	872	870
Pierrel	223	210
Rumianca	1230	1250
Saffa	3351	3395
Stoppani	6911	6890
Commercio		
La Rinascente	39	38.50
La Rinascente priv.	26.75	25
Silos di Genova	1455	1450
Standa	1800	1830
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1548	1501
Ausiliare	3220	3220
Aut. Torino-Milano	853	850
Italcable	2680	2590
NAI	638	638
Nord Milano	410	409
S.I.P.	1447	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	646	647
Marelli E.	150	148
Pan Electric	—	—
Superfila	4635	4550
Tecnomasio	232	230
Finanziarie		
Agricola	1230	1230
Bastogi	350	344
Centrale	3650	3495
Fin. Ernesto Breda	1330	1344.50
Finmare	60.50	60
Finsider	62	64.50
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	899	891
Gim	1826	1780
I.F.I.	2020	2000
I.F.I.L.	3900	3810
Invest.	1340	1330
Mittel	878	878
Part. Fin.	1175	1165
Pirelli & C.	1930	1885
Pirelli S.p.A.	1000	999
Riva Finanziaria	4080	4050
Sarona	930	875
S.M.E.	179	180
Stet	1756	1735
Svil. Bon.	3790	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1096	1105
Beni Imm. Italia	346	330
Beni Imm. Italia pr.	135	130.25
Beni Stabili	1810	1810
Certosa	—	—
Coge	719	708
Condotte d'Acqua	606	604.75
De Angeli Frua	3090	3049
Finrex	3650	3650
Gen. Immobili	75	75.50
Iniziativa Edilizia	3780	3790
Ipi-im	1598	1602
La Centrale	22700	22700
Risanamento	2830	2850
Sifa	525	517
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1900	1902
FIAT priv.	1500	1506
Franco Tosi	10600	10350
Gilardini	3240	3250
Nebiolo	268	268
Olivetti	872	868
Olivetti priv.	747	744
Westinghouse	7400	7550
Worthington	2490	2441
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	767	762
Dalmine	208	212
Falck	2600	2615
Falck priv.	2260	2255
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	93.50	95
Magona	1333	1324
Pertusola	1735	1735
SMI	2030	2070
Terni	85	72.50
Trafilerie	485	440
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.50	48.50
Cantoni	3130	3150
Cucirini	2690	2750
Cascami Seta	4280	4150
Fissa	1327	1303
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	275	275
Marzotto priv.	1015	1015
Montefibre	102	100
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45	49.50
Rotondi	8890	8890
Scotti	—	—
Snia Viscosa	375	379
Snia Viscosa priv.	260.50	274
Tliane	620	625
Unione Manifatture	8950	8930
Diverse		
Acqua Marcia	2005	1950
Acqu. De Ferrari	1445	1445
Acque Potabili	541	541
Calz. di Varese	3960	3990
C.I.G.A.	890	881
G.I.P.	6960	6970
Pacchetti	35.25	35.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.50	4.25
Terme Acqui	492	492
Tremo	1305	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-12
Rendita	5%	73.90
Prest. Ed. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	97.10
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	84.70
» » '68	5,50%	81.50
» » '69	5,50%	78.—
» » '70	6%	77.—
» » '71	6%	75.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	98.40
» 1979	5,50%	93.75
» 1980	5,50%	87.55
» pol. '5	7%	98.55
» » '79	9%	95.60
» » '79	9%	94.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	71.50
» » 70/90	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.20
IMI XX	5%	—.—
» XXII	5%	94.70
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	82.70
» XXVI	6%	71.35
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	75.—
» XXIX	7%	76.—
» XXXI	7%	93.70
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII	7%	74.60
» XXXIII opt.	7%	96.20
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	74.40
» XXXVII	7%	69.90
» XXXVIII	7%	66.60
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	67.40
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	82.10
» serie sp.	6,50%	83.—
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	87.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.70
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	60.70
» » »	7%	63.—
COP ss. I	5%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	74.25
» ANAS '66	6%	60.30
» ANAS '72	7%	62.30
» Dotas. I	6%	76.75
» Dotas. II	6%	77.—
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	73.65
» Int. St. 3	6%	70.80
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. I	7%	70.65
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	68.40
» Int. St. IV	7%	68.30
Ferrovie 1959	5,50%	94.70
» 1960	5%	86.90
» 1961	6%	84.20
» 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	74.30
» 1966 II	6%	85.—
» 1969 I	6%	68.80
» 1971	7%	71.10
» 1972	7%	68.80
» 1972 II	7%	68.60
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.30
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	80.50
» Ind. ss. E.	7%	78.—
» Ind. ss. F.	7%	75.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	6,50%	98.30
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94.80
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.90
» XII	6%	87.25
» XIII	5%	83.80
» XIV	6%	82.15
» XV	6%	82.—
» XVI	6%	80.10
» XVII	7%	79.—
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	77.15
» XX	7%	75.40
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	75.90
» 1967	6%	72.30
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	69.90
» 1969 I	6%	69.15
» 1969 II	6%	70.20
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	82.20
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	68.60
» 1973/93	7%	67.70
» 1974 Ind.	8%	116.50
» 1975	10%	94.—
» 1975 II	10%	92.95
» 1974	9%	83.50
» 1975	9%	92.40
» Europa	6%	92.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.10
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	91.20
» '66	6%	88.35
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.10
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	89.90
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	94.10
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '68/78	6%	98.35
» '69/79	5,50%	94.90
» '70/80	5,50%	91.10
» '81/86	5,50%	70.20
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	85.90
» '65/83	6%	80.10
» Alfa R.	7%	73.60
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.—
» C.C. '65	6%	78.30
» C.C. '67	6%	71.80
» C.C. '68 I	6%	69.45
» C.C. '68 II	6%	73.—
» C.C. '69	6%	67.—
» C.C. '71	7%	78.80
» C.C. '72	7%	78.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.55
Cred. Fond. conv.	6%	64.20
» » 1935	6%	86.50
» » 1936	6%	84.50
» » 1967	6%	86.—
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	62.50
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	62.—
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	99.50
» '66/86 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	100.—
» '66/86 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/85	7¾%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698, Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4, Udine » 56045, Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TENTATIVO DI DIFENDERE UN SETTORE IN GRAVE CRISI

La CEE dichiara guerra al dumping siderurgico

Pubblicati i prezzi minimi per l'importazione da paesi terzi Presto le trattative per accordi bilaterali di autolimitazione

BRUXELLES — La commissione della CEE ha pubblicato i prezzi base fissati per l'import di acciaio allo scopo di proteggere l'industria siderurgica comunitaria dalle vendite in dumping provenienti da paesi terzi. Lo ha comunicato un portavoce, precisando che i prezzi base, o prezzi minimi d'importazione, che entreranno in vigore il 1.o gennaio, saranno in media del 6,75 per cento inferiori ai livelli minimi stabiliti per le aziende siderurgiche comunitarie e riguarderanno diciassette tipi di prodotti siderurgici fra quelli più comunemente importati: i fornitori esteri che tenderanno a vendere sotto i limiti fissati dovranno pagare un dazio a titolo di penale. I Paesi interessati sono Giappone, Corea del Sud, Sud Africa, Brasile, Spagna, blocco sovietico e gruppo dell'EFTA.

Il sistema dei prezzi base — concordato dai ministri degli esteri della CEE alla riunione del 20 dicembre — ha lo scopo di indurre i principali fornitori a concludere accordi di autolimitazione dell'export verso la CEE, che dovrebbero entrare in vigore per il 31 marzo al più tardi. La CEE spera di poter concludere le necessarie intese, almeno con il Giappone e i paesi dell'EFTA, per fine gennaio e, infatti, già ieri sono stati diramati gli inviti a trattare con i negoziatori della CEE a tutti gli interessati.

Il portavoce ha sottolineato che il sistema elaborato dalla comunità rientra nelle norme che regolamentano il commercio internazionale e non ha lo scopo di ridurre le importazioni — come quello attualmente allo studio delle autorità americane — ma più semplicemente mira a mantenere ordine e stabilità nell'interscambio di acciaio.

I prezzi base sono stati calcolati sui costi effettivi che i principali produttori siderurgici come Giappone, Sud Africa, Canada e Brasile, debbono affrontare e, infine, i vantaggi che il sistema offre ai fornitori saranno inseriti in qualsiasi accordo di autolimitazione che verrà concluso fra questi e la CEE.

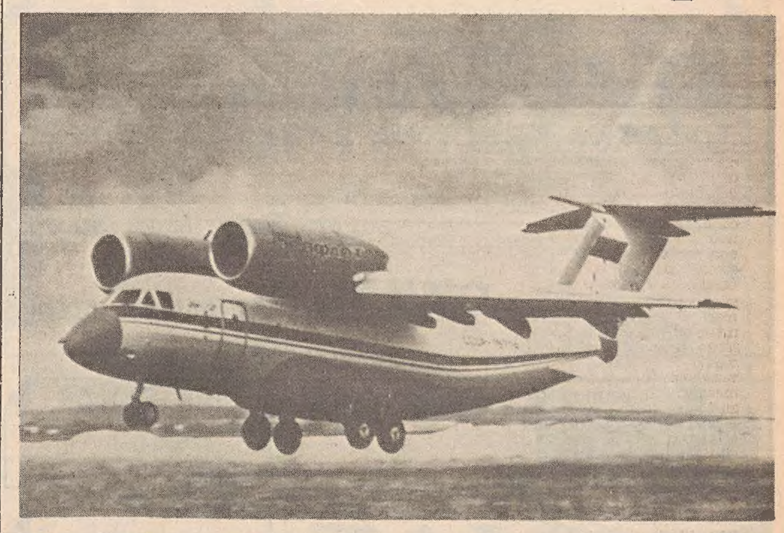
I prezzi fissati sono i seguenti (unità di conto per tonn sulla base del controvalore del 19 dicembre): ghisa ematite e ferro fuso 149,35; ghisa fosforosa e ferro fuso 153,24; altri tipi di ghisa e ferro fuso 161,41; coils di ferro o acciaio per rilaminazione inferiore a 3 mm 230,25, superiore a 3 mm 226,35; vergella 241,90; tondi di rinforzo inferiore a 12 mm 228, superiori a 12 mm 206; altri tipi di tondi o barre 261,75, superiori ai 50 mm 252,05; ferri ad angolo, profilati e trafilati soltanto laminati a caldo o estrusi 254,75; bandella e nastrino di ferro o acciaio non più che laminati a caldo 247,35 oltre i 2 mm, 240 oltre i 10 mm; lega di ferro-manganese con contenuto di carbonio (in termini di peso) superiore al 2 per cento 272,65.

Bt quadriennali per rilanciare gli investimenti

ROMA — Con decreto del ministro del tesoro del 20 dicembre 1977 è stata disposta l'emissione di buoni del tesoro quadriennali, scadenza 1.o gennaio 1982, per un importo in valore nominale di 2.062 miliardi, tale da consentire, tenuto conto del prezzo di emissione di 97,75 e delle spese di collocamento, un ricavato netto di 1.950 miliardi. Il collocamento del prestito al pubblico si inquadra, si legge in una nota della Banca d'Italia, nel piano di stabilizzazione del sistema economico, tendente, da un lato, alla razionalizzazione del sistema industriale mediante il sostegno e l'orientamento degli investimenti e dall'altro al consolidamento delle forme più liquide del risparmio delle famiglie.

L'appello al risparmio privato — continua la nota della Banca d'Italia — trova peraltro vigore soprattutto nelle ottime condizioni di redditività offerte: il tasso nominale è del 12 per cento, cioè il più elevato fra i titoli di stato classici esistenti sul mercato; tenuto conto del prezzo di emissione e del pagamento semestrale degli interessi il rendimento immediato sale al 12,65 per cento; la durata è di quattro anni e il rendimento medio effettivo è, considerando il premio di rimborso, del 13,14 per cento.

Atterra quasi ovunque



Mosca — Sta per entrare in servizio un nuovo aereo da trasporto disegnato dal bureau di Oleg Antonov, l'«An-72». La principale caratteristica di questo trasporto medio è la capacità di fare scalo su piste appena preparate in terra battuta o erba. Ciò ha tra l'altro reso necessaria l'insolita posizione dei motori, per evitare l'«ingerimento» di pietrisco o di erba

SEMPRE PIU' DIFFICILE PER LE AUTORITA' MONETARIE CONTROLLARE IL MERCATO

Perché la speculazione è ormai quasi imbattibile

La quantità di «eurodollari vaganti» supera largamente le disponibilità delle banche centrali

ROMA — *La speculazione internazionale sul dollaro, finanziata da un mercato eurovalutario assai più ampio dei fondi di cui possono disporre le banche centrali, è ripresa in misura massiccia. L'impressione, destata da un discorso di Carter, che gli Stati Uniti fossero pronti a intervenire a sostegno delle quotazioni del dollaro, è rapidamente svanita. Gli operatori rilevano che il volume delle transazioni è relativamente basso e che solo con la prossima settimana, si avranno indicazioni attendibili. E' tuttavia chiaro fin d'ora, dopo l'esperienza degli ultimi mesi, sottolineano gli esperti monetari, che non basterà l'intervento delle banche centrali europee a frenare la speculazione sul dollaro.*

La massa di valuta che la speculazione è in grado di mobilitare, la cosiddetta «hot money», moneta bollente, attraverso rapidi spostamenti da una divisa all'altra, in un complicato intreccio fra operazioni al rialzo e al ribasso è infatti al di fuori delle possibilità di controllo delle autorità monetarie.

Nel secondo trimestre di quest'anno, i soli depositi in eurovaluta presso le banche di Londra (la più importante piazza finanziaria europea) sono aumentati di 5,75 miliardi di dollari e di altri 8 miliardi nel corso dell'estate. Nel complesso, il mercato eurovalutario del credito aveva raggiunto a giugno la cifra di 316 miliardi di dollari, più del quadruplo delle riserve in valuta dei paesi del gruppo dei dieci e della Svizzera, che in totale superano di poco i 70 miliardi di dollari. Una cifra di poco superiore al totale delle riserve dei paesi esportatori di petrolio, che, secondo la banca dei regolamenti internazionali, assommano a 60 miliardi di dollari.

Aggiunti alle riserve dei maggiori paesi industriali, questi 60 miliardi di dollari non fanno arrivare i fondi disponibili, nell'improbabile eventualità di una battaglia concordata contro la speculazione, alla metà delle cifre in circolazione sul mercato eurovalutario. Ma, in realtà, da più parti si guarda ai fondi dei paesi petroliferi come facilmente mobilitabili nello stesso senso, e non in quello contrario, della speculazione.

Il forte apprezzamento registrato da alcune valute rappresenta, in effetti, un argomento di sicura presa finanziaria. La Banca dei regolamenti internazionali ha calcolato che, nel 1976, un anno di relativa stabilità del dollaro rispetto al 1977, per il solo deprezzamento della valuta americana, le riserve detenute in marchi e franchi svizzeri hanno aumentato il loro valore di circa un miliardo di dollari. Nascevano da queste considerazioni, osservano fonti bancarie, le voci che indicavano come i paesi arabi si apprestassero ad abbandonare, almeno parzialmente, il dollaro, per utilizzare altre valute, più stabili, nei loro scambi e nelle loro riserve.

La recente conferenza Opec a Caracas, aggiungono, ha tuttavia, almeno temporaneamente, fugato i dubbi in proposito. In effetti, i paesi petroliferi, e alla lunga questo dovrebbe costituire un motivo di stabilità per la valuta americana, continuano a privilegiare gli Stati Uniti per i loro investimenti.

Fra il secondo e il terzo trimestre 1977, gli investimenti complessivi all'estero dei paesi petroliferi sono scesi da 9,7 miliardi a 8 miliardi di dollari. Ma, nonostante che la crisi del dollaro fosse già avviata, mentre i depositi in eurovaluta dei paesi Opec presso le banche londinesi sono aumentati di soli 500 milioni di dollari, contro 1,4 miliardi di dollari rilevati a giugno, gli investimenti negli Stati Uniti registrano un incremento crescente.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato rassegnato

Malgrado qualche sporadico tentativo di reazione, la Borsa ha concluso il 1977 su basi estremamente dimesse. Ormai è chiaro che nelle attuali condizioni tecniche e di spirito, economiche e politiche, il mercato non può fare niente di più di quanto a volte tenta ma senza particolare costrutto. L'incertezza sui prossimi sviluppi al livello dell'economia e della politica, l'ossessione dei gravami fiscali, la vertigine di una spesa pubblica divenuta ormai incontenibile stanno inesorabilmente bloccando ogni anche modesta iniziativa sul mercato azionario. La frantumazione di decine e decine di titoli, lo sgretolamento di una quota già degna di tutto rispetto non invogliano certo il denaro ad investirsi in un campo divenuto tanto infido.

Così, la Borsa vivacchia sull'effetto di occasionali interventi di sostegno, di voci passeggere d'incoraggiamento che non reggono, di momenti contingenti illusori. E la quota continua a svilirsi. Nell'ottava in esame, per la verità, la constatazione che la liquidazione dei conti era andata a posto senza i temuti contraccolpi e le spinte di alcuni sostegni hanno impresso al mercato alcuni momenti di maggior tono. Tra mercoledì e giovedì la media dei prezzi ha ricuperato non solo l'arretramento di martedì ma anche un discreto margine in più. Superati i riporti e superata la liquidazione mensile, si poteva anche sperare in qualche movimento relativamente duraturo ma così non è stato. I sostegni hanno raddrizzato soprattutto le posizioni di singoli titoli di rilievo che nella fase operativa precedente avevano subito erosioni non giustificate dalla reale consistenza dei titoli stessi, ma per il resto nulla è mutato. Le ultime battute hanno visto nel mercato movimenti discordi, con oscillazioni anche sensibili nei due sensi ma comunque con prevalenza, nell'insieme, di quelle di segno negativo. Ad ogni modo, al tirare delle somme, l'ottava si è conclusa con avanzo di circa l'1 p.c. che tuttavia non basta di certo per far sorridere il risparmiatore azionista e per fargli credere in un buon anno 1978.

Buono, di converso, il mercato dei titoli a reddito fisso dove il progressivo calo della remunerazione dei depositi bancari stimola sempre nuovi travasi di denaro. Ciò vale specialmente nei confronti dei valori garantiti dallo Stato che oltre a dare una remunerazione soddisfacente la sottraggono anche alla crescente incidenza fiscale.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 23.12	chius. 30-12	%
Generali	33.910	34.080	+ 0,5
RAS	47.300	48.400	+ 2,3
Assicuratrice	126.800	127.950	+ 0,9
Mediobanca	29.800	30.350	+ 1,8
ANIC	111	112,50	+ 1,3
Montedison	116,5	118	+ 2,2
Bastogi	353	344	— 2,5
Centrale	3.440	3.495	+ 1,6
Finsider	66	64,50	— 2,3
Pirelli SpA	993	999	+ 0,6
STET	1.720	1.735	+ 0,8
Beni Stabili	1.797	1.810	+ 0,7
Immobiliare Roma	72	75,0	+ 4,8
FIAT	1.889	1.902	+ 0,7
Olivetti	869	868	— 0,1
Viscosa	380	379	— 0,2
Italcementi	9.610	9.600	— 0,1
Rinascente	37,75	38,50	+ 2,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.650	2.100	—20,7
Premuda	350	335	— 4,3
Tripcovich	24.750	24.750	—

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,—	410,—	413,27
Fiorino olandese	383,25	377,—	383,52
Franco belga	26,50	25,—	26,59
Corona danese	150,95	145,—	151,72
Corona norvegese	169,05	163,—	169,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,85	180,—	186,32
Dollaro USA	871,50	870,—	871,55
Dollaro canadese	795,90	770,—	795,90
Peseta spagnola	10,77	10,10	10,78
Escudo portoghese	21,90	19,—	22,06
Scellino austriaco	57,40	57,—	57,48
Franco svizzero	431,98	430,—	432,36
Franco francese	185,43	182,—	185,44
Yen nipponico	3,64	3,30	3,63
Lira sterlina	1658,90	1650,—	1658,95
Dracma greca	—,—	21

Retrospettiva sul 1977 senza rimpianti

LA COSTANTE DELL'INCERTEZZA NELLA VITA POLITICA ITALIANA

A metà del «compromesso»

1977: anno della «non sfiducia». Questa formula scaturita dall'impareggiabile originalità del genio italico nella ricerca e nell'applicazione, pionieristica si potrebbe dire, di teorie nuove, e nell'esperimentare vie non ancora battute, in campo sociale, politico, ed economico (è, d'altra parte, una caratteristica che gli osservatori stranieri ci accordano, anche se non sempre benevolmente), ha senza tema di smentite, permeato di se stessa tutti gli avvenimenti dei passati dodici mesi. Ma al di là del puro significato tecnico, parlamentare e politico, essa ha nascosto e, al tempo stesso, rivelato una situazione di incertezza, di insicurezza, di relativo disordine.

Il monocolore Andreotti nato, nella seconda metà del '76, dalla impossibilità di trovare una maggioranza stabile, si è trovato ad agire in questa difficile situazione, frenato nelle sue possibilità e nelle sue iniziative da pesantissime ipoteche. Tutte le forze agenti nel paese, politiche sociali ed economiche, hanno fatto a gara, si sono quasi fatte un dovere, di verificare, spesso modificando, ogni singolo provvedimento. Una cambiale che è stata rinnovata di volta in volta. In effetti lo sparuto drappello del governo è stato costretto a combattere contemporaneamente numerose battaglie su molteplici fronti: il dibattito con i partiti dell'astensione, il confronto con la potenza montante dei sindacati, le misure del rilancio economico, la lotta alla dilagante criminalità, politica e comune.

Differenti battaglie di un'unica guerra. Perché il tema centrale, la chiave di volta di ogni fatto è stata, ed è tuttora, il significato da dare, i compiti da affidare, alla seconda forza politica del paese, il PDI. Se accettare, e in che forma, l'incontro al vertice con la DC: in altre parole il tanto discusso, temuto e desiderato compromesso storico. Un processo di avvicinamento, lento, tormentato, realizzato sotto la pressione di minacciosi fattori esterni, ma altrettanto inesorabile, che ha avuto la sua conclusione in luglio, con la firma del cosiddetto «accordo a sei».

Sarà utile e interessante fare una, sia pur breve, descrizione del tratto finale di questo faticoso viaggio. A gettare la prima pietra è lo stesso PCI, in gennaio. Verso la fine del mese Berlinguer smuove le acque sollecitando la formazione di un governo di unità: un superamento della formula dell'appoggio esterno, dell'astensione. Del tutto negative le reazioni della DC. La mano passa al PSI, ansioso di assicurarsi un ruolo da protagonista: Craxi scova la formula degli incontri bilaterali, diretti alla ricerca e alla creazione di un programma di emergenza accettabile da tutti, e, poco dopo, propone una propria piattaforma su cui discutere. E' il primo passo. I dibattiti a due si iniziano quasi subito, e si trascinano, ad intervalli più o meno lunghi, fra alti e bassi, fino alla fine di aprile, quando DC e PCI si trovano seduti allo stesso tavolo. Un incontro storico: un mese di trattative portano a una base di accordo.

Superate le diffidenze degli altri quattro partiti minori, che temono il superamento, il 27 giugno, si apre un vertice a sei (a far stringere i tempi molto contribuisce l'escalation di violenza che scuote il paese). Il 4 luglio viene firmato l'«accordo a sei», con un preciso programma che il governo è chiamato a realizzare. E' il cosiddetto mini-compromesso.

Un punto d'arrivo, o una piattaforma di lancio? Forse il '78 darà una risposta a questa domanda. Resta il fatto che già all'indomani dell'accordo la navicella del governo Andreotti si trova a navigare in un mare spesso reso tempestoso da venti che prendono il nome di legge 382 sul decentramento regionale, di riconversione industriale, di equo canone, di ordine pubblico, di occupazione giovanile, di aborto, di rinvio delle elezioni amministrative. In ogni occasione i sei devono convincere ed essere convinti, devono superare, attraverso consultazioni e negoziati, la reciproca diffidenza. Non vi è nulla di facile, o meglio di non troppo difficile per il governo: sono tutte battaglie da combattere.

La più dura, forse, si sta combattendo proprio in questi giorni; una vigorosa ripresa delle voci di un'imminente crisi. E' La Malfa, questa volta, a dare il via, ponendosi in posizione di netta critica al monocolore. Ritorna automaticamente la richiesta di un governo di emergenza: di essa si fanno portavoci, oltre al PRI, il PSI e gli stessi comunisti (si assiste, tra l'altro, a un riavvicinamento, davvero inatteso, fra comunisti e socialisti). Andreotti, spalleggiato dalla gran parte della DC, resiste. La sua risposta è venuta proprio ieri nel corso della conferenza stampa: negazione della necessità di una crisi e riaffermazione del valore dell'accordo di luglio.

La fine del '77 lascia questo problema in sospeso. Dalla sua soluzione, in un senso o in un altro, dipenderà il tipo di vita che l'Italia dovrà vivere nei prossimi mesi. Così come attorno al suo proponimento, nei giorni ormai passati, sono ruotati tutti gli altri grandi temi sul tappeto: i rapporti tra governo e sindacati, federali e autonomi, con la lunga lista di confronti non sempre positivi (basterà ricordare l'ininterrotta serie di scioperi settoriali e generali; di particolare gravità quelli del settore trasporti); le discussioni sempre più concitate, ma senza esito, sull'ordine pubblico (fermo di polizia, riforma carceraria ecc.) il salvataggio dei grandi gruppi industriali, Egam, Efim, Montefibre, Montedison, Unidal, tutti creati per essere centri di potere a discapito delle più elementari leggi economiche; la stessa posizione dell'Italia nell'agone internazionale (rapporti economici con Germania, Stati Uniti, e FMI, e militari nell'ambito Nato); la risoluzione, infine, dei già citati, altri grossi problemi interni (aborto, equo canone, investimenti, occupazione, Mezzogiorno e via dicendo).

La gran parte, se non tutti, attendono ancora una risoluzione. Quando e come essa avverrà dipende quasi esclusivamente dalla natura della risposta che si potrà dare alla domanda che, ora, alla fine di questo anno, di questa «puntata», tutti, in Italia e all'estero, si pongono: riusciranno i «nostri eroi» comunisti a far breccia nella munita cittadella del potere?

Alessandro Cappellini

SCANDALI E VIOLENZA POLITICA

Dodici mesi di «cattiveria»

Un bilancio che non avremmo voluto fare, almeno non in una forma così drammatica. Indubbiamente la «cattiveria» del 1977 sarà difficile da dimenticare, come difficile sarà poterne eguagliare (almeno si spera) il record di violenze, di uccisioni, di attentati, di scandali. Una scorsa, sempre troppo breve, agli avvenimenti di questi dodici mesi lascia, in effetti, attoniti, agghiacciati. Da una parte la crescente audacia della delinquenza cosiddetta comune, le cui imprese (rapimentimenti divenuti quotidiani: fra essi alcuni clamorosi come quello di Guido De Martino, sulla cui matrice, politica o non, si discute ancora; rapine spesso cruente, omicidi di cittadini, di agenti, di carabinieri) hanno scandito con drammaticità, ogni giorno dell'anno, dall'altra l'inarrestabile escalation della violenza politica, forse ancor più allarmante e che si è manifestata, di volta in volta in modi, in forme ed espressioni differenti: manifestazioni di piazza dei cosiddetti studenti autonomi, attentati delle Brigate rosse dei Nap e degli altri numerosi gruppi terroristici, «guerra calda» tra gli opposti estremisti.

Vediamo di ricordare, separatamente, i momenti più drammatici. Le prime avvisaglie del malumore degli autonomi si avvertono a Roma: attorno all'università scoppiano disordini sempre più gravi (basterebbe ricordare la clamorosa contestazione del segretario della Cgil, Lama). In marzo è Bologna a divenire il centro delle manifestazioni: le proteste sfociano nella morte dello studente Lorusso. Di nuovo a Roma: il 12 aprile viene ucciso un agente, in maggio muore la giovane Giorgiana Masi (il sospetto che lo sparatore sia stato un agente in borghese scatena feroci polemiche e proteste).

A questo punto la rabbia degli studenti sembra attenuarsi. Al suo posto subentra il sempre cruento confronto fra i rappresentanti degli opposti estremismi politici. Tutta una serie di attentati, culminati nelle uccisioni del militante di lotta continua Walter Rossi, in ottobre a Roma, del giovane comunista Benedetto Petroni, il 28 novembre a Bari e di un altro comunista il 12 dicembre a Roma. E' di questi giorni poi l'assassinio, ancora nella capitale, del missino Pistolesi, e del ferimento per rappresaglia, di tre giovani di sinistra.

Il terzo aspetto della violenza politica è rappresentato dall'attività terroristica dei Nap, delle Brigate rosse. La freddezza, la crudeltà manifestata dai componenti di questi gruppi è tale da provocare manifestazioni di condanna anche da parte di quelle forze estreme che inizialmente ne avevano coperto, e giustificato le azioni. I bersagli principali sono funzionari e impiegati di grosse imprese industriali, esponenti politici democristiani e giornalisti, magistrati e, naturalmente, gli appartenenti alle forze dell'ordine.

Basterà in questa sede ricordare gli episodi più gravi: il 13 marzo viene ucciso a Torino il brigadiere di P.S. Ciotta; il 28 aprile i brigatisti uccidono il presidente degli avvocati di Torino Fulvio Croce. Il mese di giugno è un periodo cruciale: vengono feriti tre giornalisti, Montanelli, Vittorio Bruno e Emilio Rossi, alcuni dirigenti industriali e esponenti della DC (la concomitanza con i negoziati per l'accordo a sei forse non è casuale). Si giunge, attraverso altri attentati e ferimenti, fino all'efferata uccisione del vice direttore della «Stampa» Carlo Casalegno; è la crudele realizzazione della minaccia «possiamo alzare la mira». Le misure per frenare questa terribile spirale di violenza sembrano sempre insufficienti.

Ma la citata «cattiveria» del '77 si è manifestata anche sotto altri aspetti: sono il susseguirsi degli scandali (Lockheed, con il deferimento alla Consulta di Gui e Tanassi, i traghetti d'oro, l'affare Sir); è l'inizio e il protrarsi, con il coinvolgimento a mano a mano di personaggi più importanti, del processo di Catanzaro; e, infine, episodio forse a sé, la clamorosa e misteriosa fuga di Kappler dal Celio. Vicino a questi che sono i fatti più noti, tanti altri «neri» avvenimenti, forse di minor portata apparente, comunque altrettanto negativi.

A. C.

LA SITUAZIONE MONDIALE RESTA CONDIZIONATA DAI RAPPORTI FRA SUPERPOTENZE

Il lungo dialogo congelato

Il 1977 scompare nel segno della rivitalizzazione della grande politica internazionale. L'America, dopo un anno di incertezze e balbettamenti, espone a collaudo l'idealismo carteriano ed inaugura, in alcuni punti-chiave del mondo, la sua filosofia diplomatica. In Medio Oriente il linguaggio del possibilismo subentra a quello del radicalismo ed apre un varco concettuale attraverso il quale far filtrare tutta una serie di tentativi risolutivi. L'Unione Sovietica, chiusa nella gerontocrazia della sua struttura politica, avverte il peso di un potere sempre più fatiscente se non altro, per ragioni fisiche, e manifesta ritardo di riflessi nel concepire nuovi punti di contatto con Washington. L'iniziativa, al momento, ritorna in mani americane.

La credibilità del sistema globale resta però, confermato dai rapporti di superpotenza, anche se crisi di segno opposto incidono sulla capacità dei due «big» mondiali di ripristinare un ordine politico entro il quadro di un'automatica controllabilità della crisi. L'equilibrio economico-politico emerso in America dopo il 1945 ha accentuato, quest'anno, la sua crisi. Dalla diplomazia di contrasto dinamico con l'Unione Sovietica, alla pratica della distensione e della cooperazione che trovò in Nixon l'apice, gli Stati Uniti non sono riusciti ancora ad inaugurare quella terza fase che Carter doveva interpretare attraverso il ripristino della fiducia interna già scossa dalla prova vietnamita.

Il divario fra Casa Bianca e Congresso non si è ricomposto, come si supponeva. Non una delle proposte legislative presentate dall'amministrazione è passata senza subire emendamenti. Perdura la frattura tra esecutivo e legislativo che ha caratterizzato le ultime quattro presidenze americane.

L'idealismo di Carter ha registrato, quest'anno, una pesca nel vuoto dentro l'opinione pubblica interna. Gli interessi settoriali e clientelari tendono ad avere il sopravvento sulle grandi opzioni strategiche. Il fenomeno dell'isolazionismo non è tanto nei fatti quanto negli spiriti. Il mancato accordo con l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche sembra non impensierire i «mass-media» americani, ma un risultato in questa direzione è condizione precipua per la ripresa del dialogo con Mosca.

Dopo 157 sedute i colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze in Europa si aggiornano senza nulla di fatto, per contro il divario convenzionale fra Nato e Patto di Varsavia si accentua e l'organizzazione militare occidentale denuncia i rischi di un ritardato aggiornamento delle sue forze. I principi dell'Alleanza atlantica, quanto meno, si conservano, ma la pratica operativa trova rispondenze fedeli solo nella Germania occidentale e nella Gran Bretagna. L'introduzione di nuove armi di equivoca posizione fra utilizzazione tattica e strategica, come il missile «Cruise» e la bomba «N», alterano i dati di partenza per nuove intese nel rallentamento della corsa alle armi. Mosca replica con nuovi potenti missili e con un rapido processo di «mirvizzazione» delle testate.

Secondo l'immagine dell'ambasciatore americano Kennan le due superpotenze sono come «due scorpioni nella bottiglia», quale dei due colpisca per primo l'altro, è la morte per entrambi. Il dato di fatto resta costante ed ogni ritardo nella coesistenza è improduttivo ai fini politici. Né può essere sottovalutata la considerazione che l'equilibrio atomico induce una distensione che non può mancare di incidere sulle stesse autonomie dei paesi dell'Est in quel processo di lento revisionismo che nell'Unione Sovietica germina in forme potenziali. Sotto questa prospettiva il congelamento del dialogo USA-URSS, che ha contraddistinto il 1977, appare un'inutile perdita di tempo e un ritardo nel processo di modifica della struttura sovietica, quale la dissidenza anticipa con storicistica intuizione.

Il fenomeno dei dissidenti ha segnato, in quest'anno, un'evoluzione importante ottenendo l'istituzionalizzazione della sua realtà nell'assise internazionale di Belgrado. E' un coefficiente non sottovalutabile, per Mosca, da inserire nell'equazione dei rapporti con l'estero, quindi un dato non isolabile nel contesto degli approcci politici con le controparti. Nessun segno, peraltro, all'interno del potere sovietico ha lasciato ancora intendere la percezione della necessità di rivedere radicalmente e coerentemente l'ideologia. Questa istanza è denunciata, con cautela, dai partiti comunisti occidentali, raggruppati sotto l'ambigua formula dell'eurocomunismo, in un connubio di ingenuità verso il potere sovietico e di intuito nell'interpretazione del futuro prossimo. Ma finora gli ideali del comunismo riformista propongono più domande che risposte nel limbo della teoria in cui si agitano.

Dal 1945 ad oggi nessun anno è trascorso senza conflitti in qualche parte del globo. Se ne conterebbero già 160, più o meno. Il 1977 resta l'anno della crisi africana amplificatasi dal Nord al Sud. Tempestosi mutamenti si intersecano nel Corno d'Africa nel triplice confronto fra Etiopia-Somalia e secessionisti eritrei. Nello scontro si affacciano le due potenze: in un «low profile» l'America e in un «high profile» l'Unione Sovietica. Decentrata e cauta la prima che preferisce ispirare il fronte antirusso dei paesi della Lega araba; dispensatrice d'armi e di consigli la seconda in un tentativo di far approdare sul Mar Rosso la «pax sovietica». Serpeggia nell'area la penetrazione mercenaria cubana dopo la fortunata esperienza in Angola, mentre il conflitto nell'Africa australe pone crisi di coscienza all'Occidente per l'indisponibilità a sostenere i regimi di Salisbury e di Pretoria, pur nella convinzione che l'acuirsi del confronto potrebbe isolare l'area dagli interessi occidentali in caso di affermazione dei movimenti di guerriglia marxisti-leninisti.

Si è evidenziata, in quest'anno, la linea di frattura fra continenti che incentra la crisi più calda lungo la fascia che dal Medio Oriente scende al Capo di Buona Speranza, dividendo l'Europa dall'Asia. Anche qui il fenomeno conflittuale perdura, in sordina, a livelli regionali ma privi di importanti tutele (Filippine, CambogiaVietnam, Laos-Thailandia) mentre Russia e America s'ingegnano a stabilire un trattato di disarmo nell'Oceano Indiano. Il Giappone emerge a tutta figura con la sua potenzialità economica e in questa dimensione ottiene insieme riguardi e preoccupazioni dall'area occidentale. Tokio limita, peraltro, l'esercizio della sua politica estera a un respiro flebile preferendo conservare l'ombrello americano per gli eventuali attriti con il colosso sovietico. La Cina, completata l'apertura all'esterno, indugia sulla rivalutazione morale interna e segna una battuta d'arresto nella politica di tripolarità fra Stati Uniti e Russia, delusa dai limitati risultati ottenuti negli approcci con Washington.

Per l'Europa è un altro anno di occasioni perdute. La periodicità degli incontri fra capi di governo non è ancora risposta all'unilateralità di indirizzo politico nei rapporti politici ed economici con le circostanti realtà del mondo. Alla mancata vitalità della costruzione interna europea continua a corrispondere una deficienza di valore pratico nella conduzione dei rapporti con gli Stati Uniti sui temi comuni di difesa e di collaborazione economica, mentre Washington tenta di scaricare sui partner commerciali le contraddizioni della sua impossibilità di modificare la struttura produttiva interna e di attuare una politica di contrazione dei consumi.

Posta in bilico la stessa potenzialità economica che aveva finora costituito il tema aggregante della presenza europea nel mondo, la dimensionalità politica tarda a spuntare essendo ancora priva di strutture determinanti quali il parlamento europeo, mentre la Francia riscopre interessi settoriali di grande potenza nella delicata area africana (Sahara) dove opera con indipendenza di giudizio e con pericolosa esposizione del suo stesso potenziale militare.

Se il 1977 non ha primogeniture, meriti o demeriti particolari che lo distinguano nei contorni dal decorso di anni confratelli del decennio in corso, ha tuttavia confermato l'epoca di transizione che viviamo. In tal modo ha aumentato gli interrogativi intorno al processo di disgregazione delle strutture incapaci di interpretare, o anche solo di individuare, le realtà nuove. Se nel trentennio 1945-75 si sono esaurite le conseguenze morali della seconda guerra mondiale con l'erosione della stabilità imposta allora, è dal biennio successivo che sono partiti i segnali di nuovi atteggiamenti politici, economici e sociali, che precorrono i sistemi inadeguati a recepirli. E tenuto conto delle realtà di potenza da un lato e del crescente sviluppo demografico dall'altro non resta che dire con Aron che un altro anno è passato in bilico tra i due grandi incubi moderni: «La bombe et le nombre».

Fulvio Fumis

L'uomo dell'anno



Anwar Sadat, con il clamoroso gesto della visita in Israele, che ha trasformato le direttive della politica mediorientale si è automaticamente candidato a uomo più importante del '77. Molte delle testate più prestigiose della stampa internazionale hanno definito il Presidente egiziano «uomo dell'anno» (Ap)

DOPO IL «MINIBOOM» DEL 1976 PERICOLOSO ALT PER L'ECONOMIA MONDIALE

La stagnazione strisciante

Lo ricorderemo come l'anno della grande stagnazione. Dopo l'esile «miniboom» del '76, il 1977 è stato contrassegnato da una totale assenza di progressi economici in quasi tutti i maggiori paesi. Ne hanno fatto le spese il commercio internazionale, sempre più asfittico, e gli indici di disoccupazione, che stanno diventando preoccupanti anche in paesi tradizionalmente «importatori» come Canada e Australia. E' stato anche l'anno che ha visto una nascita a pioggia di misure protezionistiche, limitate a singoli settori e tuttavia preoccupanti nella loro generalità. Oggi si esporta soprattutto in cambio di merce: «Si impone l'economia del baratto» ha detto giorni fa il manager di una grande casa automobilistica.

La stagnazione tuttavia rappresenta per il mondo che con un eufemismo si definisce del libero commercio, e che per capirci chiameremo capitalista, un pericolo quasi mortale. Il capitalismo vive, si giustifica e si autorinnova espandendosi, producendo sempre più ricchezza, migliorando attraverso la competizione le condizioni di vita dei suoi «sudditi». Durante i periodi di stasi, ogni molla si inceppa: i problemi sociali si incrostano, il «morale» degli operatori scende rapidamente, il rischio di crisi locali negli «anelli deboli» cresce. Meglio, molto meglio, una crisi grave, profonda, ma limitata nel tempo, e capace di stimolare proprio per la sua gravità le capacità di resistenza di ciascuno, che una stagnazione strisciante.

Tutto ciò è ben noto alle autorità americane, che per la propria posizione strategica hanno anche in campo economico una posizione di controllo del sistema. Il governo Carter ha cercato di reagire al pericolo, stimolando una notevole ripresa interna americana. Gli altri paesi, però, non hanno risposto. Mentre la «locomotiva americana» tirava, nella prima metà dell'anno, le altre due «locomotive possibili», Giappone e Germania occidentale, restavano, per motivi diversi, quasi immobili. Gli USA hanno cercato di spingere la ripresa con la trattativa. Fallita questa, hanno messo in moto un ribasso del dollaro che ha scosso i mercati valutari e ha costituito il motivo-guida della seconda metà dell'annata. La discesa del dollaro avrebbe dovuto in teoria mutare gli assetti commerciali, costringendo le monete sotto assedio, yen e marco tedesco, a mosse di difesa.

La manovra è riuscita nei confronti del Giappone, che ha annunciato un rilancio delle importazioni e tratterà prossimamente un «pacchetto» nippo-americano. La difesa di Bonn è stata molto più decisa, poiché Schmidt e Apel considerano la lotta all'inflazione il loro problema primario, e sentono molto poco la funzione trainante della RFT.

Nello spazio creato dalla manovra ribassata sul dollaro si è però gettata la speculazione, sempre ansiosa di guadagni a breve termine, rischiando di far sfuggire la situazione di mano ai «maghi» che affiancano Carter. Il 1978 si apre così in una prospettiva molto debilizzata, con rapporti commerciali difficili, competizione sempre più serrata sui mercati e il perpetuo rischio che i mercati valutari saltino. Le autorità mondiali prevedono un '78 uniformemente grigio: nei paesi forti si chiamerà stabilità, in quelli deboli stagnazione.

Follia pubblica

«Benvenuto '77, peggio del '76 non sarai» si diceva in Italia un anno fa. Si potrebbe discutere a lungo se la battuta si sia rivelata o meno vera. L'anno per l'economia italiana ha segnato buoni indici sul piano dei conti con l'estero, suggellati dai complimenti di Carter ad Andreotti in primavera e di Blumenthal in autunno. Il rispetto delle norme dettate dal FMI ha d'altra parte avuto gli effetti negativi largamente previsti: meno produzione, più disoccupazione. Il respiro del sistema è più lento e più stabile.

Alla fine dell'anno si è visto con chiarezza che il paese poteva largamente rispettare l'austerità, pagandone il prezzo; mentre la «componente folle» del sistema che non è in grado di rispettare alcuna norme rappresentata dall'apparato pubblico. La spesa dello Stato è impazzita, e minaccia di peggiorare nel '78, tanto che non si parla minimamente di rispettare i limiti del FMI.

Questa situazione mette in luce chiaramente il nodo strutturale del «problema Italia»: e cioè un paese sostanzialmente sano, sul quale grava però un apparato improduttivo e parassitario che mette fuori mercato la nostra economia. Purtroppo bisogna dire che un altro anno è passato senza che nulla sia stato fatto per modificare questa situazione. Le forze che spingono per un risanamento sono molte: partners della CEE, Confindustria, sindacati. Ma le forze che si oppongono, quelle della borghesia parassitaria e delle baronie da rendita, per quanto silenziose, sono altrettanto forti: e forse meglio abbarbicate nell'universo politico.

Le due Italie

Il 1977 ha anche messo in luce il crescere vertiginoso di un'«Italia parallela». In pratica accade questo: molte aziende medio-piccole riducono la produzione «propria» e demandano fasi di lavorazione a piccole aziende esterne, il composito universo del lavoro nero. Nell'anno scorso questa situazione è esplosa, tanto che gli studiosi di un istituto campano hanno scoperto che a Napoli si produce, molto più che a Milano, anche se le cifre ufficiali negano questa realtà.

Si stanno così consolidando due Italie: una ufficiale, ingabbiata da norme severe sulla mobilità del lavoro e da pesanti oneri sociali; e una parallela, articolata su piccole aziende «coreane», altamente produttive e competitive anche se al di fuori di ogni controllo sindacale, previdenziale e fiscale. Questo è un mutamento di grande portata nel tessuto sociale di vaste zone, i cui effetti si sentiranno nell'arco di decenni. Se si vuole contrastare un simile processo, che ha molti connotati positivi, ma anche un'alta carica di disgregazione, bisogna agire subito sulla politica sindacale di immobilità del lavoro che rischia di alimentare il frazionamento produttivo.

Fabio Amodeo

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

OGGI la disposizione degli astri non è favorevole agi uomini: evitare quindi di prendere qualsiasi impegno e rimandare ogni iniziativa. Le donne dovranno mostrarsi particolarmente affettuose con una persona che attraversa un momento difficile. Usare anche pazienza con gli anziani.

TORO dal 21-4 al 20-5

GLI uomini potranno rendersi conto che la loro situazione è tutt'altro che sfavorevole e che sono solo le passate esperienze a mettere in dubbio il successo. Le giovani conosceranno persone nuove e simpatiche; saranno corteggiate più del solito e dovranno selezionare gli appuntamenti.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

GLI uomini sarà bene che si impegnino a fondo in un'impresa che apporterà presto notevoli benefici non solo a essi ma a tutta la loro famiglia. Le donne oggi cercheranno di dominare le passioni e di non far nulla senza riflettere. Momento sfavorevole sul lavoro e litigi in famiglia.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

GIORNATA molto pesante per gli uomini, ma ricca di soddisfazioni morali e materiali. Imprevisto e vivo successo anche in amore. Gli astri sono con le donne oggi e tutto lo che si accingeranno a fare avrà buone possibilità di successo. Fortuna anche in amore e incontri interessanti.

LEONE dal 23-7 al 22-8

SE gli uomini cercheranno di collaborare con una persona nata sotto il segno del Capricorno tutto andrà molto meglio. Le donne non dovranno esitare a mantenere una promessa fatta, anche se costerà loro qualche sacrificio. Nessun interesse nei rapporti sentimentali. Sogni allegorici.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

GIORNATA difficile per gli uomini. Occorrerà diplomazia in tutto e con tutti, anche con i familiari. Un accenno di discussione in mattinata va soffocato con ogni cura. La giornata per le donne sarà un po' faticosa per un contrattempo iniziale. Non devono lasciarsi dominare dall'ansia.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

GLI uomini dovranno abolire oggi la parola fretta: calma e riflessione dovranno guidare tutte le loro azioni. La giornata per le donne è piena di possibilità, al punto di non poter sfruttarle tutte. Comunque si potranno accontentare dei risultati. Probabile fortuna al gioco.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

GLI uomini faranno bene a controllare le finanze perché oggi è il momento di evitare spese inutili. Invece tutto a gonfie vele per quanto riguarda gli affari del cuore. Le donne, per una serie di imprevisti, non potranno raggiungere la meta che si erano prefisse: al tempo ada la sua parte.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

UNA circostanza inattesa aiuterà i giovani, in un momento critico, a prendere una decisione che avrà effetti benefici su tutti gli affari. Oggi le ragazze, coi ogni probabilità, avranno contatti con una persona importante e realizzazioni concrete, grazie ad accordi favorevoli ai vostri interessi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

CONTRASTI sentimentali influiranno sull'umore dei giovani; occorrerà non dare peso alle questioni marginali. Possibili miglioramenti economici. Le ragazze per evitare qualsiasi discussione con la persona amata è preferibile mettono una pietra sul passato. Possibile visita inattesa di un amico.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

GLI uomini dovranno predisporsi a una giornata faticane. Molte cose andranno fatte e rifatte, anche causa della distrazione, ma si arriverà alla conclusione. Le giovani saranno molto prudenti nell'accettare una proposta di lavoro perché la giornata è astrologicamente pericolosa.

PESCI dal 20-2 al 20-3

DOPO alcune emozionanti vicende gli uomini potrebbero trovarsi in un periodo di stasi, però non dovranno avere fretta perché tutto si sistemerà per il meglio. Le donne dovranno fare il possibile per evitare che nei rapporti sentimentali interferiscano questioni d'interesse.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CREDIOP

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Dal 1° gennaio 1978 saranno pagate L. 420 miliardi di obbligazioni delle serie sottoindicate, sorteggiate nel 2° semestre 1977

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia, dei principali Istituti di Credito e presso la sede di Roma e gli uffici di rappresentanza di Milano e di Napoli del CREDIOP

Agli Obbligazionisti che usufruiscono del servizio gratuito di verifica delle estrazioni il CREDIOP invia comunicazione dell'avvenuto sorteggio

Le obbligazioni sorteggiate cessano di produrre interessi il 31 dicembre 1977

5%	SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «LEGGE 30 DICEMBRE 1960 - N. 1676» - SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTACINQUENNALE
5,50%	SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
6%	SERIE SPECIALE «A.N.A.S.» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «DICIOTTENNALE» - A PREMI - SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE SPECIALE «LEGGE 30 DICEMBRE 1960 - N. 1676» - SERIE SPECIALE «D.L. 11 NOVEMBRE 1964 - N. 1121» - SERIE SPECIALE «LEGGE 27 OTTOBRE 1965 - N. 1200» - SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «A» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «C» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
7%	SERIE SPECIALE «A.N.A.S.» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - SERIE SPECIALE «FERROVIE DELLO STATO» - SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE SPECIALE «PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA» - GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «B» - SERIE ORDINARIA VENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
8%	GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
9%	GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE «AUTOSTRADE» - SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
10%	SERIE SPECIALE «INTERVENTI STATALI» - SERIE ORDINARIA VENTENNALE - SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

NEL VOSTRO INTERESSE, UTILIZZATE IL SERVIZIO GRATUITO DI VERIFICA DELLE ESTRAZIONI, SCRIVENDO DIRETTAMENTE A CREDIOP - ROMA, VIA QUINTINO SELLA 2

CRONACHE SPORTIVE

LA «COPPA DEI CAMPIONI» A UN EQUIPAGGIO ITALIANO

Il bob di Alverà-Perruquet sfreccia ancora primo a Cortina

Al terzo posto Gaspari-Cavallini e al quinto De Zordo-Del Fabbro

CORTINA D'AMPEZZO — Giorgio Alverà e Franco Perruquet hanno vinto a Cortina d'Ampezzo la prima «Coppa dei Campioni» di bob alla quale hanno partecipato, oltre agli italiani, equipaggi svizzeri e tedeschi.

Alverà, nelle quattro discese valide per la classifica, ha totalizzato 5'10"74, staccando di 2"06 l'equipaggio tedesco Floth-Bader; terzo, a 4"97, si è piazzato un altro equipaggio italiano: Gaspari-Cavallini; quarti gli svizzeri Stadler-Pflander; quindi gli italiani De Zordo e Dal Fabbro, i quali sono stati penalizzati per una falsa partenza, dovuta ad un incidente meccanico: a 15 metri dal via, infatti, De Zordo ha dovuto fermarsi per un guasto allo sterzo.

Alverà ha realizzato anche la discesa più veloce in 1'16"44, alla media oraria di 82,462, con punte che, nella parte terminale del percorso, hanno superato i 110 chilometri orari.

SUL «DENTE» DI OBERSTDORF

Al tedesco Buse la «prima» di salto

OBERSTDORF — La Germania orientale ha dominato la prima giornata del torneo di salto con gli sci di Oberstdorf (Germania occidentale) piazzando il diciottenne Mathias Buse al primo posto con 103 metri (118.2 punti) e Martin Weber (101 metri, 110.1 punti) al secondo.

Il dominio dei tedeschi orientali è stato completato dalla conquista del quarto, sesto ed ottavo posto. Terzo si è classificato il finlandese Kari Ylatilla con 97 metri e 109.3 punti. I concorrenti hanno potuto effettuare un solo salto a causa di una violenta nevicata.

Altri piazzamenti: 4) Bernd Eckstein (RDT), 95.5 metri, 105.7 punti; 5) Peter Leitner (RFT) 96.5 - 105.1; 6) Jochen Danneberg (RDT) 95.5 - 104.7; 7) Walter Steiner (Svizzera) 94.5 - 101.3; 8) Henry Glass (RDT) 89.5 - 94.8; 9) Sakae Tsuruga (Giappone) 87 - 92.3; 10) Per Bergeruud

La Germania Ovest miglior squadra europea

BELGRADO — Il tradizionale sondaggio di fine anno fra giornalisti sportivi, organizzato dal quotidiano «Sport» di Belgrado, ha indicato nella Germania Ovest la miglior squadra di calcio europea per il 1977. I campioni del mondo hanno ottenuto 88 punti. Seguono nell'ordine l'Olanda con 69 punti, l'Italia con 38, la Francia con 25, l'Ungheria con 22, la Scozia con 15, l'Austria con 12, la Polonia e la Spagna con 8 punti ciascuna.

I giornalisti hanno inoltre scelto la squadra europea «ideale» indicando questa formazione: Clemens (Inghilterra), Vogts e Kaltz (Germania Ovest), Tresor (Francia), Camacho (Spagna), Bonhof (Germania Ovest), Platini (Francia), Simonsen (Danimarca), Cruyff e Resenbrink (Olanda), Fischer (Germania Ovest).

IL 18 FEBBRAIO IN CALIFORNIA

Zarate-Davila mondiale dei «gallo»

INGLEWOOD — Il messicano Carlos Zarate imbattuto campione del mondo dei pesi gallo, versione WBC, difenderà il titolo affrontando il 18 febbraio prossimo ad Inglewood in California, Alberto Davila. Zarate che conquistò la corona dei gallo l'8 maggio del 1976 sbarazzandosi per k.o. di Rodolfo Martinez l'ha difesa sinora altre cinque volte.

Davila che ha 22 anni, ha di recente battuto per fuori combattimento sia Martinez che Frankie Duarte.

BASEBALL

Le società triestine preparano l'assemblea

Si sono riunite nella sede di via del Teatro le società triestine di baseball e softball. Nel corso della seduta, che è stata presieduta dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli, i rappresentanti dei vari sodalizi hanno affrontato alcuni fra i più urgenti problemi in vista della prossima stagione.

Si è parlato della necessità di nominare quanto prima il Commissario provinciale, incarico vacante da alcuni mesi, e si è discusso in merito all'assemblea regionale che verrà convocata per il 5 febbraio.

Una buona parte della riunione è stata dedicata alla situazione dei campi di gioco e in particolar modo all'impianto di Prosecco. Per quanto riguarda il «diamante» di Villa Opicina è stata ravvisata la necessità di una serie di lavori di manutenzione e alle varie infrastrutture.

Per il campo di Prosecco, adiacente alla Scuola superiore internazionale, sembrano siano sorti negli ultimi tempi alcuni intoppi per le realizzazioni delle opere previste nel quarto lotto e dell'impianto di illuminazione.

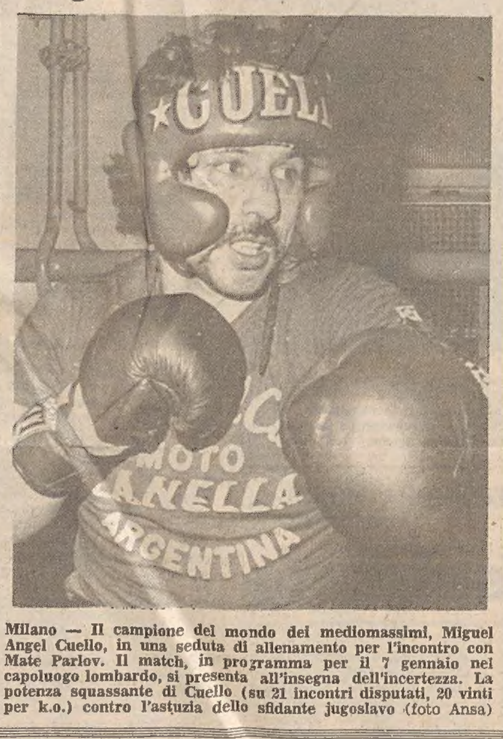
ZARATE E I POLIZIOTTI

Il campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Carlos Zarate, ha picchiato due poliziotti che lo avevano arrestato per guida in stato di ubriachezza. Il pugile è stato comunque messo in libertà poco dopo essere stato portato al commissariato.

OPEN AUSTRALIANI

L'americano Vitas Gerulaitis e l'inglese John Lloyd si sono qualificati per la finale degli open australiani di tennis battendo rispettivamente J. Alexander 6-1 5-2 6-4 e Bob Giltinan 6-4 6-2 6-0. Alexander e Giltinan sono ambedue australiani.

Miguel Cuello si allena



Milano — Il campione del mondo dei mediomassimi, Miguel Angel Cuello, in una seduta di allenamento per l'incontro con Mate Parlov. Il match, in programma per il 7 gennaio nel capoluogo lombardo, si presenta all'insegna dell'incertezza. La potenza squassante di Cuello (su 21 incontri disputati, 20 vinti per k.o.) contro l'astuzia dello sfidante jugoslavo (foto Ansa)

Programma e arbitri

Atalanta - Milan: Menicucci
Fiorentina - Napoli: Lattanzi
Foggia - Perugia: Benedetti
Genoa - L. Vicenza: Gussoni
Inter - Pescara: D'Elia
Juventus - Bologna: Agnolin
Lazio - Torino: Bergamo
Verona - Roma: Gonella

CLASSIFICA: Milan p. 16; Juventus 15; Torino e L. Vicenza 14; Napoli 13; Lazio e Perugia 12; Verona, Genoa e Inter 11; Foggia, Atalanta e Roma 10; Pescara e Fiorentina 6; Bologna 5.

A Roberto Bettega il premio del «Guerin»

BOLOGNA — Roberto Bettega è «lo sportivo dell'anno 1977» per i lettori del «Guerin Sportivo» che hanno partecipato all'annuale referendum organizzato dal settimanale. Il calciatore della Juventus si è imposto allo sprint su Francesco Moser. Al terzo posto si è piazzato Niki Lauda. Nelle precedenti edizioni il referendum aveva segnalato Gustavo Thoeni e Adriano Panatta.

Il premio, che sarà consegnato alla fine di gennaio al circolo della stampa di Bologna, consiste nel «Guerin d'oro».

In TV lo sport a cavallo tra '77-'78

ROMA — Oggi intenso pomeriggio sportivo sulle due reti televisive. Alle 16.15 sulla rete 1, va in onda «Novantesimo minuto», mentre dalle 16.15 alle 17, sulla rete 2, «Diretta sport».

Alle 18.15 sulla rete 1 viene trasmessa la telecronaca di una partita di calcio di serie «B», e alle 19 sulla rete 2 la telecronaca di una partita di calcio di serie «A». Alle 20, sulla rete 1, nel corso del telegiornale, sono previste immagini e notizie sui gol della giornata e, sulla rete 2, andrà in onda «Sabato sprint», un'edizione speciale dedicata a tutte le partite di calcio di serie «A» e ai fatti più importanti del pomeriggio sportivo.

Domenica 1.o gennaio, sulla rete 2, andrà in onda, alle 20 «Domenica sprint» con un panorama delle partite di calcio di serie «B» e un ampio servizio sullo sci; sulla rete 1, alle 21.55, sarà trasmessa «La domenica sportiva».

Lunedì 2 gennaio, sulla rete 2, alle 18.25 «Sportsera». Alle 19.05 sempre sulla rete 2, «Dribbling» presenterà un servizio sulla diffusione dello sci come hobby, un'inchiesta sulle squadre di promozione di calcio e un servizio sui giocatori Rocca e Roggi che stanno riprendendo a Coverciano l'attività calcistica.

Mercoledì 4 gennaio, sulla rete 2 alle 14.30, sarà trasmesso l'incontro di rugby tra il «Lupi rugby club» e la Selezione universitaria scozzese, telecronista Paolo Rosi. Alle 22.15, sulla rete 1, nel corso di «Mercoledì sport» andrà in onda l'incontro di pallacanestro Perugina Jeans - Canon Venezia.

OGGI L'ULTIMO APPUNTAMENTO CALCISTICO DI QUEST'ANNO

Un turno difficile e rischioso per le compagini da scudetto

La sola Juve non dovrebbe avere serie preoccupazioni

Ultimo appuntamento calcistico dell'anno questo pomeriggio sui campi dei quattro maggiori campionati. La serie A si appresta a mandare in scena la dodicesima giornata, un turno che — fatta eccezione per la Juventus che ospiterà il Bologna (attenzione però perché la forza della disperazione dei rossoblù può costituire un'insidia) — non si annuncia molto agevole per le altre due candidate d'obbligo allo scudetto.

Il Milan, privo del «motorino» Buriani che sino ad ora aveva assicurato all'undici di Liedholm notevole dinamismo, sarà impegnato a Bergamo contro l'Atalanta. Sul campo orobico è vero che sino ad ora non ha ancora perso nessuno, tuttavia non si deve dimenticare che i nerazzurri sono specialisti in pareggi (8 in 11 giornate).

I granata rischiano ancora di più all'Olimpico contro la Lazio. L'undici di Vinicio cercherà di cogliere quel successo di prestigio che potrebbe rilanciarlo nell'orbita della classifica. La squadra di Radice, che sino ad ora in trasferta ha rimediato solo brutte figure, deve tenere gli occhi bene aperti.

La sfida a suon di gol fra Pruzzo e Paolo Rossi è il motivo più appassionante di Genoa - Vicenza. I berici, appaiati al Torino sulla terza poltrona, intendono rimanere in quota e confidano in un risultato positivo contro i rossoblù. La Fiorentina, priva di Antognoni, affronterà il Napoli decisa a non perdere l'autobus che potrebbe riportarla in una posizione più tranquilla.

Completeranno il programma gli incontri Foggia - Perugia, Inter - Pescara e Verona - Roma.

IN SERIE B

Attesa per lo scontro fra Taranto e Ascoli

E' la partitissima più attesa quella che vedrà opposte le prime due della classifica. L'Ascoli, che comanda il gruppo con otto lunghezze di vantaggio, cercherà di chiudere imbattuto puntando alla divisione della posta sul temibile campo del Taranto. Ternana - Palermo e Lecce - Monza sono altre due gare che potrebbero provocare qualche novità nell'alta classifica.

Il programma: Avellino - Rimini, Cagliari - Brescia, Catanzaro - Bari, Cesena - Sampdoria, Como - Cremonese, Lecce - Monza, Sambenedettese - Pistoiese, Taranto - Ascoli, Ternana - Palermo e Varese - Modena.

Classifica: Ascoli p. 27; Taranto 19; Ternana, Lecce, Avellino e Sampdoria 17; Palermo 16; Catanzaro, Monza e Brescia 15; Cagliari, Bari e Como 11; Modena 10; Pistoiese 9.

IN SERIE C

L'Udinese a Biella cerca almeno un punto

Una trasferta che comporta qualche rischio, inutile nasconderlo, quella che attende l'Udinese sul campo della Biellese. L'undici di Giacomini non può perdere se intende reggere all'assalto che prevedibilmente porterà questo pomeriggio lo Juniorcasale impegnato in casa contro il Padova. L'obiettivo dell'Udinese è il pareggio, ma basterà un punto per terminare il 1977 in vetta?

Programma e arbitri:
Biellese-Udinese: Materassi
Juniorcasale-Padova: Ballerini
Novara-S. Angelo Lod.: Rinaldi
Pergocrema-Bolzano: Garzi
Piacenza-Audace: Esposito
Pro Patria-Omegna: Adamu
Seregno-Alessandria: Pezzella
Trento-Lecco: Cerofolini
Treviso-Pro Vercelli: Castaldi
Triestina-Mantova: Pirandola

Classifica: Juniorcasale e Udinese p. 22; Piacenza 19: Treviso, Novara e Biellese 18; Sant'Angelo Lodigiano 17; Mantova, Padova e Triestina 16; Trento e Lecco 15; Bolzano 14; Pergocrema 12; Alessandria, Pro Vercelli e Pro Patria 11; Omegna 9; Audace e Seregno 7. Piacenza, Sant'Angelo Lod., Trento, Pergocrema, Alessandria e Pro Vercelli hanno disputato una partita in meno.

IN SERIE D

Tolmezzo-Monselice è la partita clou

Il Pro Tolmezzo, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, ospiterà nel pomeriggio il Monselice che assieme alla Mestrina guida la classifica di questo girone della quarta serie. I carnici, a due soli punti dalla vetta, hanno la possibilità di portarsi al secondo posto. L'undici di Clozza non intende lasciarsi scappare la grossa occasione ed è pronto a sostenere il difficile urto. Altre due regionali giocheranno in casa: il Pordenone ospiterà a Sacile — il «Bottecchia» è ancora inagibile — il Montebelluna mentre il CMM san Michele riceverà la visita del Clodiasottomarina. Il Monfalcone dovrà mettersi in viaggio alla volta di Adria.

Programma e arbitri:
Abano Ter.-Venezia: Guardini (campo neutro di Chioggia)
Adriese-Monfalcone: Piccolini
Dolo-Legnago: Panizzolo
Mestrina-Conegliano: Lugli
Montello-Mira: Graziani
Pordenone-Montebell.: Grechi
P. Tolmezzo-Monselice: Meles
S. Donà-Belluno: Tagliapietra
CMM S. M.-Clodiasott.: Lupoli

Classifica: Mestrina e Monselice p. 18; Mira, Dolo e Icci Pro Tolmezzo 16; Montebelluna e Adriese 15; San Donà, Venezia, Monfalcone e Abano Terme 14; Coneglianese, Montello e Legnago 13; Pordenone 12; Belluno 11; CMM San Michele e Clodiasottomarina 10.

CALCIO: NACIONAL

Il Nacional di Montevideo ha vinto per la ventunesima volta il campionato di calcio uruguaiano.

AL GREZAR (ORE 14.30) TRIESTINA-MANTOVA

L'obiettivo è vincere per giungere alla C-1

«Per ringraziarli dell'attaccamento - dice Tagliavini vogliamo regalare ai nostri tifosi un successo.»

Anche la serie C, come del resto tutti gli altri tre maggiori campionati, imita per una volta gli inglesi anticipando al sabato le gare della sedicesima giornata di andata. Una novità in assoluto, voluta da tutti, per consentire anche ai giocatori di salutare l'arrivo del nuovo anno in famiglia.

San Silvestro allo stadio quindi anche per gli sportivi triestini. Al «Grezar» sarà di scena il Mantova. L'undici virgiliano, partito con propositi ambiziosi, si trova assieme alla Triestina e al Padova a quota sedici, in zona C-1 insomma. Si annuncia insomma una bella battaglia, una partita che sul piano del gioco e quello agonistico dovrebbe offrire spunti molto interessanti.

La Triestina intende congedarsi nel migliore dei modi dal 1977 e brindare al 1978 con una vittoria.

«Vogliamo regalare ai nostri tifosi un successo — ha detto Tagliavini — per ripagare nel migliore dei modi l'attaccamento dimostrato nei confronti della squadra e della società. Non sarà comunque facile centrare l'obiettivo dei due punti: il Mantova, che è atteso da un calendario difficilissimo (successivamente ospiterà il Piacenza, andrà a Casale, riceverà il Treviso e quindi si trasferirà a Udine), vorrà rimediare almeno un punto e adotterà quindi una tattica quanto mai prudente. Il compito che ci attende non sarà molto agevole, tuttavia confidiamo in un successo».

L'unica novità in casa alabardata riguarda Bartolini. Il portiere ha superato a pieni voti il collaudo sostenuto ieri mattina e quindi sarà regolarmente al suo posto. Per quanto riguarda gli altri dieci undicesimi Tagliavini ha mantenuto ancora il riserbo.

«La scelta — ha detto — dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco e dall'orientamento che assumerà il collega mantovano. E' una partita molto importante, sotto certi aspetti anche delicata, e non intendo sbagliare la minima mossa».

I dubbi riguardano il centrocampo e la prima linea. Attacco a due o tre punte? Dri e Marcolini, considerata l'indisponibilità di Andreis, non si toccano: per il ruolo di ala destra l'allenatore può optare per il giovane Rossi oppure per un interno al quale verrebbero affidati compiti di «tornante». Se Tagliavini si orienterà su quest'ultima soluzione troveranno impiego i cinque centrocampisti a disposizione (Fontana, Marcato, Mitri, Franca e Trainini), diversamente l'escluso sarà uno di questi.

La formazione alabardata insomma è tutta da scoprire e probabilmente non si conoscerà che pochi minuti prima del fischio d'inizio.

La partita avrà inizio alle 14.30.

C. N.

IL 1977 SI CONCLUDE IN BELLEZZA OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Tre corse Totip e una Tris locale

Al centro della riunione il Premio San Silvestro - Ingresso libero

Con un convegno a cancelli aperti si conclude questo pomeriggio a Montebello la stagione trottistica 1977. Si tratta di un convegno straordinario comprendente ben tre corse incluse nella schedina Totip una delle quali, la più numerosa in fatto di partenti, valida quale Tris Montebello.

Il Premio del Cenone, con la duplice veste di Totip e di Tris, è la corsa che gli appassionati attendono con maggiore interesse. La Tris fa sempre colpo, specialmente quando viene disputata da quattordici trottatori come in questa occasione, e l'invito propone una competizione abbastanza equilibrata che avrà svolgimento alla pari sulla distanza dei 2060 metri. Parecchi i cavalli in grado di dare un'impronta alla corsa, fra questi Primus è il più accreditato, specialmente dopo quello che ha mostrato domenica con il suo inseguimento poderoso dopo la rottura iniziale. Però, come negare possibilità a Safdy, a Milliemens, a Timavo, tutti specialisti di questo tipo di corse, oppure al progredito Gedimino, allo svelto Ibisco e ad Evulsa, Aiaccio, Aland ed Hertz che sono più che delle semplici sorprese?

Quindi una «tris» aperta, come incerte si presentano le altre due Totip, il Premio 31 dicembre, nel quale, sul miglio, Livione dovrebbe valere qualcosina in più di Maganoco ripete la corsa di domenica, proprio non dovrebbe perdere. Il grigio di Mazzuchini vorrà concludere la carriera con un ultimo successo che Pagot e Umenia cercheranno di contrastare con la consueta decisione.

Il via per questo pomeriggio è fissato alle 14.15.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio 1977: Petagna, Filaria, Fraghe.
Premio del Veglione: Cavedano, Beato Angelico, Aggressivo.
Premio 31 dicembre (Totip): Livione, Maganoce, Acquarello.
Premio del Tric Trac (Totip): Mastergin, Chlorella, Talamone.
Premio del Cenone (Totip, Tris Montebello): Primus, Safdy, Timavo, Milliemens.
Premio San Silvestro: Oreco, Pagot, Umenia.
Premio dei Mortaretti: Sadar, Newisland, Idana.

LA TRIS: 13 - 14 - 15

Savio allo spunto su Caligi e Gerardo

La Tris ha dato ragione ai cavalli penalizzati che, dopo l'errore improvviso di Amarildo ormai tutto solo al comando, si sono giocati la vittoria allo spunto. Ha prevalso Savio, guidato da Bellei, mentre al posto d'onore si è piazzato Caligi precedendo Gerardo e Zoom, quest'ultimo passato a condurre dopo 200 metri di corsa ma poi fatalmente in declino all'epilogo. Tempo di Savio 1.23.1 su terreno pesante.

Totalizzatore: 91; 29, 50, 25; (75, accoppiata gruppo 7 pieno). Monte premi della Tris lire 344 milioni 543.400 lire, combinazione vincente 13 - 14 - 15 azzeccata da 4219 scommettitori dei quali 200 a Trieste, 109 presso la Sala Corse Monti, 91 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 57.165.

IL PRIMO CONVEGNO DEL 1978

Maestoso da battere nel Premio Anno Nuovo

Il 1978 aprirà domani a Montebello con un buon convegno avente nel Premio Anno Nuovo la corsa più appariscente. Un manipolo di neo 5 anni si daranno battaglia sulla distanza del miglio. Maestoso, apparso in palla nel recente rientro sulla nostra pista e in più avantaggiato dal numero più basso di partenza dovrebbe imporsi ad avversari comunque in grado di impegnarlo a fondo. Dell'allievo di Bertoli infatti saranno insidiosi rivali gli ospiti Isemburg e Lom nonché i locali Corale, Sagittarius, Bella di Schio e Brindisina, e particolarmente Isemburg, Sagittarius e Corale potranno metterlo in imbarazzo.

I puledri dell'ultima leva saranno protagonisti del Premio della Prosperità nel quale Apecchio, passato a difendere i colori di Roberto Iuliano, si presenta con valide credenziali per far suo il successo; rivale dello scattante grigetto il progredito El Greco. Delle altre corse vanno ancora ricordate il Premio Capodanno, un invito a tre nastri con Davis e Barzache in evidenza, e il Premio degli Auguri, per i 4 anni, nel quale gli alleati Alicante e Aspes dovrebbero centrare il bersaglio.

Il convegno si inizierà alle 14.

I nostri favoriti:

Premio della Fortuna: Cacino, Furiosino, Asceso.
Premio della Prosperità: Apecchio, El Greco, Rosso di Sera.
Premio della Felicità: Cabinda, Questura, Cistizza.
Premio Buonprincipio: Timavo, Dialogo, Virgulto.
Premio degli Auguri: (Alicante - Aspes), Milleperché, Qualaba.
Premio Anno Nuovo: Maestoso, Isemburg, Sagittarius.
Premio della Salute: Maxwell, Zinzulusa, Alipang.
Premio Capodanno: Barzache, Davis, Safdy.

BASKET: CINZANO

Il Cinzano di Milano ha battuto una selezione della Lega inglese per 102-81 in una partita dei quarti di finale del torneo internazionale di basket in svolgimento a Milton Keynes.

SI RIQUALIFICHERA' PER LA «C»?

La Nadalet spera

Con rinnovato impegno e volontà di superare le polemiche esterne, la Nadalet arredi si appresta ad affrontare la fase di riqualificazione della serie C di basket, che consiste in un durissimo girone a dieci squadre, con gare di andata e ritorno. Per la formazione udinese allenata da Dorl si tratta di riguadagnare l'accesso alla serie C, impresa abbastanza ardua, poiché saranno solamente le prime due classificate del girone ad essere promosse alla C.

La Nadalet, ammessa quest'anno alla serie C per rinuncia di altre formazioni della regione, non ha avuto molta fortuna nella prima fase, conclusa a zero punti, ma ci sono concrete speranze di raggiungere finalmente l'amalgama tra i giocatori, molti dei quali sono pendolari, o militavano in altre squadre nella passata stagione.

Proprio al termine della prima fase del campionato, la Nadalet ha inserito nello staff dirigenziale, composto dall'avv. Valle e dagli accompagnatori Del Mestri e D'Aietti, il noto ex giocatore ed allenatore del vivaio snaiderino Luciano Asirl, che si occuperà tanto della prima squadra quanto dei promettenti juniores.

Il calendario della seconda fase verrà reso noto lunedì, mentre la prima partita è fissata per domenica otto gennaio. Queste le squadre partecipanti al girone: Nadalet, Casaviva Pordenone, Codroipo, Lido Venezia, Gardone, Montebelluna, Don Bosco Trieste, Mobildual Treviso, Dlè N'Al Venezia, Fiamma Bolzano.

HOCKEY SU GHIACCIO

Il «Cortina Doria», che attualmente occupa con l'«Hockey club Bolzano» il primo posto in classifica generale del campionato italiano di serie «A», dovrà rinunciare per due mesi all'attaccante Alberto Darin.

ce, Notoire, Acquarello, Regulus ed Asceso, e il Premio dei Tric Trac, riservato ai 4 anni, con Mastregin, Chlorella, Romance, Talamone e Dirham difficilmente separabili nelle valutazioni.

Poi ci saranno tre riserve Totip e il Premio San Silvestro riservato agli anziani. Quest'ultimo fungerà da clou, presentando un campo di partenti comprendente Pelagio, Pagot, Oreco, Umenia e Poldo di Caorle, che si disputeranno, alla pari sui 1660 metri, l'ambito successo. Se Ore-

102 auguri

— A COLORO CHE ASCOLTANO LE NOSTRE RADIOCRONACHE DI CALCIO, BASKET, PALLAVOLO, PALLAMANO ED I SERVIZI AUTOMOBILISTICI DA TUTTO IL MONDO.
— A COLORO CHE ASCOLTANO I NOSTRI NOTIZIARI LOCALI.
— A COLORO CHE ASCOLTANO LE NOSTRE RUBRICHE DI GASTRONOMIA, BOTANICA, MODA, OROSCOPO, LIBRI, CINEMA, SCIENZA, FANTASCIENZA, TECNICA, MEDICINA, STORIA ED ANEDDOTI CITTADINI.
— A COLORO CHE ASCOLTANO LA NOSTRA MUSICA JAZZ, ROCK'N'ROLL. DISCOTECA, CLASSICA, LEGGERA ITALIANA E STRANIERA, BLUES, PUNK, ROCK, ROCK INGLESE...
— A COLORO CHE ASCOLTANO IL FREE SOUND ED IL FREE NIGHT.
— A COLORO CHE CI SCRIVONO
— A COLORO CHE CI TELEFONANO.
— A COLORO CHE DICONO CHE LA NOSTRA PUBBLICITA' E' O.K.
— A COLORO CHE COLLABORANO CON NOI.
— A COLORO CHE NON CI ASCOLTANO ANCORA.

ED ALLE LORO FAMIGLIE...

Buon 1978

RADIO SOUND TRIESTE

W.E.S.

TUTTE LE DISCIPLINE DI DODICI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DEL 1978

Il 1977 se ne va. Arriva l'anno nuovo portandosi dietro, per la gioia degli sportivi di tutto il mondo, un sacco di appuntamenti. Ecco, sport per sport — con tanti auguri a tutti — i grandi appuntamenti del '78, fra i quali fanno spicco ovviamente campionati mondiali di calcio in programma in Argentina nel mese di giugno.

ATLETICA LEGGERA

11 e 12 marzo a Milano: Campionati d'Europa «Indoor».
25 marzo a Glasgow: Campionato internazionale di corsa campestre.
29 agosto - 3 settembre a Praga: Campionati d'Europa maschile e femminili.

CALCIO

1-25 giugno in Argentina: Campionato del mondo (sorteggio 14 gennaio a Buenos Aires).
Settembre: inizio del Campionato d'Europa delle nazioni e speranze.
10 maggio a Londra (Wembley: finale Coppa dei Campioni.
3 maggio a Parigi: finale Coppa delle Coppe.
27 aprile: andata finale Coppa Uefa.
9 maggio: ritorno finale Coppa Uefa.

NUOTO

7-9 aprile a Minsk: URSS-RDT.
7-9 aprile a Portorico: Coppa Latina.
In aprile negli Stati Uniti: USA-URSS.
24-27 giugno in Italia: meeting dei Sette colli.
1-5 luglio: Campionato della RDT.
In luglio: Campionati degli Stati Uniti.
27-30 luglio a Firenze: Campionati d'Europa giovanili.
16-29 agosto a Berlino Ovest: Campionati del mondo.

TUFFI

4-5 marzo a Nogent sur Marne (Francia): Coppa Europa del trampolino.
20-21 maggio a Sibiu (Romania): Coppa Europa dalla piattaforma - pallanuoto.
22-30 luglio a Budapest: Coppa Europa juniores.

BASKET

Marzo: 21 a Sarajevo - Finale Coppa Korac.
Marzo: 28 a Tel Aviv - Finale delle Coppe.
Marzo: 29 a Hoskovo (Bulgaria) - Finale Coppa Ronchetti.
Marzo: 30 a Nizza - Finale Coppa dei Campioni femminile.
6 aprile a Monaco: finale Coppa dei Campioni maschile.
20-29 maggio a Poznan (Polonia): Campionato d'Europa femminile.
Maggio-giugno: Coppa d'Europa delle nazioni.
1-14 ottobre a Manila: Campionato del mondo maschile.

AUTOMOBILISMO

15 gennaio: G.P. d'Argentina.
21-28 gennaio: Rally di Montecarlo.
29 gennaio: G.P. del Brasile.
4 marzo: G.P. del Sud Africa.
2 aprile: G.P. degli Stati Uniti - Est a Long Beach.
7 maggio: G.P. di Monaco.
21 maggio: G.P. del Belgio.
28 maggio: «500 miglia» d'Indianapolis.
4 giugno: G.P. di Spagna.
10-11 giugno: «24 ore di le Mans».
18 giugno: G.P. di Svezia.
2 luglio: G.P. di Francia.
16 luglio: G.P. di Gran Bretagna.
30 luglio: G.P. di Germania.
13 agosto: G.P. d'Austria.
27 agosto: G.P. d'Olanda.
10 settembre: G.P. d'Italia.
1 ottobre: G.P. degli Stati Uniti - Ovest a Wakting Glen.
8 ottobre: G.P. del Canada.

TENNIS

4-8 gennaio a New York: Masters del «Gran Prix» 77.
23-29 a Filadelfia: Campionato USA professionisti.
13-19 febbraio a Palm Springs: Torneo A.T.P.
27 marzo - 2 aprile a Milano: Torneo W.C.T.
1-7 maggio a Dallas: finale W.C.T.
22-28 maggio a Roma: Internazionali d'Italia.
29 maggio - 11 giugno a Parigi: Internazionali di Francia.
26 giugno - 9 luglio: Torneo di Wimbledon.
28 agosto - 10 settembre a New York: Internazionali degli Stati Uniti.
Dicembre: Finale Coppa Davis.
18-28 dicembre a Melbourne: Internazionali di Australia.

PUGILATO

Dilettanti

6-20 maggio a Belgrado: Campionati del mondo.
8-17 giugno a Dublino: Campionati d'Europa juniores.

Professionisti

7 gennaio a Milano: Campionato del mondo mediomassimi (WBC) Cuello - Parlov.
15 febbraio a Las Vegas: Campionato del mondo massimi Ali-Spimks.
4 marzo a Madrid: Campionato del mondo medi Valdez-Hugo Corro (Arg.).

LOTTA

3-9 ottobre a Città del Messico: Campionati del mondo libera e greco-romana.

JUDO

3-7 maggio a Helsinki: Campionato d'Europa seniores.

PALLAVOLO

23 agosto - 7 settembre in URSS: Campionati del mondo femminili.

CANOTTAGGIO

1-5 novembre a Karapiro (Nuova Zelanda): Campionati del mondo maschili e femminili.

20 settembre - primo ottobre in Italia: Campionati del mondo maschili.

PALLAMANO

26 gennaio - 5 febbraio in Danimarca: Campionati del mondo gruppo «A».
Primi di maggio: Finale Coppa Europa.

SCI

28 gennaio - 5 febbraio a Garmisch: Campionati del mondo specialità alpine.
17-26 febbraio a Lahti: Campionati del mondo specialità nordiche.
16-19 marzo ad Arosa: prove finali della Coppa del mondo.

PATTINAGGIO ARTISTICO

31 gennaio - 4 febbraio a Strasburgo: Campionati d'Europa.
7-11 marzo a Ottawa: Campionat del mondo.

PATTINAGGIO VELOCITA'

28-29 gennaio a Oslo: Campionati d'Europa maschili.
11-12 febbraio a Lake Placid: Campionati del mondo di sprint.
25-26 febbraio a Goeteborg: Campionati del mondo maschili.
4-5 marzo a Helsinki: Campionati del mondo femminili.

BOB

23-24 gennaio a Igls: Campionati d'Europa.
11-12 febbraio a Lake Placid: Campionati del mondo.

HOCKEY SU GHIACCIO

26 aprile - 14 maggio a Praga: Campionati del mondo gruppo «A».

CICLISMO

5-11 marzo: Parigi-Nizza.
18 marzo: Milano-Sanremo.
25 marzo: Amstel Gold Race.
9 aprile: Giro delle Fiandre.
16 aprile: Parigi-Roubaix.
20 aprile: Freccia Vallone.
23 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi.
26 aprile - 14 maggio: Giro di Spagna.
1.o maggio: G.P. di Francoforte.
8-18 maggio: Giro d'Italia.
21 maggio: Bourdeaux-Parigi.
28 maggio - 5 giugno: Giro del Delfinato.
14-18 giugno: Midi Libre.
14-23 giugno: Giro della Svizzera.
25 giugno: Campionati nazionali professionisti.
28 giugno - 23 luglio: Giro di Francia.
14-27 agosto: Campionati del mondo in Germania Ovest.
3 settembre: Parigi-Bruxelles.
5-17 settembre: Tour dell'Avvenire.
24 settembre: G.P. delle Nazioni a Cannes.
10 ottobre: Tours-Versailles.
7 ottobre: Giro di Lombardia.
15 ottobre: Trofeo Baracchi.

MOTOCICLISMO

11 marzo: G.P. del Venezuela a San Carlos.
2 aprile: Campionato del mondo cl. 750 a Imola.
9 aprile: Duecento miglia a Le Catellet.
16 aprile: G.P. di Spagna a Jarama.
23 aprile: Campionato del mondo cl. 750 a Brands Hathc.
30 aprile: G.P. d'Austria a Salisburgo.
7 maggio: G.P. di Francia a Nogaro.
14 maggio: G.P. d'Italia al Mugello.
21 maggio: Campionato del mondo cl. 750 a Jarama.
28 maggio: Campionato del mondo cl. 750 a Salisburgo.
3-4 giugno: Tourist Trophy all'isola di Man.
24 giugno: G.P. d'Olanda ad Assen.
2 luglio: G.P. di Belgio a Francoforte.
25 luglio: G.P. di Svezia a Kalskoga.
30 luglio: G.P. di Finlandia a Imatra.
6 agosto: G.P. di Gran Bretagna a Silverstone.
20 agosto: G.P. di Germania a Nurbuergring.
27 agosto: G.P. di Cecoslovacchia a Brno.
3 settembre: Campionato del mondo cl. 750 ad Assen.
10 settembre: Campionato del mondo cl. 750 a Laguna Seca (USA).
17 settembre: G.P. di Jugoslavia.
17 settembre: Campionato del mondo cl. 750 a Mosport (Can).
5 ottobre: Campionato del mondo cl. 750 a Hockenheim.

VELA

9-11 febbraio ad Aukland (N. Zel.): Campionato del mondo di Yoke OK.
10-16 aprile a Hyeres: Settimana preolimpica.
Fine maggio a La Rochelle: Settimana internazionale.
6-15 luglio a Torbole (It): Campionato del mondo «F.D.».
4-12 luglio a Thun (Svi): Campionato del mondo «Dragoni».
4-12 luglio a Hanko (Norvegia): Campionato del mondo «Soling».
16-22 luglio a Hyling Island (GB): Campionato del mondo «Moths».
18-31 luglio a Bayonna (Sp): Campionato del mondo «420».
23 luglio - 5 agosto a Istanbul (Tur): Campionato del mondo «Finn».
27 luglio - 7 agosto ad Ankaran (Jug): Campionato del mondo «Optimist».
4-7 agosto a Nieuport (Ol): Campionato del mondo «Europa».
6-13 agosto a Kiel (RFT): Campionato del mondo «Vauriens».
7-14 agosto a La Rochelle: Campionato del mondo «505».
22-29 agosto a Copenaghen: Campionato del mondo «Snipes».
27 agosto - 9 settembre a Kinsale (Irl): Campionato del mondo «Fireball».
25 agosto - 3 settembre a Kiel (RFT): Campionato del mondo «Star».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANIFESTO DI UN GRUPPO DISSIDENTE

Appello dalla Rdt per il pluralismo

I firmatari chiedono la fine della dittatura e la riunificazione tedesca - Critiche a Mosca

AMBURGO — Un gruppo di dissidenti tedesco-occidentali ha inviato ieri un manifesto al settimanale tedesco - occidentale «Der Spiegel» in cui si chiede la riunificazione della Germania ed una democrazia parlamentare.

«Insistiamo nell'affermare il nostro diritto ad una via indipendente al socialismo che Mosca ci ha sempre concesso verbalmente, ma che ci è sempre stata rifiutata sul piano concreto», dichiara il documento, «poiché pensiamo che i concetti di partito, democrazia e stato enunciati da Lenin siano inadeguati».

Stando a «Der Spiegel», il gruppo — non si sa quanti siano attualmente i suoi affiliati — è composto da esponenti di rango medio ed inferiore del «Partito socialista unitario» tedesco-orientale (SED), distaccatosi dalla linea ortodossa ed ufficiale di partito sulla base di un'interpretazione «umanistica e democratica» del comunismo.

Il manifesto è diviso in quattro capitoli intitolati «Guerra e pace», «Comunismo riformista ed ortodossia sovietica», «La politica tedesca» e «La situazione interna della Repubblica democratica tedesca».

Nel documento, i dissidenti affermano di volere una Germania unificata che possa fare da ponte tra Est ed Ovest e diventare un fattore d'equilibrio per la pace; l'Unione Sovietica viene accusata di «perseguire la politica di una grande potenza, incurante del movimento internazionale dei lavoratori e delle cosiddette nazioni sorelle».

Gli autori del manifesto affermano di condividere «l'opinione dei compagni cinesi per quanto concerne le tendenze neo-fasciste dei dirigenti sovietici».

Il gruppo di opposizione chiede quindi l'attuazione di un comunismo «completamente riformato sul piano teorico e su quello politico», l'abolizione della «dittatura del partito unico» e l'introduzione del «pluralismo politico».

NAUFRAGIO NEL PARANA'

Una brutta avventura per il pilota Reutemann

BUENOS AIRES — Il pilota della Ferrari Carlos Reutemann ha corso giovedì notte una brutta avventura, durante una gita in barca con la famiglia sul fiume Paranà. Il fuoribordo con cui Reutemann, la moglie e le due figlie erano partiti giovedì pomeriggio da un porto vicino a Santa Fè, era incappato in un violento temporale. I Reutemann l'avevano ormaggiato a una delle tante isole del fiume, per mettersi al riparo in terraferma, ma l'imbarcazione si era sciolta ed era affondata. Altri familiari avevano segnalato a sera il mancato rientro di Reutemann e delle congiunte, che sono stati ritrovati oggi non lontano dal punto di partenza, e riportati a Santa Fè.

Agenti jugoslavi nella Rft per braccare i fuoriusciti?

BONN — Secondo quanto afferma il quotidiano «Die Welt» (catena Springer), le autorità tedesche avrebbero la prova che i servizi segreti jugoslavi hanno inviato nella Repubblica federale un «commando» con l'ordine di uccidere il fuoriuscito jugoslavo Franjo Goreta, nemico del Maresciallo Tito.

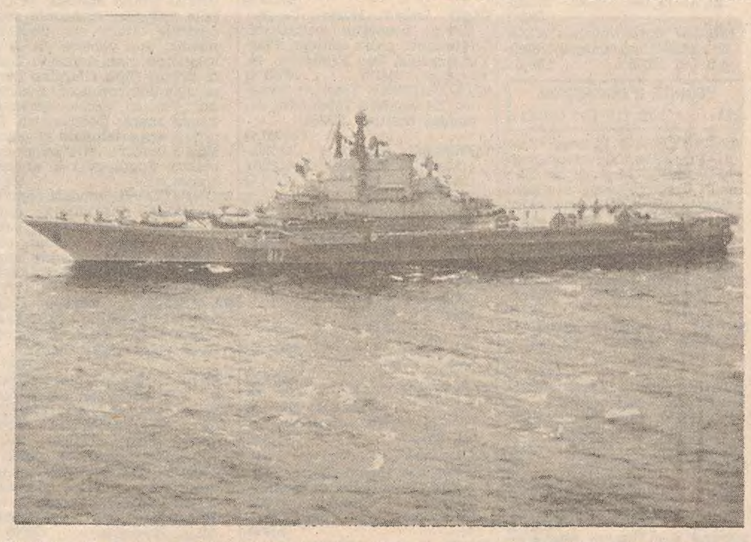
Sempre secondo il giornale, le autorità della sicurezza erano riuscite ad arrestare, alla fine di novembre a Ludwigshafen, un agente dei servizi segreti jugoslavi, che sarebbe entrato clandestinamente nella Germania federale con l'incarico di preparare un attentato a Goreta.

Il giornale afferma che la vicenda è stata tenuta segreta per diretto intervento del ministero degli esteri di Bonn che ha posto il veto sulle informazioni, pervenute a «Die Walt» — sempre secondo quanto afferma il giornale — da fonti del «Bundeskriminalamt» (l'ufficio federale di polizia criminale) e da ambienti governativi della regione Renania-Palatinato (che ha un governo cristiano-democratico).

L'opposizione cristiano-democratica ha annunciato ieri che chiederà un dibattito in Parlamento circa le notizie di presunte attività clandestine jugoslave nel paese.

RISTRUTTURATE LE FORZE DEL FIANCO SUD-ORIENTALE

Comandi Nato alla Turchia



Londra — La portaerei sovietica «Kiev», in navigazione nell'Atlantico settentrionale, fotografata nei giorni scorsi da un ricognitore «Nimrod» dell'aviazione britannica (Telefoto Upi)

BRUXELLES — La struttura delle forze del fianco sud-orientale della Nato verrà modificata entro l'estate prossima. Lo ha reso noto ieri a Casteau, nella sede dello «Shape», il generale Alexander Haig comandante supremo delle forze alleate in Europa, precisando che le forze turche di terra e aeree integrate nella Nato saranno per quella data poste sotto il comando di generali turchi e non più di generali americani, come avviene attualmente.

La decisione — ha detto Haig — è stata presa dal comando delle forze alleate in Europa insieme alle autorità turche, e in consultazione con le autorità Nato competenti, per porre fine alla situazione illogica determinatasi con il ritiro della Grecia dalle forze integrate della Nato, che creava una serie di crescenti difficoltà per le forze operanti in quella zona.

Fino al 1974, il fianco sud-orientale della Nato era affidato a forze integrate americane, turche e greche. Con il ritiro della Grecia, in seguito all'invasione turca di Cipro, nell'estate 1974, le forze turche erano rimaste sotto il comando di generali americani creando una situazione di disagio tra le forze armate del paese. Secondo la nuova struttura, il comando verrà affidato ai generali turchi e loro «vice» saranno generali americani.

Dopo aver ricordato che una struttura simile esiste già per le forze Nato in Italia, poste sotto il comando di generali italiani, Haig ha auspicato che presto si possano avere sviluppi con la Grecia. Le consultazioni sono avviate: spetta ora alle autorità greche prendere una decisione.

Haig ha confermato che la marina sovietica ha difficoltà per l'unica portaerei della sua flotta, la «Kiev», un incrociatore ibrido da 54.000 tonnellate che la Nato tiene attentamente d'occhio. «Siamo molto al corrente dei movimenti della Kiev ha detto, aggiungendo che i sovietici si stanno probabilmente adoperando per risolvere i problemi dell'unità.

La «Kiev» navigava ieri nei pressi dell'Islanda; era questa appena la terza uscita della nave dalla sua base di Murmansk nell'arco di più di un anno. I primi viaggi furono assai brevi, per un totale di undici giorni, e gli analisti atlantici ne hanno concluso che c'era qualcosa che non andava nella nave; probabilmente, è stato detto, i getti degli aerei a decollo verticale bruciavano il ponte di volo.

Haig ha affermato che la Nato ha individuato «qualche difetto nel dislocamento degli aerei della nave»; il generale ha osservato che si tratta di un'unità assai complessa e che probabilmente si tratta di difficoltà insite nella novità della nave (è la prima di una classe di quattro).

La «Kiev», costruita nel Mar Nero, ha raggiunto Murmansk passando in luglio, l'anno scorso, nel Mediterraneo. Il mese scorso è stato detto negli ambienti della Nato che i 36 caccia Yak erano stati rimossi dalla nave.

IL TRADIZIONALE MESSAGGIO DI FINE D'ANNO

Tito: proseguirò per la mia strada

Vivo compiacimento per la tenuta dell'economia

BELGRADO — Nel tradizionale messaggio di fine d'anno al paese, il presidente jugoslavo Tito si è detto oggi deciso a proseguire per la sua strada, col conforto delle forze popolari».

Alludendo ai due anniversari personali festeggiati in tutta la Jugoslavia quest'anno, cioè il 40.o della «leadership» comunista e l'85.o compleanno, Tito si è così espresso: «Vorrei dichiarare di essere rimasto veramente colpito dall'ampiezza e dalla maniera in cui i lavoratori di tutte le nazionalità del nostro paese hanno espresso il loro riconoscimento nei miei confronti, specialmente durante il passato anno giubilare. In questo io vedo una potente manifestazione d'adesione alla politica che stiamo portando avanti».

Tito ha poi detto che l'economia jugoslava, malgrado la sua debolezza e la sua instabilità, è riuscita a resistere agli sconvolgimenti economici mondiali.

Nel constatare che la difesa della Jugoslavia «ha fatto significativi progressi», il presidente ha detto che fra i principali compiti dell'umanità figurane la distensione universale, l'arresto della corsa agli armamenti, la liquidazione del colonialismo e della discriminazione razziale, l'accelerazione del processo di fondazione di un nuovo ordine economico e l'eliminazione di varie forme di interferenza e di minaccia all'indipendenza di alcuni paesi.

PARIGI CONTINUA L'AMPLIAMENTO DEL SUO DETERRENTE

Anche la Francia costruisce un missile del tipo «Cruise»

La micidiale arma sarà operativa entro cinque o dieci anni

WASHINGTON — Anche la Francia avrà il suo «Cruise», il missile in grado di sfuggire ai radar nemici e di essere teleguidato sugli obiettivi. L'arma, rivelano fonti del controspionaggio americano, potrà entrare a far parte delle forze armate francesi nei prossimi cinque o dieci anni.

La Francia — sostengono gli specialisti americani — possiede la tecnologia e l'esperienza necessarie per costruire il «Cruise», questo missile, tanto piccolo quanto micidiale, che oggi è tra i principali ostacoli alla firma di un secondo accordo «Salt».

L'Eliseo — si precisa a Washington — non ha ancora deciso se procedere o meno alla realizzazione su scala industriale del «Cruise»; è certo, però, che gli scienziati francesi hanno realizzato tutta una serie di scoperte che potranno trovare applicazione pratica proprio nel «Cruise» mettere l'industria di questo paese in condizione di costruire gran parte delle componenti.

E' recente la notizia secondo cui i francesi stanno già lavorando intorno ad un piccolo motore a turbina da impiegare nei futuri «Crise», motore che sarà probabilmente collaudato nel 1979. Inoltre, gli scienziati francesi stanno effettuando una serie di ricerche su un nuovo sistema di guida missilistica che consentirà al «Cruise» di volare (del resto è questa una delle caratteristiche peculiari dell'arma) a raso-terra.

Non c'è dubbio che con il «Cruise» le forze armate francesi intendono proseguire nella strada indicata dal presidente De Gaulle, che per primo sentì il bisogno di dare al paese un armamento moderno ed atomico che fosse in grado di difenderlo senza dipendere necessariamente dagli Stati Uniti in caso di improvviso conflitto in Europa. Del resto, da quando Parigi decise di abbandonare la Nato, la politica della «force de frappe» ha trovato prima in Pompidou e poi nell'attuale capo di stato Giscard d'Estaing convinti paladini.

Dalle industrie belliche francesi sono usciti in questi ultimi sette-otto anni missili ed armamento nucleare in grado di essere lanciati sia da terra che da unità in immersione ed armi atomiche destinate ai bombardieri dell'aeronautica militare.

Ormai imminente l'estradizione di Lefebvre

RIO DE JANEIRO — L'estradizione di Ovidio Lefebvre d'Ovidio è ormai imminente. Infatti, il vice questore di pubblica sicurezza Romeo Viola e i brigadieri Angelo Lepore e Giuseppe Di Fonzi, i quali sono stati incaricati di estradare dal Brasile all'Italia Ovidio Lefebvre, sono attesi nella mattinata di oggi a Rio de Janeiro.

Intanto, l'ambasciata d'Italia ha eseguito le istruzioni pervenute dal ministero degli esteri e ha consegnato al ministero degli esteri brasiliano l'impegnativa richiesta al governo italiano dal presidente del supremo tribunale federale, prof. Thompson Flores.

In sostanza, il governo italiano si è impegnato a soddisfare il dispositivo dell'articolo 98 del decreto legge del 13 ottobre 1969, e cioè che non considererà aggravante per l'eventuale computo finale della pena il motivo politico dei reati contestati a Ovidio Lefebvre d'Ovidio.

■ CONSULTAZIONI — Il ministro degli esteri libanese, Fouad Beutros, ha convocato ieri gli ambasciatori della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia a Beirut per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

Il sindaco di Klagenfurt a Marzabotto per Reder

VIENNA — Il sindaco di Klagenfurt, Leopold Guggenberger (popolare), con due consiglieri comunali, del Partito socialista e del Partito liberale, si recherà, il 4 gennaio prossimo, a Marzabotto, per discutere con la rappresentanza comunale di quella città la situazione del maggiore Reder.

Reder è condannato all'ergastolo per i massacri compiuti dalle «SS».

L'invito a Guggenberger e ai due consiglieri è venuto dal sindaco di Marzabotto Cruicchi, che vuole informare i rappresentanti cariziani su ciò che avvenne realmente nella cittadina appenninica nel 1944.

IL PROVVEDIMENTO COLPISCE SOLO LE NUOVE IMPORTAZIONI?

Non accertati in Iran i dettagli del blocco alle merci dall'Italia

TEHERAN — L'altro ieri, venerdì, giorno di riposo per i musulmani, non è stato possibile accertare gli esatti termini del blocco contro le merci italiane e danesi, annunciato giovedì dalla camera di commercio, dell'industria e delle miniere dell'Iran e giustificato con i recenti attacchi ai danni delle missioni diplomatiche iraniane nei due citati paesi europei. Tra l'altro, resta da chiarire come verrebbe attuato il blocco, e in particolare, se il provvedimento colpirebbe solo le importazioni nuove, oppure se riguarderebbe anche i rapporti commerciali già in corso. Bisognerà, dunque, attendere la riapertura degli uffici, oggi. Di sicuro si sa soltanto che il «congelamento» delle nuove importazioni viene attuato bloccando l'apertura di nuoev lettere di credito.

Il comunicato diffuso dalla camera di commercio fa seguito ad alcuni giorni di incertezze e interrogativi. Fin dal 25 dicembre infatti, gli operatori iraniani, italiani e danesi che si sono recati in banca per svolgere operazioni relative ad attività d'importazione dai due paesi, si sono trovati davanti a un fatto inatteso: le operazioni con l'Italia e la Danimarca erano sospese a tempo indeterminato. In varie banche veniva precisato che disposizioni governative in questo senso erano state fornite telefonicamente il 25 mattina o la sera precedente, a cura della banca centrale. Tuttavia, nessuna comunicazione ufficiale veniva fornita, né all'ambasciata italiana a Teheran, né alla rappresentanza dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero.

Il 27 dicembre, i rappresentanti delle banche italiane nell'Iran hanno segnalato alle rispettive sedi centrali la nuova situazione così determinatasi, anche per informare tempestivamente quanti avessero voluto intraprendere rapporti commerciali con ditte iraniane.

L'Italia occupa il quinto posto tra i paesi esportatori verso l'Iran dopo la Germania federale, gli Stati Uniti, il Giappone e la Gran Bretagna. Ma per l'anno solare che termina oggi, ci si aspetta che l'Italia superi l'Inghilterra, conquistando il quarto posto.

L'anno passato, l'Olanda aveva corso il rischio di essere colpita da analogo provvedimento — era stata erroneamente considerata dal governo iraniano connivente riguardo a una riunione dell'organizzazione «Amnesty international» che si svolse il 18 febbraio ad Amsterdam, e ostile al regime iraniano. Ma nel corso di una settimana la minaccia rientrò.

A Roma si rileva frattanto che in realtà sinora la misura ha colpito soltanto alcuni settori e alcune industrie piccole o medie, mentre nessuna difficoltà, hanno avuto le imprese che fanno capo ai maggiori gruppi industriali, in particolare l'Eni — i cui rapporti con l'Iran sono particolari e risalgono al famoso accordo petrolifero del 1957 che ruppe il monopolio delle grandi compagnie internazionali — e l'Iri — che sta costruendo il gigantesco complesso di Bandar Abbas (un impianto siderurgico collegato a un porto e a un insediamento urbano) che comporta un investimento di 3000 miliardi. «E' un progetto talmente importante — si afferma all'Iri — che non è pensabile che venga ostacolato per una polemica contingente».

■ INCIDENTE — Ventidue persone, quasi tutti «marines» delle forze armate spagnole, hanno perso la vita nel tremendo scontro dell'autobus sul quale viaggiavano ed un autocarro alla periferia di Ponferrada.

SCIOPERO DELLA FAME

Protesta di donne in Cile

SANTIAGO — Un centinaio di donne cilene raccoltesi nella chiesa di San Francisco, risalente al 16.mo secolo, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame che protrarranno fino a mezzogiorno di oggi, per ottenere informazioni dal governo sui loro parenti misteriosamente scomparsi senza lasciare tracce né dare più notizia di sé.

I loro familiari sarebbero stati arrestati da agenti governativi dopo il colpo di stato militare dell'11 settembre 1973, con il quale l'attuale governo militare rovesciò il regime del presidente Allende.

Si è appreso intanto che più del 70 per cento della popolazione appoggerebbe il governo militare cileno. Ciò è risultato da un sondaggio condotto dall'organizzazione «Gallup» questa settimana a Santiago.

Nel corso di una conferenza stampa, il rappresentante dell'organizzazione ha affermato che il sondaggio è stato effettuato in 360 case. Il 70,4 per cento delle persone interrogate si sono pronunciate a favore del governo del presidente Augusto Pinochet, il 24,2 per cento contrarie e il 5,4 per cento si sono rifiutate di rispondere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 28 dicembre ci ha lasciati la nostra cara dolce mamma

Flora Rella ved. Gennari

Per Suo desiderio ne diamo partecipazione ad esequie avvenute e nel contempo ringraziamo quanti sono vicini al nostro dolore e tutti coloro che vorranno ricordarLa con una preghiera od un'opera buona.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Dipartimento di radiochemioterapia.

I figli: VITTORIO, MARIA LAURA ved. SCATOLA, LIA in NICOLINI con FERRUCCIO e MASSIMO, FLORANGELA in LENARDON con NININ e FEDERICO, unitamente alla sorella, al fratello lontano e ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 31 dicembre 1977

Vicini a FLORANGELA, SARETTA, NELLO, RICCARDO de STAUBER, ANTONELLA e ATTILIO KOZMAN.

Trieste, 31 dicembre 1977

Ricordano nonna

Flora

ALMA, GRAZZITTA, PIPPO, SEBASTIANO e zia CARMELA.

Trieste, 31 dicembre 1977

Ricorderanno sempre

nonna Flora

— CHIARA e famiglia

Trieste, 31 dicembre 1977

Partecipano al dolore di FLORANGELA e GIOVANNI
— MARISA e TITA DELLA ZONCA
— BETTY e GIORGIO FRAGIACOMO
— LUISA e FULVIO MAGHETTI

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il 29 corr. si è spenta

Giuseppina (Pepca) Cecchi (Cok) ved. Zeni

Ne danno il triste annuncio la figlia LEVINA con il marito MARIO TOROS, il genero BOGDAN KRIVEC, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente per le cure prestate il dottor ZUCCA e tutto il personale della casa di cura «Pineta del Carso».

I funerali dalla Cappella del Cimitero di Aurisina alla Chiesa di Prosecco alle ore 12 di oggi 31 dicembre 1977.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

«MAGAZZINI GERBINI» e collaboratori si associano al lutto di FRANCO per la morte del padre

Bruno Zorzenon

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi dall'affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la perdita del caro

Libero Germani

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa ci sono stati vicini, in particolar modo le famiglie MEREU, la Società Triestina Montebello e il Gentleman Driver Club.

I FAMILIARI

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmelo Patrono

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 31 dicembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Norma Andrigo

tutti i parenti la ricordano sempre.

Trieste, 31 dicembre 1977

1-1-1974 — 1-1-1978

Giovanni Cosmina

insegnante el. a riposo

Caro papà noi viviamo di Tuo ricordo, come Tu fossi sempre con noi.

Tua JOLE, tuoi figli UCCIA e NINO

Gorizia, 31 dicembre 1977

†

Nel pomeriggio del 30 dicembre è mancata ai suoi cari a Padova

Mercede Sauli ved. Croatto

Con profondo dolore lo annunciano i figli UGO e LUCIO.

La tumulazione avverrà a Trieste nella tomba di famiglia alle ore 11.30 di lunedì 2 gennaio 1978.

Non fiori ma opere di bene

Padova, 31 dicembre 1977

La nuora COSTANZA BRUNO CROATTO annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Mercede Sauli ved. Croatto

Padova, 31 dicembre 1977

I nipoti DONATELLA col marito MAURIZIO ACCORDI e le piccole FRANCESCA e DARIA; LUCIETTO insieme a GABRIELLA FINCO; ANGELO piangono la scomparsa della nonna

Mercede

Padova, 31 dicembre 1977

I nipoti SAULI: ITALO con la moglie LINA RIZZA, SERGIO, PIA con il marito MAJID EL HOUSSI e LEILA, BRUNO con la moglie CHIARA GRIGOLETTO piangono la scomparsa della

zia Mercede

Padova, 31 dicembre 1977

Il personale tutto del Centro Medico Chirurgico di FONIATRIA partecipa al dolore del prof. LUCIO CROATTO per la perdita della sua cara mamma

Mercede Sauli ved. Croatto

Padova, 31 dicembre 1977

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro angioletto

Massimiliano Padovan

Lo piangono la mamma, il papà, la sorellina MANUELA, la nonna, i bisnonni, gli zii, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico di casa dott. L. PILATO e ai signori medici del Burlo Garofolo che tanto si sono prodigati.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dalla Cappella del Burlo Garofolo direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 1977

†

Il giorno 29 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è spirata

Nives Milanese

lasciando nel dolore la sorella ANITA, i fratelli ITALO e MARIO, la cognata VALERIA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 31 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Grasso

ringraziano sentitamente le maestranze dell'Officina M.B. Arsenale San Marco e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare ai Medici e Infermieri della I Divisione Medica per le cure prestate.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Pietro

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie GRILANC

Trieste, 31 dicembre 1977

Commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro caro indimenticabile

Pino Misigoi

La Moglie e i Figli

Trieste, 31 dicembre 1977

31-12-1975 — 31-12-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giorgio Mattei

la moglie MARIA Lo ricorda a tutti con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 31 dicembre 1977

ANNIVERSARIO

1.o gennaio 1977

Aldo Natali

Nel primo anniversario della Sua scomparsa la moglie, la figlia con il marito LUIGI TONEGUTTI e i parenti Lo ricordano.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il 30 corrente ha cessato di vivere

Maria Micca in Santagati

Annunciano il luttuoso avvenimento il marito SARO, i figli UCCIO, SARO, GUIDO e ISABELLA, le nuore DINA, GIULIANA e CLAUDIA, il genero FRANCO, i nipotini RUDI, ROBERTO e ANDREA, le sorelle ANNA e GUERRINA.

Un ringraziamento al medico curante dott. BONCONPAGNO, ai medici e personale tutto del Reparto Chemioterapico.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— MATTIUSSI
— CORAZZA
— BACCIARELLI
— SCIALPI
— SANSON

Trieste, 31 dicembre 1977

Si associano al lutto
— PIETRO e MARIACONCETTA CONDORELLI

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Dopo un solo giorno di vita è volato in cielo

Corrado Lanza

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili genitori MARIELLA e ALDO, i fratellini MASSIMO e STEFANO, i nonni e gli zii.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo direttamente al Cimitero di Prosecco.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Brazzatti nata Pockai

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli CLAUDIO e DUILIO, le nuore ROSANNA e FLAVIA e gli adorati nipoti DIEGO, MICHELE e ROBERTO, la sorella MARIA, il fratello ERNESTO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 12, partendo dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 1977

Mi ha lasciato per un tragico incidente

Lucia Giromella

Un bacio e un abbraccio fortissimo da chi l'ha tanto amata.

GIULIO BUA

Trieste, 31 dicembre 1977

I familiari di

Romano Golobar

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente i condomini di Strada di Fiume 37, parenti, amici, conoscenti e tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pidutti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. B. MARINI.

Trieste, 31 dicembre 1977

1-1-1972 — 1-1-1978

Marina

più il tempo passa e più mi manchi e tu mia adorata sei sempre presente nel cuore della Tua mamma.

Trieste, 31 dicembre 1977

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Elena De Francesca

il figlio, la nuora e i nipoti la ricordano sempre con infinito affetto.

Trieste, 31 dicembre 1977

Nel VI triste anniversario della nostra cara indimenticabile

Anna Balbi nata Reggente

i Suoi cari La sentono ancora vicino.

Il marito, il figlio, il nipotino, la nuora e sorella.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il giorno 30 dicembre si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Carmela Sbisà ved. Skugor

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e SERGIO, la sorella ANNA, il fratello PINO con la moglie NIVES, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. CARLO MAIONICA e al personale tutto della Casa di Cura Triestina.

I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

Sono vicini all'amico PAOLO tutti i componenti la compagnia filodrammatica «E. TOTI».

Trieste, 31 dicembre 1977

Profondamente addolorati sono con PAOLO e SERGIO
— GIORGIO e MARIALUISA HIRSCH

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il giorno 30 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia (Etta) Furian

Ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO con la moglie NINA, le cognate NORMA e ANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, a suor ESTERINA e personale tutto del II Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno lunedì 2 gennaio 1978 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

Partecipano al lutto i nipoti LAURA, RINO, DONATELLA e CORRADO.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il 29 dicembre si è spenta serenamente

Walburga Satti

Ne danno il triste annuncio i fratelli ERMANNO e RENATO, la sorella SILVANA e i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

Profondamente addolorati la ricordano affettuosamente FULVIO, MARIAGRAZIA, MARIO e LAURA.

Trieste, 31 dicembre 1977

†

Il giorno 30 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Iesersich ved. Mircovich

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Laura Ambroset

SIRA e GUALTIERO FERRI e le famiglie DEBIANCHI-VIDALI.

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano Rosmann (Nini)

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia ROSMANN-COTROZZI

Trieste, 31 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

PAOLO PUTTIGNA ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara moglie

Maria Puntar in Puttigna

Trieste, 31 dicembre 1977

1969 — 1978

Nono anniversario della morte di

Andrea Carisi

la moglie lo ricorda con affetto.

Trieste, 31 dicembre 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Oreste Tacco

Lo rimpiangono con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1977

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e provincia Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

SOCIETA' IMPIANTISTICA INTERNAZIONALE
in fase di crescente sviluppo

ricerca ragionieri e o laureati

per il potenziamento dei propri cantieri all'estero

Gli interessati dovranno avere esperienza contabile ed amministrativa e dovranno conoscere perfettamente:

1 candidato, il tedesco parlato e scritto

3 candidati, l'inglese parlato e scritto

Il livello retributivo e le prospettive di carriera sono di sicuro interesse

Ai fini della selezione, è indispensabile l'invio del curriculum dettagliato

Scrivere a:

Publikompass 92 A - 20123 MILANO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

PREANNUNCIAMO PER IL 1978 altri nuovissimi modelli DARWIL QUARTZ oltre alle attuali 100 realizzazioni nei tipi

ANALOGIC
DIGITAL
CELLETRONIC



a prezzi eccezionali con particolari SCONTI

DARWIL

TRIESTE - Piazza S. Antonio Nuovo 4/I-II-III p.

SOLO NOI GRAZIE ALLA nostra lunga esperienza, ai continui perfezionamenti e alla nostra tecnica d'avanguardia SIAMO IN GRADO DI OFFRIRE il massimo assortimento di prestazioni al prezzo di assoluta concorrenza, sempre con garanzia ed assistenza tecnica qualificata

Con i nostri Darwil Quartz la precisione non è più un problema

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica veramente capace sappia cucinare referenziata via Navali 41 tel 744086; ottimo stipendio. 25014 B

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane zona Boschetto. Telefonare 53125. 25020 B

DOMESTICA stabile anche anziana referenziata, cognizioni cucina cercasi prontamente per 2 persone. Telefonare dalle 8 - 12 e 14 - 17 al 413321. 24984 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi notte di Capodanno a famiglia signorile, tel. 411344, ore pasti.

GIOVANE militesente patente B offresi tel. 36782 ore pasti.

OFFRESI apprendista commessa sedicenne, volonterosa, telefonare ore pasti 414901.

OFFRESI baby-sitter solo mattina prontamente tel. 754727. 24989 C

OFFRESI ragazzo diciannovenne, militesente, ramo elettrodomestici, radio. Esperienza precedente. Telef. 728030.

SIGNORA conoscenza lingue slave offresi tel. 767308.

TRENTENNE seria volonterosa offresi lavoro farmacia telef. al 43004. 24966 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica - Veneziane ecc. Prezzi d'eccezione, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 25031 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 24845 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci - 414244. 24834 CC

RESTAURI pavimenti rivestimenti pitture facciate poggioli tetti fognature segreteria telefonica 741343. 23393 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ADDETTO piazzale stazione servizio pratico cercasi, tel. lunedì 411296. 25036 D

AGENZIA distribuzione gelati con sede Trieste cerca cellista magazziniere 2 venditori per provincia Gorizia e Grado solo se già introdotti ramo. Telefonare 411213 ore 9 - 12 - 15 - 19. 25016 D

CASSIERA pratica ufficio, farmacia cerca, telefonare martedì 3 gennaio al 36924. 25034 D

CERCASI commessa molto pratica frutta verdura telefonare martedì dalle 16 al 771067. 24993 D

CERCASI capo officina per officina meccanica auto. Telefono 773688. 25013 D

CERCASI meccanici specializzati e qualificati per officina auto. Tel. 773688. 25013 D

COMMESSA qualificata dinamica conoscenza lingue slave cercasi offerte a Publikompass cassetta 26 H 34100 Trieste. 25001 D

FARMACIA centrale cerca esperta banco e magazzino farmacia. Scrivere a cassetta Publikompass n. 9 H 34100 Trieste. 3837 D

GIOVANE militesente anche neodiplomato praticante ufficio cercasi. Offerte a Publikompass cassetta 23 H 34100 Trieste. 24980 D

MECCANICI AUTO ED ELETTRAUTO ESPERTI CAPACI ASSUME PRONTAMENTE LA DITTA PANAUTO - Via del Coroneo n. 33 - Tel. 762381. 24953 D

PENSIONATO auto propria moralità ineccepibile proveniente arma carabinieri o polizia a cui affidare la mansione di esattore nelle zone di Gorizia e Trieste cercasi. Assicuriamo ottima retribuzione. Scrivere a cassetta Pubblikompass n. 20/H 34100 Trieste. 24957 D

PULITORE pulitrici capaci cercasi. Tel. 755286. 24977 D

RAGAZZINA apprendista cercasi per tipografia. Via Rossetti 9 lunedì dalle ore 8 in poi. 3975 D

RISTORANTE cerca internista. Telefonare 61300. 24940 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca camera presso famiglia, tel.792390. 25040 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA splendida uso bagno cucina signorina occupata, tel. 37201. 3971 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTAFOGLIO caro ricordo smarrito via Gallina pregasi trattenere denaro e telefonare 794719. 25017 H

20.000 mancia rinventore sciarpa blu smarrito via Pucino - Grignano - Natale tel. 224291. 25023 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento centrale 150.000 mensili. Telefono 41907. 1179 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

AGENZIA Immobiliare cerca per affittanza propria clientela casette, appartamenti, locali d'affari, ville ecc. Massima riservatezza, Scrivere dettagliatamente offerte a Publikompass cassetta n. 29 H 34100 Trieste. 050439 L

ARTIGIANO cerca affitto locale uso magazzino e laboratorio minimo 7 metri lineari lunghezza, tel. 815442 - 822959. 3973 L

CERCASI appartamento affitto di qualsiasi grandezza, telefonare al 823785. 3976 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2 Turriaco (Go). 800 M

BANCO falegname saldatrice portatile trapano . levigatrice occasionissime Conti 9/1. 24279 M

GORIZIA vendesi arredamento barbiere occasionissima. Rivolgersi o telefonare: Mutua Artigiani, via 24 Maggio, tel n. 82100. 829 M

RICETRASMETTITORE CB «Polmar» perfetto 23 canali 5 Watt completo alimentatore e serie anphenol vendesi. Tel. 812016. 24921 M

VENDO stola visone, telefonare al 815925. 25026 M

VENDO fisarmonica tel. 910424. 25022 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane cerco appassionatamente per la mia collezione. Giulio Bernardi numismatico tel. 69086. 24982 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, bigiotterie, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare negozio 793972, abitazione 767134. 24949 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte ,acquisto sempre ovunque. Marini 64960 - 64782. 25018 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MOBILI S. Marco via Gambini, 4/1 angolo via Manzoni, 11, grande assortimento mobili, facilitazioni di pagamento, si ritira usato. 3974 NN

VENDO mobili camera e cucina. Telefonare 70925 da lunedì. 25024 NN

4 POLTRONE componibili canapa vero affare telefonare ore serali 733810. 24962 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24901 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PEPI PEPI PEPI PEPI l'eccellente panettone Pandoro fatto secondo antica ricetta senese a sole 3200 il kg Ricciarelli Pepi scatola grande 2800; Asti Martini 1750, Carpenè Prosecco 1850, Valdo Cartizze 1950, Asti Bosca 950, Whisky Ballantine's Johnnie Walker 4350, Fundador 2950, Averna 2450, vini del nostro Collio riserva del Castello Fantinel 1200, cioccolatini Suchard e mandoriato di Cologna Veneta a prezzi favolosi. Vastissimo assortimento a prezzi convenienti in occasione di Natale alla DI.BE. MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043 - 418762. 24105 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto licenza scuola media minimo garantito 300.000 più provvigioni. Massima assistenza. Scrivere Publikompass a cassetta 17 H 34100 Trieste. 24909 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, MATRA, CHRYSLER SUNBEAM G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi 111, FIAT 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X 1/9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6 R12. Citroen GS 1220 club, Lancia Fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1250, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special, 160. 7/12 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi via Caboto 24, Trieste.

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI alt! Batterie migliori marche sconto 30% più omaggio candele per la vostra automobile. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38 Trieste. Tel. 790173. 25033 Q

A.R. 1300 nuova super ottobre 1976 km 20.000 bellissima, vendesi presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17. 24892 Q

A.R. ALFETTA 1.8 settembre 76 color prugna vende privato anche dilazionando tel. 826625. Orario negozio. 24969 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfeta 1.6 '71, Alfa 2000 '72, Alfa Sud '73, Giulia Super '67, Fiat 128 Coupé '73, X 1.9 '73, 124 Coupé '67, 850 Special '69, Pulmino 850 '76, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '70, Escort '73, WV '69, Taunus '74, Citroen DS '71. 24899 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

CIAO vendesi. telefonare 722717. 25029 Q

CIAO Bravo - Boxer - Vespa Gilera, consegne immediate, rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44, telefono 764127. 24008 Q

CICLOMOTORE Testi 50 potenza 1:24 vendesi. Telefonare domenica mattina 773334. 25041 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo, tel. 231032. 1234 Q

FIAT 131 special 4 porte 77 dipendente Fiat vende ratealmente prezzo interessantissimo, garanzia. Telefon. 823467 sabato domenica. 24939 Q

FIAT 124 sport luglio '74, bleu metallizzato perfetta uniproprietario vendesi. Telef. dopo le 14 213138. 25021 Q

FIAT 500 L anno 1971 vendesi lire 600.000. Telef 410505. 24985 Q

FIAT 500 R '74, 850 Special '68 '70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71 tel. 231193. 24744 Q

FORD Transit Lusso 15 posti, a benzina, nuovo da immatricolare, possibilità di trasformazione in Camper, prezzo eccezionale. Tel. 0481 83218. 827 Q

FORD Cortina GT 1500 65 autoradio, gancio, 300.000 vendesi tel. 0481 81807. 822 Q

LANCIA Gamma 2000 km 13.000 servosterzo alzacristalli elettrico metallizzata ruote in lega impianto stereo anno 1977 vende privato. Tel. 822887 ore pasti. 24935 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 '72, Alfa Romeo duetto '71, Porsche 914 '72, Citroen DS 1972, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, Mini MK3 1970, Volkswagen 411 Variant '72, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 24744 Q

OCCASIONI vendo Mini MK3 72, Mini 1001 73, 850 Special 70, Lancia 73 aria condizionata, 128 4 porte 74, telefonare dalle 14 alle 16 al n. 55406. 24997 Q

PORSCHE 911 S 1971 modificata Carrera, perfetta. Telefonare ore negozio 0481 - 72230. 1175 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1967 motore rifatto con 6 mila km, lire 2.600.000, telefonare al 820261. 25042 Q

TRANSIT Diesel, 9 posti anno 1975 km 24.000. L. 4.500.000 trattabili. 25011 Q

VENDESI Ape 175 cc 300.000 lire trattabili. Tel. 36764. 24976 Q

VENDO BMW 320 anno 1977, blu metallizzata con impianto gas. Telefonare ore pasti al 0432 - 950044. 403 Q

VENDONSI a rate tutti giorni Alfasud TI 1975, 124 Special T 1971, 128 4 porte 1971, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 3749 Q

VENDONSI Fiat 500 F, 124 Special T, Volkswagen Maggiolino. Telefonare 734356 lunedì. 25039 Q

VOLKSWAGEN giardinetta 1972 ottime condizioin. Telefonare ore negozio 0481 - 72230. 1175 Q

126 Personal 6 mesi vendesi. Telefono 755550. 25037 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFITTASI osteria e spaccio vini. Rivolgersi cantina istriana via Madonna del Mare 18. 24981 R

ARREDAMENTO perfettissimo, trattoria bar con licenza cedo. Via Costalunga n. 402. 24986 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

SPLENDIDO negozio giocattoli, drogheria, vastissima licenza cedo gestione - vendo. Telefonare 824802. 24900 R

VENDESI licenza barbiere. Telefonare 226276. 25015 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.R. PRONTA consegna mini-appartamenti, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, zona verde paraggi San Giovanni, tutti conforts, posti macchina, capolinea bus. Prezzi competitivi, facilitazioni. Vende direttamente Impresa Riccesi via Diaz 6. Tel. 60481. 25005 S

A.A.A.R. VIA Fabio Severo zono via Coroneo, attici vista mare, mansarde, appartamenti ed uffici di prestigio, ampi garages, vende direttamente Impresa Trieste Centro via Diaz n. 6. Tel. 60482. 25005 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO LIBERO BORGO TERESIANO MQ 120 VENDE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO XXX OTTOBRE TOTI VICOLO OSPEDALE MILITARE GATTERI possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

AGENZIA Casa Mia vende semi-nuovi stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, posto macchina, tutti i confort. 15.500.000. Giulia 13. 794286. 25010 S

AGENZIA Casa Mia vende in suoi suoi appartamenti in palazzine 2 stanze salone terrazze garage immediata consegna altro consegna ottobre 76 e primavera 79 mutui dilazioni pagamento. Giulia 13. 794286. 25010 S

AGENZIA Casa Mia Vende zona Perugino bellissimo spazioso seminuovo grande soggiorno stanza cucina abitabile bagno poggiolo tutti i confort. Giulia 13. 794286. 25010 S

AGENZIA Immobiliare cerca per acquisto propria clientela casette, appartamentini, locali d'affari, ville ecc. Massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente offerte a Publikompass cassetta n. 28 H 34100 Trieste. 050439 S

AGENZIA Immobiliare cerca per acquisto propria clientela appartamentini o villette da spiaggia Grado e Lignano. Massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente offerte a Publikompass cassetta n. 30 H 34100 Trieste. 050439 S

GRADO vendesi attico mansarda zona centro viale Europa Unita. Telefonare feriali (0431) 80177 - 80578; ore pasti; (0431) 80638 - 80188. 050387 S

GRADO Agenzia d'affari dr. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni 80090 e 80983, vende bivano fronte ingresso principale spiaggia; mansarda zona centrale bivano con riscaldamento; due camere da letto soggiorno riscaldamento fronte porto; Città Giardino bivano arredato con posto macchina; Pineta, bivano arredato fronte mare. Gorizia, via Cipriani, appartamento in palazzina 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi garage, occasione. 800 S

MONFALCONE vendesi signorile alloggio centralissimo quinto piano tristanze soggiorno grande poggiolo cucina con poggiolo bagno grande ripostiglio, rimessa. AGENZIA DOMUS 72623. 1177 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188. 050387 S

VENDE varie zone, piccoli, grandi: TERRENI con. senza progetto e carsici; VILLE CASETTE APPARTAMENTI nuovi, vecchi, liberi, occupati; Gamma 68537 Mazzini 30. 24998 S

VENDESI appartamento 2 camere cucina cottura, riscaldamento centrale, 2 poggioli via Baiamonti 56/11, ascensore VI p. Romanis. 25009 S

VENDESI Pieris mq 3.500 con progetto villetta approvato, lire 7500 mq. Telefonare n. (0481) 76396. 050434 S

VENDO zona Ponziana appartamentino libero soleggiato con box tel. 728202. 24996 S

VILLA acquistasi Barcola Gretta Strada Friuli Costiera ininintermediari, telefonare 412237. 25030 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VEDOVA sessantenne, diplomata, bella, fine, presenza giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio con signore serio settentrionale, distinto, buona posizione economica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 H 34100 Trieste. 400 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO di Lorisusa vendonsi cuccioli cocker spaniel inglesi. Tel. 0481 - 32243. 828 W

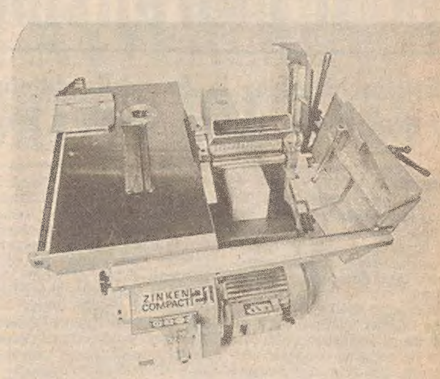
VENDO bellissimi cuccioli iscritti Foxterrier colombi riproduzione, Telefonare Udine 42802. 399 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino sconti sino al 20% sui FB Evinrude e Omab-Carniti 1977 anche ritiro primavera. Prenotazioni Pilotine Shetland 499, 536, 570, 640 vari modelli con sconti invernali. Prenotazioni prestigiose vele regata - crociera. Dotazioni e abbigliamento nautico. 24366 Z

ARTIGIANI HOBBISTI una scelta sicura

ZINKEN COMPACT 21



macchina portatile e di qualità per risolvere i vostri problemi di lavorazione del legno

MARIO BEVILACQUA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
TRIESTE - VIA CONTI, 9 - TELEFONO 793071

COMUNICATO PK publikompass

OGGI 31 DICEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di Galleria Tergesteo 11
e Via Einaudi 3/B

RIMARRANNO APERTI

dalle ore 8.30 alle ore 11.30

Gennaio 6 Venerdì

1978 ANNO NUOVO VITA NUOVA

con un biglietto della Lotteria di Capodanno

Estrazione 6 Gennaio

ultimissimi giorni di vendita

OLTRE 2 MILIARDI DI PREMI!

studio grafico veritas

se quando acquisti una pelliccia cerchi
linea elegante
qualita' delle pelli
confezione accurata
risparmio notevole
allora e' noi che cerchi.

Alcuni prezzi della nostra linea sportiva
Volpe Groenlandia giaccone . . . . . L. 1.550.000
Castoro selvaggio giaccone . . . . . L. 550.000
Castorino selvaggio giaccone . . . . . L. 490.000
I nostri prezzi sono possibili perché noi della Francetich, dalla concia fino alla vendita al pubblico, siamo assolutamente autosufficienti.

Pelliccerie Francetich *via s. spiridione, 2/c - tel. 040 - 64910 trieste*